

VIMERCATE

Parla il decano della politica...

A PAGINA 10

ECONOMIA

Quando la Brianza prende le medicine

ALLE PAGINE 20-21

CAVENAGO

Quando dal letame nascono i fiori...

A PAGINA 16

L'EDITORIALE

UNA CORSA TRICOLEORE E ANCHE IL PANINO SE FOSSE POSSIBILE...

di MARCO PIROLA

Il Gran Premio è finito da tempo. Rimane però nell'aria una domanda molto meno retorica dei motori: chi mangiava davvero la torta del GP? Perché in pista possiamo pure parlare italiano. Così come sul podio. Ma quando si arriva al food & beverage, improvvisamente compare l'inglese. La gara per la concessione del servizio all'Autodromo è stata bandita da ACI per conto di SIAS. E oggi il quadro non è più quello della vittoria già impacchettata con il fiocco a favore degli inglesi. Ieri il TAR, sul ricorso di Ristogest, ha deciso di non chiudere la porta e di fissare rapidamente un'altra udienza. Appuntamento il 21 ottobre. La procedura, dunque, merita un esame ravvicinato. Traduzione: prima di stappare lo champagne, forse conviene aspettare il giudice. È già questa, per una gara pubblica, non è esattamente una notizia da appendere al bosco. Ristogest, la ricorrente, è una società italiana. Brianzola. E non è arrivata ieri con una valigia piena di curriculum. Sul proprio sito documenta la gestione del servizio di ristorazione al pubblico al Gran Premio di Monza oltre ad altre esperienze negli autodromi, negli stadi e nei grandi eventi. Ha sede operativa a Muggiò. Dall'altra parte c'è una multinazionale inglese che ha gestito provvisoriamente il food & beverage del GP 2015 a Monza in attesa della decisione del Tar. E allora fermiamoci un secondo. Qui non si tratta di fare il filo contro gli inglesi. Non abbiamo nulla contro la perfida Albione. Hanno Shakespeare, i Beatles e una certa familiarità con la pioggia. Si tratta di un'altra cosa. Quando il mondo viene a Monza, quanto del valore prodotto dal mondo resta a Monza? Perché il territorio mette l'Autodromo, le strade, gli alberghi, i ristoranti, i lavoratori, la sicurezza, la logistica e una quantità industriale di pazienza. Poi arriva il Gran Premio. E tutti brindano. Ma sarebbe bello sapere anche chi incassa. Il problema è che ci siamo abituati all'idea che una grande manifestazione internazionale debba automaticamente significare grandi aziende internazionali. Come se essere brianzoli fosse una qualifica inferiore.

Come se conoscere il circuito, il pubblico, le dinamiche del territorio e la macchina organizzativa fosse folklore locale. No. È competenza. E se c'è un'impresa del territorio capace di stare dentro quella competizione, dovrebbe poterlo fare fino in fondo, con una gara trasparente e verificabile. Non chiediamo un regalo a Ristogest. Chiediamo che non venga regalato niente a nessuno. Ed è esattamente per questo che il passato davanti al TAR è importante. Perché il 21 ottobre non si discuterà soltanto di panini, bibite, bare e punti riscatti. Si discuterà più banalmente, di una cosa che in Italia dovrebbe essere sacrosanta: le regole. Preferiamo che Monza non fosse soltanto il luogo dove si corre il Gran Premio, ma anche il luogo dove una parte significativa della ricchezza generata dal Gran Premio viene costruita. Nel frattempo, però, una cosa possiamo dirlo. Il Gran Premio d'Italia continua a chiamarsi così. La bandiera italiana continua a sventolare. L'uno di Manselli continua a suonare. E c'è anche un belliccio bello che, almeno una volta, anche quando arriva il momento di presentare il conto, non servisse tradurre in inglese...

ARCORE Fumo e fiamme nei pressi di una nota pizzeria sull'infrastruttura

Va a fuoco un furgone ma il forno non c'entra

A PAGINA 12



I SERRAMENTI CHE VALGONO NEL TEMPO

INCENTIVI FISCALI DEL 50%

SHOWROOM: Lun - Ven 8-12 e 13.30-18 | Sabato 8-12 anche su appuntamento

Viale delle Industrie, 41/51 Bernareggio (MB)

Tel. 039 6902348 | e-mail: 2effelegno@2effelegno.it

www.2effelegno.it • f •

40 ANNI

MULTIUTILITY

BrianzAcque e Bea non mollano

La fusione per creare la Multiutility della Brianza non è affatto in una situazione di stallo. Bea e BrianzAcque non lasciano, ma raddoppiano. L'unione non è per nulla definitiva. Gli advisor le stanno facendo il tagliando e la rimandano in aula nei vari vari passi della Brianza.

A PAGINA 17

SCUOLA Fa discutere la proposta del governo e del ministro Valditara di intervenire sulla composizione delle classi

Il Brianza e gli studenti stranieri... Quando il passaporto non fa l'appello Mezzogiorno del 20% nelle aule monzesi

Un tetto del 30% per il numero di studenti stranieri in ogni singola classe? Sì, no, forse. Sempre che sia possibile, ovviamente.

Ha fatto discutere nei giorni l'annuncio del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara riguardo un prossimo provvedimento nel sistema scolastico. In seconda battuta il ministro ha dato un dettaglio in più: il tetto riguarda la presenza di alunni o studenti che non parlano sufficientemente bene l'italiano, un elemento che sarà definito da «criteri oggettivi», ha aggiunto.

Il decreto legge potrebbe passare dal tavolo del Consiglio dei ministri proprio oggi, giovedì 24 settembre. Ma quanti sono gli studenti stranieri sui banchi delle scuole brianzole.

Il dato di Monza

Secondo il notiziario 2025-26 del Comune di Monza un anno fa era composta da 22.870 studenti, distribuiti tra i diversi gradi di istruzione.

Un anno fa nelle scuole monzesi il dato più alto era alla secondaria di primo grado, cioè il 19,2%

«La popolazione scolastica riflette la composizione plurale della comunità cittadina e l'85,2% degli studenti è di cittadinanza italiana, mentre il 14,5% è di cittadinanza straniera», si leggeva. I cicli scolastici sono concentrati in percentuale più alta di alunni con cittadinanza diversa da quella italiana nella scuola secondaria di primo grado (19,2%) e la scuola primaria (19,1%). In entrambi i casi, sotto le soglie dell'ipotesizzato decreto legge.

E ancora: «Il numero totale di studenti stranieri è aumentato del 18%, passando da 2.854 a 3.313. Sebbene la scuola statale rimanga la scelta educativa prevalente per gli alunni stranieri, negli anni è stato registrato un incremento considerevole nelle scuole paritarie (34,2%)».

Le statistiche del ministero

Per avere qualche dato ulteriore e ufficiale sulla popolazione scolastica di Monza e Brianza, le percentuali di bambini e ragazzi di origine straniera, occorre tornare indietro di qualche anno, al 2024 quando l'ufficio studi del ministero dell'Istruzione ha diffuso i dati della scuola in tutta Italia, con dettagli a livello provinciale.



16.224 9,2% 4,4%

Gli alunni senza cittadinanza

La quota sul totale degli studenti

La percentuale di nati all'estero

Anna Cavenaghi e il modello Monza «L'Italia è stata un esempio per tutti»

di Alessandra Sala

Il mosaico che compone il mondo della scuola è complesso e variegato. Ci sono tante componenti che convivono all'interno di questo settore e, per chi lo ha diretto per trent'anni come Anna Cavenaghi, storica dirigente del comprensivo di via Correggio oggi in pensione, «solo chi vive nella scuola sa bene quanto sia importante l'integrazione».

«Quando si parla di integrazione non si parla solo di alunni stranieri ma di tutti i bambini, quelli con fragilità, quelli con disabi-

lità», spiega l'ex dirigente, perché, come dice l'articolo 33 della nostra Costituzione, «la scuola è aperta a tutti» e, proprio in quel tutti rientrano i nostri bambini. Ricordo quando ho iniziato, a Cederna nel quartiere in cui si trovano le mie scuole, era il 1993 e allora avevano una concentrazione di gitrai, cirinesi con bambini che dovevano venire a scuola e avevano necessità particolari. Siamo riusciti a rispondere alle loro richieste».

In trent'anni di carriera nelle scuole Cartocci, Anzani, Masi e Bonatti la di-

rigente ha vissuto tutti i cambiamenti migratori che si sono susseguiti, chi è scappato dalla guerra nell'ex Jugoslavia, chi da quella in Iraq, dalla Turchia, dal Pakistan e, recentemente si è ampliata anche la comunità bengalese.

Flussi migratori che si sono susseguiti in tutta Monza e che, di conseguenza, hanno interessato tutte le scuole cittadine. «Cioè che oggi è importante sottolineare è che la maggior parte dei bambini non italiani che frequentano le nostre scuole sono tutti di seconda o anche terza generazione».

le. Sono, va detto, i dati relativi all'anno scolastico 2022-23, ma sono utili per farsi un'idea del quadro complessivo: forse la variabile maggiore potremmo riguardare gli alunni di origine ucraina, allora molto presenti. «Il presente Notiziario analizza la partecipazione, dei bambini e dei giovani di origine mi-

gratoria, al sistema scolastico italiano incentrandolo lo studio sul confronto tra studenti di cittadinanza italiana e studenti di cittadinanza non italiana, rilevati annualmente dall'ufficio di statistica del ministero dell'Istruzione e del merito» annotava allora il documento, per quanto in realtà non se ne trovino di



continua, che ben conosco la lingua italiana e sono perfettamente integrati. Molti hanno anche la doppia cittadinanza, i loro genitori sono lavoratori e ben inseriti nel tessuto sociale. Già nel 2010 esisteva

una disposizione ministeriale per mantenere entro il 30 per cento la presenza di alunni stranieri nelle classi ma, già allora ci siamo posti molte domande in merito, tutte senza risposta».

Quel che di certo è emer-



successivi. Nel comune di Monza si contavano allora 3.568 alunni di cittadinanza non italiana, poco più del 14% del totale. Le provenienze principali erano: Romani (10,9%), Albania (8,1), Marocco (5,9), Cina (4,3), Ucraina (6,3), Egitto (13,4), India (0,5), Bangladesh (7,2), Moldavia (2,7) e Pa-

kistan (1,0). Nell'intero territorio provinciale studenti e alunni di cittadinanza non italiana erano 16.224: all'infanzia 3.023, alle primarie 6.257, alle medie 3.693 e alle superiori 3.341. La quota per cento studenti complessivi era nell'ordine 13,6%, 15,5%, 16%, 13,9% e 9,6%. Degli studenti superiori 1.020 frequentavano il

liceo, 1.543 istituti tecnici e 77 scuole professionali. Altri dati: in provincia la percentuale di studenti senza cittadinanza italiana, divisi per nati in Italia e non, era distribuita così: complessivamente il 13,6% del totale degli iscritti non aveva la cittadinanza, di questi solo il 4,4 nato all'estero; all'asilo su una quota del

15,5%, il 13,3% era nato in Italia; alla primaria dove gli studenti senza cittadinanza erano il 16%, meno di un terzo (4,8%) era nato all'estero, alle medie (13,9% totale), l'8,9 era nato in Italia mentre alle superiori, con il 19,0% di studenti senza cittadinanza italiana, il 4,6 non era nato sul territorio nazionale.

so allora e oggi è un'eccezione è stato il bisogno di fornire corsi di italiano alle mamme di origine straniera, nel comprensivo di nato e ancora oggi risiede il Crel, che promuove questo tipo di formazione, in sinergia con l'amministrazione perché «la scuola è un presidio di cui tutti si fidano». È nato così il progetto «Fili di fiabe» che ha coinvolto mamme e nonne di origine non italiana nella creazione di un libro illustrato di favole, nelle diverse lingue illustrate e poi tradotto in italiano.

«Nelle visite che ho avuto modo di fare in altre scuole europee tutti hanno sempre guardato al «modello italiano di integrazione» come esempio da seguire. Ricordo in Islanda una comunità di polacchi che aveva una scuola dedicata e, solo con tempo e fatica, hanno capito che per integrarsi era ne-

cessario far crescere i bambini nella stessa scuola. Anche in Belgio ed Estonia, paesi allora tecnologicamente avanzati rispetto a noi le comunità etniche che

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti perché il contesto rientra nell'offerta formativa»

inizialmente erano chiuse si sono rese conto che quest'isolamento originava solo conflitti e non comunicazione per cui, anche qui, osservavano con interesse il nostro modo di lavorare per creare un'unica comunità educante all'interno della

scuola includendo tutti. Monza per quel che riguarda l'integrazione ha sempre lavorato molto, i dirigenti scolastici e l'amministrazione in sinergia hanno creato una serie di protocolli e regole comuni per accogliere le persone neo arrivate da altri paesi, bambini ma anche famiglie.

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti - conclude Cavenagli - perché il contesto socio-culturale in cui si trova rientra, di conseguenza, nell'offerta formativa. Ogni fenomeno migratorio ha avuto una ricaduta sulla didattica. A oggi bambini o ragazzi neo arrivati da paesi stranieri sono una percentuale davvero irrisoria, si nelle nostre classi ci sono tanti di origine non italiana ma, ripeto, sono bambini nati e cresciuti in Italia».



QUIRINALE-GOVERNO Le parole di Mattarella

«La scuola è la leva per l'integrazione»

«La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati: sono le parole con cui il presidente della Repubblica, intervenendo all'apertura dell'anno scolastico sui luoghi del terremoto del 2016 ad Amatrice, ha risposto a distanza alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministro Giuseppe Valditara a proposito del tema di alunni stranieri.

«Gli insegnanti non devono essere lasciati soli dalla società e le istituzioni non devono recedere dalla loro responsabilità in contesti difficili» ha aggiunto, sottolineando che «la violenza si manifesta in molte forme. Prepotenze esplicite, gruppi e bande che si consolidano fuori dalle aule. Le violenze contro gli insegnanti: l'ultimo grave episodio di pochi giorni addietro si aggiunge a quelli già avvenuti, non dimenticati. Talvolta da parte di ragazzi, più di frequente di genitori, ben più colpevoli in questo tradimento del loro compito educativo; sottraendo alla fondamentale alleanza con gli insegnanti».

E ancora: «La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati. La scuola prepara tutti, si aperta a tutti, così dispone l'articolo 34 della Costituzione».

Per Giuseppe Valditara occorre «garantire agli studenti la possibilità di coltivare gli stessi all'interno di una cornice valoriale e civile condivisa, che riconosce innanzitutto la libertà e dignità intrinseca di ogni persona, e che prevede quindi che le norme di regole per tutelarle nella quotidianità. L'integrazione effettiva non è pura retorica, è garantire concretamente gli strumenti per affermarsi nel percorso professionale». Ma, ha sottolineato, va posta «particolare attenzione all'effettiva padronanza della lingua italiana, senza che senza conoscenza della nostra lingua, senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione, non c'è successo scolastico e non c'è futuro all'interno della nostra società».

Il ministro ha risposto a Mattarella, ricorrendo a una volta alla Costituzione, ma nell'articolo 34 per il quale il «compito della Repubblica» quello di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fat-

to la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Anche Giorgia Meloni ha risposto a distanza alla presidente della Repubblica Sergio Mattarella (applauditissimo come sempre ad Amatrice), sostenendo in televisione che «quando il presidente è a ministro dell'Istruzione redigeva circolari invitando a distribuire gli studenti stranieri».

L'obiettivo delle circolari citate da Mattarella era però differente: era la fine degli Ottanta, inizio Novanta, e l'allora ministro suggeriva alle scuole di assegnare alle classi «ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico che, comunque, non devono superare il numero di cinque per

Il Presidente:

«La scuola prepara tutti. È aperta a tutti: così dispone l'articolo 34 della Costituzione»

Il ministro:

«Ma senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione»

ogni classe». E ancora: «Sembra opportuno ripartire gli alunni stranieri in ragione di qualche unità soltanto per classe, per agevolare la naturale integrazione linguistica con gli alunni italiani, mentre può essere utile costituire gruppi anche superiori alle cinque unità nei momenti di specifiche attività linguistiche». Da una parte insomma la volontà di non isolare gli studenti di origine straniera e allo stesso tempo evitare che si formassero gruppi studenteschi all'interno di una sezione.

«La nostra iniziativa, come ha detto molto bene anche il presidente della Repubblica ieri ad Amatrice va nella direzione della integrazione - ha ribadito Valditara - Noi vogliamo che i ragazzi stranieri che non parlano adeguatamente alla nostra lingua possano non essere ghettoizzati».

SPORT Il campione dell'Inter e della Nazionale aveva scelto di vivere prima in piazza Trento e poi a Vedano al Lambro

Mazzola, la partita finisce a Monza ma la sua leggenda resta in campo

IL PADRE CAMPIONE

Sandro Mazzola in una foto bambino negli anni 40, insieme al padre Valentino, capitano e simbolo del Grande Torino: morì a 30 anni nell'incidente di Superga, il 4 maggio del 1949.



di Chiara Pedersoli

Addio a Sandro Mazzola, aveva 83 anni: classe 1942, è morto a Milano nelle prime ore del 19 settembre. Figlio di Valentino e del Grande Torino cancellato dalla tragedia di Superga, è diventato la bandiera dell'Inter indossando la maglia a otto anni e man-

Sandro Mazzola, bandiera dell'Inter con cui visse tutto in Italia e nel Mondo e Campione d'Europa nel 1968 con la Nazionale, di cui resta uno dei giocatori più forti di tutti i tempi: ha scritto il club bianconero in una nota.

«Bandiera eterna»

«Ciao Sandro, bandiera

LA BRUTALITÀ STORICA

Il 34enne capitano interista Mazzola, all'ultima gara della carriera, e quello milanista Rivera guidano in campo le rispettive squadre nel derby del 3 luglio 1977 valida per la finale di Coppa Italia.



eterna» è invece l'emozionato saluto dell'Inter a uno dei suoi capitani, uno dei simboli della storia della società: della Grande Inter di Angelo Moratti, di Heleno Herrera, di Sarti, Burnighin, Facchetti. Mazzola li, tra centrocampo e attacco, a disegnare traiettorie e segnare gol.

I grandi nomi che hanno

fatto sognare i tifosi sul campo di San Siro, che proprio il 19 settembre ha compiuto 100 anni.

«La voglia di ricordare si meschia con il pudore: quanto è difficile trovare le parole migliori per salutare chi ha scritto la storia. Tha scritta per davvero, in maniera indelebile e senza precedenti? Ha scrit-

IL DUEN RETIVO

Sandro Mazzola con una copia del Cittadino nel 2017, in occasione di una intervista nella sua casa di Vedano al Lambro, l'ultimo comune in cui ha vissuto dopo essere stato a lungo un cittadino monzese.



to la società in un lungo ricordo - Sandro Mazzola è stato uno dei più grandi calciatori della storia. Non solo di quella nerazzurra. Lui è stato la storia dell'Inter: ci è entrato da ragazzino e non ci è più uscito. Sulle spalle un fardello pesante, il ricordo di un papà che pareva invincibile - ha detto in conclusione il suo club - Nel

destino, due leggendari nerazzuri che di fatto lo crescono nel tempo, compaginandosi nel percorso della storia: Giuseppe Meazza e Benito Lorenzini.

La carriera

Mazzola ha giocato con l'Inter per 17 stagioni vincendo 4 scudetti, 2 Coppe del Campioni, 2 Coppe Intercontin-

Dopo i funerali lunedì a Milano, a Sant'Ambrogio, è stato sepolto nel cimitero monzese

tenendo fede al nerazzurro - e all'Azzurro dell'Italia - per tutta la vita. Una vita vissuta in Brianza, a Vedano al Lambro, dopo qualche anno in centro a Monza. Il suo paese d'adozione lunedì gli ha dedicato il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta, come a Milano che ha ospitato il funerale nella basilica di Sant'Ambrogio.

Correttezza e rispetto

Non solo una residenza, anche una presenza sul territorio vissuto nella quotidianità: da personaggio che veniva riconosciuto a ogni passo o presenziava agli eventi, ma anche da nonno coi nipoti. «Cim-porante è fare sport, qualunque esso sia - aveva raccontato al Cittadino in una intervista per i suoi 75 anni - E occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva. Il regalo che vorrei? Per me il massimo sarebbe vedere i miei nipotini venire a chiamare con un pallone sotto il braccio, per chiedermi di scendere a tirare qualche calcio con loro».

L'Ac Monza

«Una leggenda del nostro calcio» lo ha definito l'Ac Monza nel saluto: «Ac Monza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di



Sandro Mazzola con il sindaco di Vedano Marco Merlini all'inaugurazione del centro anziani a novembre 2012. «Se vero ogni tanto» risponde all'epoca «ci glio chiedeva: «Se non ci sono interessi non»

Il lutto cittadino per Vedano Mi diceva: «sindaco milanista»

Funerali riservati quelli di Sandro Mazzola nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano: così ha scelto la famiglia Lunedì pomeriggio, la cerimonia si è svolta poco prima delle 15 con divieto di telecamere e macchine fotografiche. I posti all'interno della chiesa sono stati in larga parte riservati. Nel giorno della cerimonia a Vedano al Lambro, dove la bandiera dell'Inter vive da anni con la famiglia, ha proclamato il lutto cittadino.

«Ciao Sandro - Tha ricordato il sindaco vedanese Marco Merlini, nella foto all'inaugurazione del centro anziani anni fa - Averti avuto con noi è stato un onore ed un piacere. Hai partecipato alla vita della Comunità di Vedano con la tua presenza: all'oratorio, alla inaugurazione del Centro anziani ed in tante altre occasioni. Mi mancherà il nostro incontro alla mattina, con il tuo immancabile sigaro, quando mi dicevi "noooooo il sindaco milanista" e poi sempre un sorriso ed una battuta. Grazie».

Commiato monzese a «un talento geniale»

Non è solo il campione, la bandiera di una squadra di una società, Sandro Mazzola, scomparso il 19 settembre a 83 anni, è stato anche una persona capace di vivere il territorio che aveva scelto. «A Monza sono grato perché ho sempre trovato rispetto e considerazione. Ecco, a Monza ho avuto modo di vivere come avrei voluto», aveva raccontato al Cittadino. Anche il sindaco Paolo Piolotto e l'amministrazione comunale hanno partecipato al cordoglio per la sua scomparsa, ricordando il legame con la città e la statua emana di Mazzola anche fuori

dai campi sportivi». Il primo cittadino con una delegazione dell'amministrazione e il gonfalone ha atteso l'arrivo della salma all'ingresso del cimitero, lunedì, per un omaggio istituzionale: il campione è stato sepolto in città. «Nei giorni in cui Monza e la Brianza celebrano le giornate del Festival del Parco, è bello ricordare come Mazzola avesse scelto di vivere in Brianza e come a più riprese avesse dichiarato di amare il Parco di Monza come «uno schivo e silenzioso che, lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-



natura». E ancora: «Non era solo il campione dal salotto fuori dal comune e dal geniale astro sportivo, ma anche un uomo schivo e silenzioso che, lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-

peva rivolgere uno sguardo attento e profondo alle evoluzioni del mondo dello sport, ai suoi valori e ai cambiamenti sociali che negli ultimi anni lo hanno contaminato. Un esempio per tutti durante tutta la sua vita».

Aveva un desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere»

tali, un titolo di capocannoniere in Serie A nel 1965 (17 gol), un titolo di capocannoniere in Coppa del Campioni nel 1964 (7 gol), un secondo posto nel Pallone d'Oro dietro a Johan Cruyff nel 1971; 565 le presenze, 181 gol (51 marcature di sempre nella storia nerazzurra).

L'esordio in campo - in Prima Squadra nella famigerata ripetizione di Juventus-Inter, 10 giugno 1961, a Torino. Dall'interrogazione a scuola al viaggio nel capoluogo piemontese - scrive l'Inter - dove Moratti ed Herrera schierarono la Primavera. Finì 9-1, per l'Inter segnò un ragazzo magro e bravo nel tocco: Sandro Mazzola. Aveva 18 anni».

I nerazzuri

Un protagonista anche da dirigente con istituzioni uniche - continua l'Inter - Platini e Falcao, poi sfumati. Zenga, riportato a Milano dalla Sambenedettese. E, soprattutto, Ronaldo, il Fenomeno arrivato dopo il pressing di Moratti e Mazzola, appunto. Quando 89 fu presentato nella sede nerazzurra, accanto aveva Luis Suarez e Sandro Mazzola.

«Brillava in campo, brillava anche ora, la stella del ballo. Che, come spesso ha raccontato, aveva un solo, ultimo, desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere, come in quel 9-1».



Sandro Mazzola, al centro degli accosciati, prima dell'amichevole contro la Germania Ovest del 26 febbraio 1974

LE SUE PAROLE
TRA PASSATO, PRESENTE
E IL CALCIO CHE CAMBIA

Una parte della lunga intervista raccolta nel 2017 dal Cittadino in occasione del 75esimo compleanno del calciatore

«Quelle cene clandestine con Rivera»

Inevitabilmente, poi, qualcuno li vedeva: «Mazzola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?»

Uno stralcio della lunga intervista di Sandro Mazzola al Cittadino, raccolta da Stefano Arosio, a novembre 2017.

Mercoledì 8 novembre sono 75 anni dalla nascita di una delle più luminose stelle del calcio italiano, Sandro Mazzola.

Delle sue 75 candeline, due terzi sono state spente nella sua vita monzese.

Non è così, si sbaglia. Gli anni sono solo 55. (ride). A Monza ci sono da 50 anni, più o meno. Prima abitavo in centro, nel palazzo Uppini. Poi, con i figli, abbiamo cercato un po' più fuori...

Un monzese a tutti gli effetti allora.

Sì, ma ormai da tempo. Anche se il mio dialetto è quello milanese.

Monza e la Brianza l'hanno adottata e negli ultimi anni lei ci ha messo la faccia, e i baffi, in tantissimi eventi.

Verissimo. E anche con i miei nipoti la mia vita è qui.

C'è qualche nipote che ha preso la sua strada di atleta?

Ne ho 7, molti che frequentano le scuole in città. L'ultimo è quello che secondo me avrà un futuro nel calcio, anche se ancora non è iscritto ad alcuna società. Tira bene, dribbla, ha un bel tocco.

Come si chiama?

Valentino...come mio papà.

Se Valentino le chiesse di accompagnarlo in una società calcistica del territorio, quale sarebbe il suo consiglio?

L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'av-

versario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva.

Lei, insomma, punterebbe su una società di oratorio o una professionistica, come il Monza?

Io credo che da piccoli, i bambini debbano stare in oratorio. Poi, più avanti, si può cambiare. Quando mio papà morì, con mia mamma venimmo a Milano, vicino a San Lorenzo. Il prete, don Giordano, lo ribattezzammo "Din-don-dano": quando saltavamo la messa

► L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi

► Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti utili anche a chi smette

► Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti

delle 7.30, non ci dava le chiavi del campo da calcio. Campetto, tra l'altro, in cemento. Ricavato tra le rovine del tram e la parete della basilica, con travi in legno e reti per delimitare tutto. Niente messa, niente partita a pallone. Così, fuori dalla funzione delle 11.30, quella delle famiglie, ci mettevano sul sagrato a cantare "Din-don-dano mangia la carne di venerdì", non rispettando precetti allora molto più seguiti di oggi. Allora lui, esasperato, finiva per mandare la perpetua a consegnarci le chiavi. E la partita ricominciava.

Nessun pettegolezzo, ma addirittura quasi nessuna parola, sul suo impegno per l'Asd Cicchi Brianza, l'associazione che l'ha vista qualche stagione fa in palestra alla Forti e Liberi, per le gare di che praticano il torball...

Qualcosa nato per caso: alcuni di quei ragazzi mi chiesero delle informazioni, per strada, e mi interessai a loro. Mi affezionai subito, ma ora è un po' che non ando alle iniziative.

Monza come città, però, la frequenta ancora?

Sì, ma meno. Il mio posto del cuore è piazza Trento e Trieste, perché piace andarci in giro, entrare nelle vie accanto per vedere i negozi.

Qualcuno la incontra con qualche nipote al cinema Capitol. Quali sono le zone che frequenta di più?

Una volta mi piaceva andare al bar, con i tavolini, sotto l'Arengario (il Moderno, ndr). Mi fermavo spesso, quasi sempre a parlare di calcio.

Lo sa che gli ultimi due sindaci, Roberto Scagnetti e Lario Allevi, sono uno

milanista e l'altro juventinista? Di quelle squadre non parlo... (ride)

Il monzese medio è più baucica o caciavitt? (I tradizionali epiteti per i tifosi interisti e milanesi, ndr)

Baucia direi di no. Sarà una mia sensazione, ma pur essendo una città ricca, Monza mi sembra più da caciavitt. Molti pensano a guadagnare e da lì non si distraggono.

Il mondo del calcio è cambiato, ma è cambiato anche il modo di raccontarlo. Qual è la differenza più evidente rispetto ai suoi tempi?

Una volta c'era il gusto di fermarsi un attimo di più a descrivere, oggi si ha la tendenza ad essere veloci e stringati. Credo che qualcosa si sia perso.

C'è un aneddoto che la lega in particolar modo al compianto Gino Baccì?

Ne abbiamo fatte di tutti i colori. Spesso dovevo nascondere le cose, perché non volevo che le scrivesse. Lui ne veniva comunque a conoscenza e il giorno prima mi chiamava dicendomi: «Sandro, mi raccomando, domani compra il giornale...»

Altro monzese e altro calcio. Che lei ha contribuito a cambiare, fondando il sindacato dei calciatori.

Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti. Andavamo fuori orario. Poi quando ci vedevano uscire insieme, dall'altra parte della strada mi gridavano: «Mazzola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?». All'epoca non ci capivamo, ma a 14 anni eri costretto a firmare un cartellino a vita le società. Oggi monzale che non è più così.



24 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

GRANDI
MARCHE

SCONTI FINO AL



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNE ESEMPLI

PASTA FRESCA
RIFRENA
SFOGLIAVELLO
GIOVANNI RANA
250 g

€ 3,69
(€ 14,76 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,84

(€ 7,36 al kg)



MOZZARELLA
SANTA LUCIA
GALBANI

€ 5,99
(€ 11,98 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,99

(€ 5,98 al kg)



PIZZA
BELLA NAPOLI
BUITONI
marinatura, surgelata,
2x252 g

€ 5,49
(€ 8,45 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,74

(€ 4,22 al kg)



TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
pescolato a canna

CONFEZIONE
6X120
GRAMMI

€ 15,98
(€ 22,19 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 7,99

(€ 11,10 al kg)



COCA COLA
original o zero,
4x1,5 litri

€ 7,56
(€ 1,26 al litro)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 5,29

(€ 0,88 al litro)



YOGURT MIX
MÜLLER
velfe e vanille al cioccolato,
4x150 g

€ 3,95
(€ 6,58 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,97

(€ 3,28 al kg)



PLUMCAKE
MULINO BIANCO
BARILLA
classico, 10 pezzi,
330 g

€ 1,99
(€ 6,03 al kg)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 1,39

(€ 4,21 al kg)



FAZZOLETTI
TEMPO
36 pacchetti

€ 6,99

SCONTO
FIDATY 40%

€ 4,19



BAGNODOCCIA
DOVE
700 ml

€ 4,65

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,32



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA,
COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA,
PIAVIA, PIACENZA E VARESE.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE.
LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI ESIBIBILI NELLE VENDITE SOTTOCOSE.

IL TRIBUNALE RIAPRE LA PARTITA SUL BANDO DEL FOOD IN AUTODROMO

C'è una cosa che il Gran Premio d'Italia dovrebbe insegnarci ogni anno. Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo.

Morì un po' meno. Perché mentre sul podio si festeggia il bel Paese, dietro le quinte si gioca una partita molto meno spettacolare: quella del food & beverage dell'Autodromo.

E qui stiamo assistendo da una curiosa competizione internazionale nella quale l'Italia corre, arriva seconda e poi compra il panino tricolore con la salamella da chi ha vinto.

Ieri, mercoledì 23 settembre, però, è arrivata una notizia importante.

Il TAR, sul ricorso presentato da Ristogest, una società brianzola, non ha chiuso la porta.

Al contrario, ha ritenuto



Il Gran premio è italiano, ma il "boccone" è inglese Ora il Tar vuole vederci chiaro sul tavolo del Gp

che ci fossero ragioni per esaminare rapidamente la questione e ha fissato per il 21 ottobre la Camera di consiglio.

Tradotto dal burocrate: la partita non è finita. E' solo cominciata. E, quando un tribunale decide di accelerare una pratica, forse sarebbe prudente aspettare il secondo tempo prima di consegnare la coppa. Ristogest non è un'azienda che scopre Monza oggi. È una società brianzola che conosce l'Autodromo, il pubblico e la gigantesca macchina organizzativa del Gran Premio.

Lavora da anni nel food & beverage dei grandi eventi, costruendo competenze e una rete di operatori proprio a cominciare da questo territorio. Insomma, non è il bar sotto casa che una mattina decide di iscriversi alla Formula 1.

E allora la domanda è semplice: perché proprio quando Monza diventa una vetrina mondiale, le aziende del territorio devono rischiare di restare fuori dai grandi contratti? A vantaggio di una multinazionale inglese? Non è una questione di essere contro la

perfidia Albione. Il problema è un altro. Se un'impresa brianzola compete per una gara pubblica, vogliamo almeno essere sicuri che abbia avuto una partita regolare. E se la partita è ancora davanti al TAR, sarebbe curioso festeggiare la vittoria prima del VAR. Il Gp porta turismo, lavoro, visibilità e una quantità impressionante di persone che per tre giorni scoprono che Monza non è soltanto un'uscita della tangenziale. Ma se il territorio deve limitarsi a fornire strade, alberghi, ristoranti, lavoratori

e paesaggio, mentre i grandi contratti finiscono altrove, qualcosa non torna. Una cosa è ospitare il Gran Premio. Un'altra è partecipare davvero al Gp. Gli operatori hanno segnalato condizioni economiche sempre più pesanti per entrare nella filiera, con costi che rischiano di ricadere sui prezzi finali e sui margini delle imprese. Alla fine della catena, naturalmente, c'è sempre qualcuno che paga. Il tipo. Come è accaduto quest'anno. E allora forse dovremmo parlare anche di sostenibilità economica del territorio.

Il Gp è una gigantesca macchina economica che per qualche giorno si installa qui. Sarebbe bello che, quando riparte, lasciasse qualcosa in più di transenne, bottigliette vuote e traffico. Lavoro, competenze, imprese e valore sul territorio. Il TAR tornerà sulla questione. Non italiani contro inglesi. Non una società contro un'altra. Se il Gran Premio si corre qui, sarebbe bello che una parte impor-

ta del business restasse qui. Scusate se è una richiesta da poco... Perché siamo bravissimi a dire che il Gp non è italiano. I migliori al mondo sicuramente sotto tutti i punti di vista.

Adesso proviamo a fare in modo che lo sia anche il conto. E, possibilmente, pure il panino...

Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo.

Fuori un po' meno

tante del business restasse qui. Scusate se è una richiesta da poco...

Perché siamo bravissimi a dire che il Gp non è italiano. I migliori al mondo sicuramente sotto tutti i punti di vista.

Adesso proviamo a fare in modo che lo sia anche il conto. E, possibilmente, pure il panino...

FALSO D'AUTORE E in centro le t-shirt con finto F1

I militari del Gruppo Guardia di finanza di Monza e della Compagnia delle Fiamme gialle di Seveso, durante interventi di monitoraggio e controllo eseguiti in provincia, hanno sequestrato in via amministrativa 815 peluche giocattolo privi della marchiatura "CE" e hanno proceduto al sequestro penale di oltre 800 automobili giocattolo risultate contraffatte. L'annuncio del titolare di un distributore all'ingrosso di Monza alla Procura della Repubblica del capoluogo brianzolo per i reati introdotti nel mercato dello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale e contraffazione.

Stesso provvedimento è stato seguito anche nei confronti del legale rappresentante di un esercizio commerciale nel centro storico di Monza dopo il sequestro penale di magliette e locandine pubblicitarie "riportanti il marchio figurativo F1" contraffatto "spiegano le Fiamme gialle".

Un commerciante di Lentate sul Seveso è stato infine segnalato alla Camera di commercio competente dopo il sequestro amministrativo per la vendita di prodotti del Consumo di oltre duecento lampadine e farette.

GUARDIA DI FINANZA A Monza scoperto un laboratorio dove venivano realizzati loghi ...

Auto e moto, ecco la "sartoria" del falso

In un laboratorio monzese c'era tutto il necessario per realizzare, il legittimo, loghi di marchi automobilistici, anche di case prestigiose, per sedili e tappezzerie di auto e moto.

L'operazione della Finanza

Una attività stroncata dalla Guardia di finanza del Comando provinciale che ha denunciato a piede libero i soci titolari dell'impresa alla Procura della Repubblica di Monza per commercio di prodotti riportanti segni falsi e contraffazione.

Durante una perquisizione, nei magazzini aziendali hanno individuato e sottoposto a sequestro quasi un centinaio di pezzi tra matrici metalliche a pressione, selle da motociclo e rimanenze di tessuto, riportanti i marchi automobilistici tra i quali anche Ferrari, Lamborghini, Porsche e motociclistici come Ducati, Harley Davidson e Triumph.

Sequestri e denunce

Nel corso delle operazioni le Fiamme gialle hanno requisito anche sei macchinari - timbratrice a pressione, stampanti elettroniche, elettrotermici, oltre 1,6 milioni di metri di filato aerico - utilizzati per l'illecita produzione dei prodotti. I macchinari contraffatto individuati" dicono i fi-



I soci della azienda deferiti per commercio di prodotti recanti segni falsi



nanzieri, per un valore complessivo pari a 277.000 euro. A indagare sono stati i finanzieri del Nucleo di Polizia Economica-Finanziaria di Monza che, "anche in attuazione del dispositivo operativo provinciale di contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato", hanno svolto una miriade attività di intelligence sul territorio e online e quindi eseguito l'attività investigativa, coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica di Monza, che ha condotto alla

perquisizione delegata nei locali del laboratorio con sede nel capoluogo.

Tutela della salute

I soci della azienda sono stati anche denunciati per violazioni al Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro: i vigili del fuoco di Monza, attivati nel corso delle operazioni, hanno infatti accertato che il laboratorio è risultato privo dei requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio e ai fini della sicurezza dei luoghi di lavoro.

SORDI
GIOIELLI
VAREDO



Nell'immagine: anelli Fiore

C
CRIVELLI Fiore



ROLEX
SECONDO POLSO

LONGINES

SALVINI

Via Umberto I, 28
20814 Varedo (MB)

Tel. 0362580071
Cell. 3454007117

sordi@sordigioielli.it
www.sordigioielli.com

NOTICIA

IL CASO Cesano: alla festa della comunità pakistana la destra si presenta al completo

Laggiù dove il mondo è al contrario il voto è come la pecunia: non olet

C'è un momento preciso in cui una campagna elettorale comincia davvero. Non quando spuntano i manifesti fuori e dentro i tabelloni elettorali. Non quando si inaugurano le panchine, nemmeno quando un candidato scopre improvvisamente una buca che dormiva sotto casa da almeno quattro anni. Comincia quando qualcuno si accorge che anche gli altri votano.

A Cesano Maderno l'illuminazione è arrivata durante la festa della comunità pakistana. Tavoli apparecchiati, bandiere italiana e pakistana, oltre 250 persone e, al centro, lui, Michele Santoro, il parrucchiere dei vip e capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e aspirante candidato sindaco per il centrodestra. Che barba direbbe qualcuno. Sono anni che ci prova, ma viene sempre battuto sul filo del rasoio da qualche altro "cavallo" del centrodestra. Accanto a lui altri esponenti azzurri, di Fratelli d'Italia come Massimo Vergani detto "il pompa" sindaco di Dorio e il presidente del Consiglio regionale Federico Romani. Lo stesso che ultimamente strizza l'occhio a Vannucci pur rimanendo in Fratelli d'Italia. Una bella tavolata insomma. Talmente bella che mancava solo il conto.

Santoro, che da tempo dice di voler lasciare la politica per dedicarsi ai nipoti, ha invece trovato il modo di continuare a fare una cosa molto più pratica: ascoltare gli elettori. E va detto che è un'attività nobile. Soprattutto quando mancano pochi mesi alle Comunali. La comunità pakistana aveva precisato: «Non c'entra la poli-

tica». Una frase coraggiosa, considerando che al tavolo d'onore sedeva praticamente una parte del centrodestra cesanese. Non c'entrava la politica, insomma. Era solo il Secluta. Con il microfono. E pure molto affamata. Il paradosso è irresistibile. Mentre a Roma l'immigrazione resta uno dei terreni preferiti dello scontro politico della destra, a Cesano la destra locale scopre la diplomazia del samosa.



Integrazione a tavola e soprattutto il fascino irresistibile di 250 persone riunite nello stesso posto. Perché il voto, si sa, è come la pecunia: non olet. Non ha odore. Non ha passaporto. Non guarda il colore della pelle. Non chiede da dove vieni. Chiede soltanto una cosa: «Chi voti?». Ed è qui che la politica diventa improvvisamente molto pragmatica.

Il centrodestra nazionale può discutere per ore di confini, sbarchi e sicurezza. Quello cesanese, intanto, sembra aver scoperto una verità elementare. Se vuoi go-

vernare una città, devi parlare anche con chi quella città la abita. E magari anche con chi, un domani, potrebbe mettere una croce sulla tua lista. Niente di scandaloso, per carità. Anzi. E la democrazia. Solo che, vista da Cesano, ha un curioso senso dell'umorismo. Perché alla festa c'erano Santoro, Fabrizio Fignini, Federico Romani, Antonio Vincenzi e altri esponenti del centrodestra. Insomma, mancava soltanto un gazebo elettorale.

Ma forse sarebbe stato poco elegante. Meglio il pranzo. Meglio la festa. Meglio il «nostro grande amico Michele (santoro ndr)». Poi, naturalmente, arriveranno le elezioni. E allora si vedrà se questa im-

provvisa passione per l'integrazione era una storia d'amore oppure un aperitivo. Perché il vero miracolo della politica è questo: riesce a trasformare una comunità di cittadini in una comunità di elettori proprio quando servono i voti. E così Cesano offre una piccola lezione di realismo politico. A volte non serve cambiare idea sull'immigrazione. Basta cambiare tavolo. E se al tavolo ci sono 250 persone, meglio ancora. Il mondo al contrario, insomma. A Roma si parla di muri. A Cesano si apparecchiava.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



LELE PETRUCCI (Monza)
Il lato tenero della politica. Sarà quel cuore che ogni tanto spunta sotto l'armatura. Lui per il nostro Luca Caruso ha scelto parole semplici, quelle che non fanno rumore, ma fanno compagnia. Perché quando un amico è solo, anche una parola può diventare una mano sulla spalla, dall'altra parte di un muro. Aلمانرو docet...



JACOPO DOZIO (Vimercate)
Si mette a dieta di burocrazia e lancia la sfida all'obesità. Il Consiglio regionale perde qualche chilo di parole e guadagna qualche grammo di risultati. Una battaglia per la salute con un obiettivo ambizioso: meno calorie nel piatto, più idee in aula. Un successo politico senza bisogno di contare né i voti né le patatine...



MIMMO PISANI (Truggio)
Il profeta di Truggio, è tornato a Milano per l'ultimo saluto all'amico Alfredo Mantica. Per vent'anni furono una coppia capace di dettare la linea della politica brianzola. Poi la politica li separò, ma la memoria li ha fatti ritrovare. L'ultima loro riunione lunedì, purtroppo, non ha avuto bisogno di convocazioni...

CHI SCENDE ↓



MICHELE SANTORO (Cesano)
Il parrucchiere dei vip dice di voler smettere con la politica. Nel frattempo, però, continua a frequentare tavoli dove si apparecchiava per le elezioni. Questa domenica alla cassinella brianzola ha preferito i brividi dei pakistani che l'anno prossimo votano. A Cesano il pensionamento politico, evidentemente, parte dopo lo spoglio.



ROSARIO MANCINO (Agrate Brianza)
Mancino si, ma solo di cognome, Rosario va a destra e in un post si mette a rimproverare il presidente della Repubblica Mattarella sul tetto agli stranieri in classe. Il partito gli ha indicato la mano giusta. Conoscendo le sue capacità la bussola devono avergliela indicata da Roma...



MARCO LAMPERTI (Monza)
Il fratello di Hello Kitty porta a casa il Piano di Governo del Territorio la cui approvazione ha dimostrato che anche in urbanistica si possono fare miracoli. Il compagno (in tutti i sensi) Longoni invece gli ha solo ricordato che nel Pd pure i supereroi hanno un condominio da rispettare.

NUOVO

ipermercati

SUPERMERCATI

MONZA

Piazzale Virgilio

DAL 30 SETTEMBRE

VIENI A TROVARCI ANCHE TU

SPECIALE APERTURA

2 OTTOBRE

FINO AL 13 OTTOBRE

GRANDE ASSORTIMENTO

AMPIA SUPERFICIE DI VENDITA

OLTRE 400 PARCHEGGI COPERTI

PESCE FRESCO OGNI GIORNO

VI RACCONTO

L'INTERVISTA La prima candidatura risale al 1975 quando aveva poco più vent'anni. Dalla Democrazia cristiana al Pd

Guido Fumagalli un veterano del Consiglio comunale, ma non ha ancora deciso se staccare di nuovo il biglietto

Guido Fumagalli, 72 anni, una vita in politica, uno dei protagonisti della comunità vimercatese.

«Avevo poco più di vent'anni ed ero un educatore al Centro giovanile Cristo Re, quando una persona già impegnata mi batté il a bruciapelo la proposta: "Ti va di candidarti alle prossime elezioni"? Da quel momento, il pensiero di impegnarmi per la mia città con l'attività politica non mi ha più lasciato».

E' iniziata così la carriera politica di Guido Fumagalli. Era il 1975 e ancora oggi, a 72 anni, è al lavoro in Consiglio comunale. Cinquant'anni anni spesi per Vimercate prima nella Democrazia Cristiana, poi nei Popolari e Margherita, ora nel Partito democratico.

Lei è una persona nata, cresciuta e sempre vissuta a Vimercate, così come i suoi genitori e i suoi nonni: qual è il "Quid" che contraddistingue questa città?

«Penso che la fortuna di Vimercate sia quella di avere un grande numero di donne e di uomini che si impegnano per il territorio, lo hanno a cuore e si spendono per migliorarlo, nell'interesse di farne una "casa comune" per il bene di tutti. Si può essere grandi uomini, ma se ci si impegna solo per se stessi o per risultati individuali, il risultato sarà molto diverso».

Può farci un esempio concreto?

«Le numerose associazioni che operano in città: sport, cultura, assistenza. Inevitabile anche pensare al Pgt (Piano di governo del territorio) appena adottato dal Consiglio comunale. Un lavoro fatto bene, con coscienza, al quale hanno lavorato giunta e maggioranza. Su questo obiettivo fondamentale per il futuro della città, in consiglio tutti i gruppi hanno avuto la capacità di mettere Vimercate al di sopra della lotta politica con un confronto sereno e leale anche con proposte concrete. Questo si chiama lavorare per il bene comune e per il futuro della città».

In che senso?

«Vimercate è stata capace, fin dal 1931, di darsi uno strumento urbanistico come il Pgt (Piano regolatore generale) quando un simile documento probabilmente lo avevano pochissimi comuni in Italia. Un documento strategico che traguarda il futuro e aggiornato nel tempo e spesso rivisto nel tempo. E attualmente ora con la variante generale che a febbraio andrà in approvazione, dopo le osservazioni che ogni vimercatese potrà far pervenire al comune».

In che cosa consisterebbe questa "di-



versità di Vimercate?

«Penso ad alcune scelte "forti", come quella di mantenere equilibrio nello sviluppo, anche come numero di abitanti, contribuendo a dare vita al Pilis (Parco locale di interesse sovacomunale) della Cavallera, del Parco P.A.N.E. Alla scelta di contenere il consumo di suolo ma anche di considerare lo sviluppo economico e il lavoro. Alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico».

Vimercate però è anche un territorio

che è stato capace di esprimere grandi individui

«In politica penso ai sindaci storici del miei anni come Ezio Riva ed Enrico Vica, persone come Osvaldo Ormighi, Maria Luisa Cassanmaggio (che fu anche vicepresidente del Parlamento Europeo), ai tantissimi personaggi il cui elenco è impossibile fare nel mondo dell'associazionismo. Ma ancora oggi abbiamo tanti esempi di vimercatesi che si impegnano in modo cuore per la propria città. E che vanno

Una vita nella politica vimercatese, dalla Democrazia cristiana sino ad arrivare al Partito democratico.

«A 72 anni potrei ritirarmi a vita privata.

Però ci sono ancora progetti da portare a casa»

ringraziati e soprattutto sostenuti».

Vimercate è anche una città dove si sono impegnati sacerdoti illuminati...

«Penso a don Italo Monticelli, don Renato Mariani, don Carlo Crotti, a provvisti come mons. Ernesto Castiglioni o più recentemente a mons. Giuseppe Pozzini, don Mirko Bellera e ora don Maurizio Rola. Sacerdoti che hanno saputo dare vita a comunità molto vive con valori aperti a tutti».

E lei? Quali sono i suoi valori più importanti?

«Vivere ed operare onestamente, creando relazioni. Adesso, sono impegnato anche a fare il nonno. Con gioia. Sono sposato con Marina da 47 anni e la risposerei ancora oggi, e ho due figli: Stefano e Andrea. E tre nipoti Filippo di 11 anni, Lia di 7 e Giacomo di 5».

Si ricandiderà alle prossime elezioni del 2027?

«Ci pensa sopra un attimo e poi "spara": «Alla mia età, potrebbe essere arrivato il momento di ritirarsi a vita privata e tra gli affetti familiari. Poi rifletto su quanto sia importante portare a compimento alcuni progetti e allora potrei pensarci».

L'EVENTO SULL'AIA

Torna la festa della campagna: polenta, trattori e giochi per tutta la famiglia

Domani, domenica 27 settembre, la diciannovesima Giornata sull'Aia dell'Azienda Agricola Frigerio. Dalle 9 a sera, in via Manzoni, una giornata tra sapori a km 0, macchine agricole d'epoca, laboratori animali e attività per bambini. L'autunno vimercatese comincia, come da tradizione, con i prodotti della campagna. L'Azienda Agricola Frigerio apre i cancelli di via Manin 26, per la diciannovesima Giornata sull'Aia, appuntamento che ogni anno porta famiglie e bambini a contatto con la vita della cascina tra prodotti del territorio, trattori d'epoca, laboratori e buon cibo.

Il via alle 9 e l'aita si riempirà di bancarelle e prodotti a chilometro zero firmati Coldiretti. La greggia all'asparago rosa di Mezzago, dai

formaggi di capra allo zafferano della Brianza, fino all'olio lombardo. Sul banco dell'azienda ci sarà invece farina, salumi, riso, miele e conserve. A scandire la giornata saranno soprattutto i ritmi bianchi nei campi, trasferiti per l'occasione in uno spettacolo. Alle 10 e in programma la trebbiatura con la mietitrebbia, seguita alle 11 dalla sgranatura con le macchine d'epoca. Le dimostrazioni torneranno nel pomeriggio alle 15 la seconda trebbiatura, alle 16 la sgranatura e alle 17 il gran finale con l'aratura dei trattori d'epoca.

Per i bambini ci sarà invece un vero e proprio percorso tra giochi e scoperta. Tornano i laboratori del Melegnano, con travasi e disegni. Mentre Amico Gatto ODV proporrà

attività e gadget per sostenere i mici accuditi dall'associazione. La Biblioteca di Vimercate allestirà l'Angolo delle Storie e il Bibliobus, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Non mancherà il Parco Molgora P.A.N.E. con laboratori dedicati all'agricoltura e ai segreti della terra. La novità di quest'anno sarà invece un laboratorio condotto da educatrici psicomotriciste, con attività pensate per stimolare movimento, coordinazione e creatività. Tra le attrazioni più attese ci saranno anche i giri sulla pista allestita nell'aia con le macchine elettriche Peg Prego, i laboratori di Zuleika e i nuovi itinerari in cascina per scoprire da vicino la vita degli animali da cortile. E poi c'è lei, la grande protagonista della tavola: la polenta. Dalle 12 fino a sera sarà



servita in versione contadina, in tegame o taragna, preparata con le farine di produzione propria e accompagnata da cotechino o gorgonzola. Alle 16.30, merenda golosa offerta a tutti i bambini. L'obiettivo, aggiunge Annalisa, è regalare alle famiglie «una giornata di leggerezza», lasciando ai bam-

bini qualcosa da raccontare una volta tornati a casa e riportando tutti alla scoperta del valore del lavoro nei campi. Ingresso libero: tra trattori, animali, laboratori e polenta, sull'aia ce n'è abbastanza per convincere anche i più cittadini a sporcarsi un po' le scarpe di terra.

UN PO' DI IROANIA NON GUASTA Confronto semiserio tra i "Desperados" e i predecessori "Iron mais" tra chitarre, cappelli da cowboy e un inno alla Brianza

Quando il Country brianzolo fa ballare tutti

Il complesso country brianzolo davanti ai giudici di X Factor strappano due sì. Poi arriva il no decisivo che li elimina dal programma

Dopo anni di studi, un'équipe internazionale ha finalmente risolto uno dei più grandi misteri della musica italiana. Più delle evoluzioni criptiche di Pasquale Panella il secondo paroliere di Lucio Battisti. Cosa succede agli Iron Mais se li lasci in Brianza per undici anni? La risposta è: diventano i Desperados. Gli Iron Mais, comparsi a X Factor nel 2015, avevano preso rock, punk, metal e bluegrass e li avevano fatti passare attraverso una cascina brianzola. Il risultato era un genere che gli esperti definirono "cowpunk", mentre il vicino di casa lo definì semplicemente "ma che cosa state suonando". Undici anni dopo arrivano i Desperados, che compiono l'operazione inversa: prendono il country americano, lo caricano su una Panda, percorrono la Tangenziale Est e lo scaricano direttamente a Vimercate. Il risultato è un sonoro Brianza Country.

Gli Iron Mais dicevano sostanzialmente: Far West incontra la cascina. I Desperados rispondono: "Il Far West incontra la Brianza". A questo punto il confronto è più che inevitabile.

Gli Iron Mais avevano il banjo. Desperados hanno il banjo, ma probabilmente con il Telepass. Gli Iron Mais parlavano di campagna. I Desperados parlano di Brianza.

Gli Iron Mais evocavano praterie, cowboy e trattori. I Desperados evocano praterie, cowboy e la rotonda davanti all'EsseLunga.

Anche il percorso a X Factor sembra seguire una precisa legge fisica. Più ci si avvicina al country brianzolo, meno si va avanti nel programma. Gli Iron Mais arrivarono agli Home Visits. I Desperados sono stati fermati prima. Il loro "Great Brianza again" non ha portato fortuna.

La prossima evoluzione, secondo gli scienziati, potrebbe essere già stata individuata. Nel 2027 si presenterà ai provini un uomo di Agrate Brianza con cappello da cowboy e fisarmonica, dichiarando di aver inventato il "Nashville Brianza". Il suo inedito si in-



titolerà: "Amore mio, ho perso il parcheggio al Carosello". Quattro sì. Ma solo se trova la macchina. Gli scienziati, però, non si sono fermati qui. Secondo le prime simulazioni, lasciando un Desperado per altri undici anni in Brianza potrebbe verificarsi un'ulteriore mutazione: il "Brianza Country" diventerebbe "Country Monza-Brianza", con obbligo di cappello da cowboy nei giorni di mercoledì e assolo di banjo a ogni apertura di rotonda.

Alessandro Pinto e Samuele Brambilla conquistano il pubblico, ma non superano le Auditions

Niente drammi: risalgono sul pickup e vanno a fare la spesa

Gli esperti stanno già monitorando attentamente la situazione. Anche perché, se l'evoluzione continua a questo ritmo, nel 2048 potrebbe nascere il primo gruppo western di Mezzago. Si chiameranno The Paderno Cowboys e suonano solo cover dei Pooh durante gli aperitivi.

Ma la vera domanda, secondo gli studiosi, è cosa



succederà quando il fenomeno arriverà alla sua fase definitiva. Le prime ipotesi parlano di un genere musicale capace di mettere d'accordo cowboy, metal e frequentatori dell'apericena: il «Country Hardcore Brianzolo». Una musica fatta di chitarre distorte,

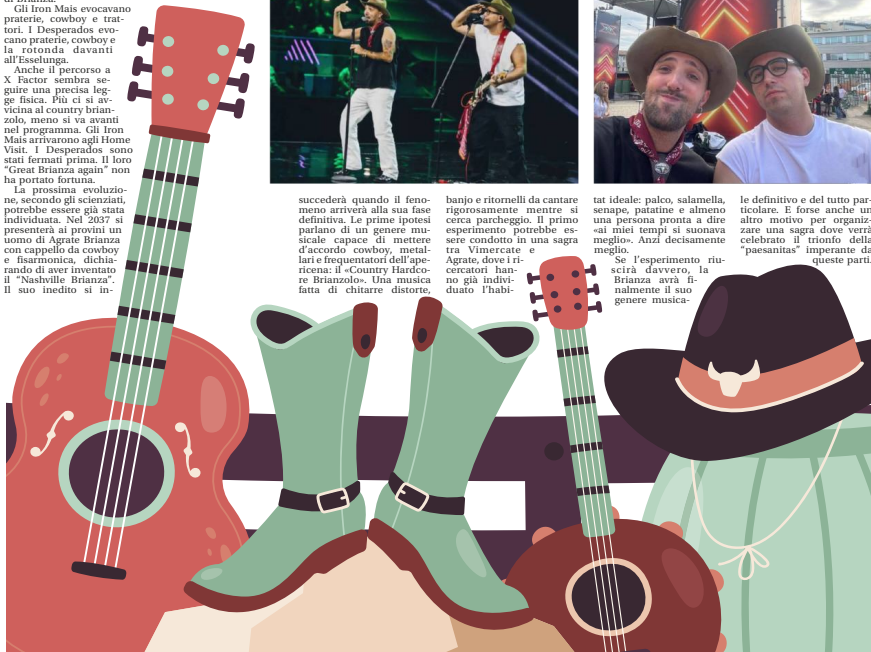
banjo e ritornelli da cantare rigorosamente mentre si cerca parcheggio. Il primo esperimento potrebbe essere condotto in una sagra tra Vimercate e Agrate, dove i ricercatori hanno già individuato l'abi-



tudine: palco, salamella, senape, patatine e almeno una persona pronta a dire «ai miei tempi si suonava meglio». Anzi decisamente meglio.

Se l'esperimento riuscirà davvero, la Brianza avrà finalmente il suo genere musica-

le definitivo e del tutto particolare. E forse anche un altro motivo per organizzare una sagra dove verrà celebrato il trionfo della "paesanita" imperante da queste parti.



IL FATTO La sequenza è stata immortalata dalle telecamere di videosorveglianza della pizzeria Lait di via della Pace. I carabinieri alla ricerca del colpevole

Il furgone va in fumo, ma il forno non c'entra

Un uomo con una tanica di benzina in mano poi nel giro di pochi istanti le fiamme avvolgono completamente il mezzo parcheggiato

Un furgone nero parcheggiato accanto alla stazione, una tanica di benzina in mano e poi, nel giro di pochi secondi, le fiamme che si alzano avvolgendo tutto quanto il mezzo. È la sequenza ripresa dalle telecamere di videosorveglianza che potrebbe fornire agli investigatori un elemento importante per ricostruire l'incendio scoppiato l'altra notte ad Arcore, in via della Pace nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

L'allarme è scattato intorno alle 20.30, quando il veicolo era parcheggiato nei pressi del parcheggio della stazione, vicino alla pizzeria Lait. A quell'ora la zona era ancora frequentata e, come spesso accade nei dintorni dello scalo ferroviario, tra auto in sosta, persone di passaggio e attività commerciali ancora aperte, la presenza del furgone avrebbe potuto sembrare del tutto normale. Poi, però, qualcosa è cambiato.

Secondo quanto emerge dalle immagini della videosorveglianza, un uomo si è avvicinato al furgone dopo essere passato davanti a un cancello, con in mano quella che appare essere una tanica di benzina. La sequenza prosegue rapidamente: trascorrono pochi secondi e, nelle immagini, compaiono le fiamme. Un dettaglio che inevitabilmente sposta l'attenzione degli investigatori sulla possibilità che l'incendio non sia stato accidentale.

Al momento, tuttavia, saranno gli accertamenti dei carabinieri a dover chiarire l'esatta dinamica dei fatti e soprattutto cosa sia avvenuto nei momenti immediatamente precedenti al rogo. Le immagini rappresentano un tassello dell'indagine, ma dovranno essere analizzate e confrontate con gli altri ele-



menti raccolti sul posto.

Di certo c'è che l'incendio ha interessato soprattutto la parte anteriore del furgone. Il calore e le fiamme hanno coinvolto anche alcuni rifiuti che si trovavano nelle vicinanze, aumentando rapidamente l'irraggiamento di un rogo che avrebbe potuto estendersi ad altri materiali o coinvolgere i veicoli parcheggiati nella zona.

A riportare la situazione sotto controllo sono stati i vigili del fuoco, intervenuti sul posto per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. L'intervento ha permesso di evitare che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente, mentre i carabinieri hanno avviato gli accertamenti per capire come sia cominciato il rogo. La posizione del furgone, a pochi passi dalla stazione fer-

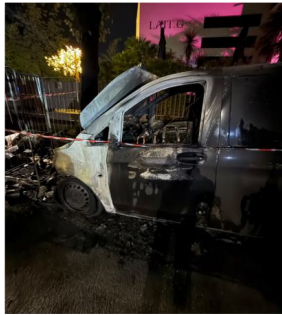
roviaria, rende l'episodio particolarmente significativo. Non si tratta infatti di un mezzo isolato in una zona industriale o in un'area periferica: il veicolo si trovava in un punto di passaggio, vicino a un parcheggio e ad alcune attività. È proprio per questo che la ricostruzione affidata alle telecamere potrebbe rivelarsi decisiva. Vendita nei confronti della pizzeria molto conosciuta in zona frequentata da carabinieri e Forze dell'Ordine? Gli uomini dell'Arma stanno raccogliendo utili indizi per arrivare al colpevole immortalato dalle telecamere, perché di dolo si tratta.

C'è una differenza sostanziale tra un mezzo che prende fuoco per un guasto e un incendio preceduto dalla presenza di una persona che sembra portare con sé un

contenitore di carburante. Nel primo caso si cercherebbero le cause tecniche del rogo. Nel secondo, naturalmente, entrerebbero in gioco ipotesi completamente diverse. Ma è ancora presto per trasformare una sequenza video in una certezza investigativa definitiva.

Le immagini, per ora, raccontano soltanto una successione di eventi. Un uomo che arriva, il furgone, una tanica, pochi secondi e poi il fuoco. Il resto dovrà essere ricostruito dagli investigatori.

Saranno quindi i carabinieri, attraverso l'analisi dei filmati e gli altri accertamenti effettuati sul posto, a stabilire se quella sequenza corrisponda, effettivamente all'origine dell'incendio e, soprattutto, chi sia l'uomo ripreso dalle telecamere.



SE NON LO SAI... TELOCHIAMO NOI

 **il Cittadino**

Facciamo informazione a Monza e Brianza dal 1899

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE
64.00 €

SEMESTRALE
32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE
49.99 €

COME ABBONARSI

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT 06 K 03332 48420 000001515104

*ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI: MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna ed edizione prescelta a abbonamenti@ilcittadinomb.it. È gradito un eventuale recapito telefonico. La consegna sarà effettuata da Poste Italiane.
Per informazioni: tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza

IL CASO Il bulldog francese era scomparso da casa e dell'animale si erano perse le tracce fin da subito

Arriva l'investigatore dei cani e da una caccia a Bonito

Una vicenda fortunatamente a lieto fine che ha mobilitato i social alla ricerca dell'animale di proprietà dell'ex sindaco Rosalba Colombo



Iniziando dalla fine: Bonito, il cane dell'ex sindaco Rosalba Colombo, è tornato a casa. Quello che potrebbe essere soltanto un racconto familiare a lieto fine ha finito per diventare, almeno per qualche ora, una piccola notizia di paese. Con tanto di appello sui social, ricerche nel territorio, sopralluoghi e specialisti del settore. Perché quando scompare un cane, a Bernate, evidentemente, non si lascia nulla al caso. Lo scorso martedì 22 settembre Colombo ha usato la sua pagina social per lanciare un accorato appello, il suo bulldog francese Bonito era scomparso da casa e dell'animale si erano perse le tracce fin dal pomeriggio. A complicare ulteriormente le cose c'è era messa anche la medaglietta di riconoscimento, caduta dal collare proprio nel momento meno opportuno. Bonito, insomma, aveva deciso di rendersi ufficialmente irperibile. «Aiutateci a trovarlo», aveva scritto l'ex sin-

A complicare ulteriormente le cose c'è era messa anche la medaglietta di riconoscimento, caduta dal collare proprio nel momento meno opportuno

daca, pubblicando una foto del suo cane: undici anni, mantello scuro striato e collarino verde chiaro, insieme alla rotonda Oly. Un appello lanciato anche a nome della bambina, che non aveva smesso di piangere da quando aveva saputo che il suo compagno di giochi era spa-

rito. La richiesta di aiuto ha cominciato rapidamente a rimbalzare tra i contatti di Rosalba Colombo. Sono partite le ricerche, sono state controllate le zone in cui Bonito era stato visto l'ultima volta e sono state raccolte informazioni. Ma del cane, almeno inizialmente, nessuna traccia. A Bernate sembrava essere riuocato nell'impresa più difficile per un bulldog francese: diventare improvvisamente introuvabile. A quel punto è entrato in scena Said Beid, ormai una sorta di investigatore specializzato nel settore degli animali smarriti. Del resto, qualche mese fa era stato proprio lui a rintracciare e catturare la volpe che si aggirava sui tetti di Bernate. Un precedente che gli aveva garantito una certa reputazione sul campo e che rendeva quasi inevitabile la sua convocazione anche per il caso Bonito. Il 23 settembre di mattina sono andati a fare un sopralluogo insieme alla proprietà di

Bonito - racconta Beid -. Mentre mi spiegava la strada presa dal cane, in direzione di un cantiere, è arrivata la telefonata che aspettavamo: il cane era stato recuperato. E qui arriva il colpo di scena, anche se senza bisogno di inseguimenti o operazioni speciali. A ritrovare Bonito è stato infatti proprio un operaio del cantiere. L'uomo ha intercettato il cane e ha permesso così di chiudere la ricerca nel modo più semplice possibile: qualcuno lo ha trovato.

Il particolare ha un certo carattere cinematografico. Mentre il detective era impegnato a ricostruire gli spostamenti del fuggitivo, il protagonista era già stato recuperato da una persona che probabilmente non aveva intenzione di improvvisarsi investigatore, ma si è ritrovato comunque con un bulldog francese davanti.

Colombo si è subito precipitato a riprendere il suo amico a quattro zampe e a riportarlo dalla piccola Oly. Dopo ore di apprensione, la vicenda si è così conclusa nel migliore dei modi: Bonito è tornato a casa, la bambina ha potuto abbracciarlo e la famiglia ha potuto finalmente tirare il fiato.

Resta il piccolo esercizio che, nel frattempo, si era messo sulle tracce del cane: appelli, condivisioni, ricerche e sopralluoghi. Una mobilitazione in piena regola per un animale che, a quanto pare, aveva semplicemente deciso di prendersi qualche ora di libertà senza lasciare neppure un biglietto.

«Ritengo tutti quelli che si sono messi sulle tracce di Bonito», ha fatto sapere Colombo, «a essere un ringraziamento speciale proprio a Beid, per l'empismo della sua presenza».

Un tempismo che, a conti fatti, ha dato anche un senso all'umorismo: l'esperto era arrivato sul posto per cercare Bonito proprio mentre qualcuno aveva già risolto il caso. Ma l'importante, alla fine, era riportare il bulldog a casa. E così l'operazione «Trovia Bonito» si è conclusa con il risultato più importante: nessun lieto fine da costruire, perché c'era già lì ad aspettare. Con quanto zaziano la ricerca. Ma con il ripristino della normalità, è presumibilmente, qualche storia da raccontare. Sempre che abbia intenzione di farlo.

VILLASANTA

Con mille firme la stazione sale sul treno degli investimenti



Sono servite le quasi mille firme raccolte tra i cittadini con la petizione promossa da lo scoglio Villasanta per chiedere maggior investimenti sulla stazione ferroviaria. La stessa lista guidata da Gaia Carretta ha presentato durante l'ultimo consiglio comunale una mozione proprio per sollecitare un potenziamento della stazione.

Nello specifico la richiesta riguarda la realizzazione di una nuova banchina che permetta la fermata dei treni della linea S8 e del regionale per Bergamo ma anche il superamento delle barriere architettoniche e «una visione capace di trasformare la fermata Villasanta Parco in uno snodo ferroviario più importante per tutto il territorio».

Il testo della mozione è stato emendato e approvato all'unanimità dopo una discussione in aula che ha introdotto alcune modifiche. Il nuovo documento accolto da tutta l'assemblea impegnata gli sindaco, Lorenzo Galli, insieme alla giunta, ad attivarsi nei confronti di Regione Lombardia, RFI, Trenord e altri soggetti competenti affinché venga ripristinato, con il ripristino della normalità, è presumibilmente, qualche storia da raccontare. Sempre che abbia intenzione di farlo.

«Sono servite le quasi mille firme raccolte tra i cittadini con la petizione promossa da lo scoglio Villasanta per chiedere maggior investimenti sulla stazione ferroviaria. La stessa lista guidata da Gaia Carretta ha presentato durante l'ultimo consiglio comunale una mozione proprio per sollecitare un potenziamento della stazione. Nello specifico la richiesta riguarda la realizzazione di una nuova banchina che permetta la fermata dei treni della linea S8 e del regionale per Bergamo ma anche il superamento delle barriere architettoniche e «una visione capace di trasformare la fermata Villasanta Parco in uno snodo ferroviario più importante per tutto il territorio».

Il testo della mozione è stato emendato e approvato all'unanimità dopo una discussione in aula che ha introdotto alcune modifiche. Il nuovo documento accolto da tutta l'assemblea impegnata gli sindaco, Lorenzo Galli, insieme alla giunta, ad attivarsi nei confronti di Regione Lombardia, RFI, Trenord e altri soggetti competenti affinché venga ripristinato, con il ripristino della normalità, è presumibilmente, qualche storia da raccontare. Sempre che abbia intenzione di farlo.

L'EVENTO La prima edizione del festival sulla lettura. Viaggio tra autori, arte e teatro, un mese di storie

Lesmo: i libri escono dagli scaffali e raccontano

LESMO RACCONTA

Festival del Libro - Storie, parole e incontri che fanno comunità

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

UNA PAGINA ALLA VOLTA

GAIA SPREAFICO

Gaia Spreafico Una pagina alla volta

Lesmo Racconta. Al via la prima edizione del Festival del Libro. Iniziato mercoledì scorso con grande successo, la manifestazione proseguirà fino al 18 ottobre tra libri, autori, arte e teatro. Un mese di storie, parole e incontri che faranno vivere la cultura e ritrovarsi come comunità. Un programma ricco e eterogeneo, nato da un'idea semplice: portare i libri fuori dagli scaffali e trasformarli in occasioni di incontro, capaci di mettere in relazione persone, generazioni, esperienze e linguaggi differenti. «Abbiamo scelto il nome Lesmo Racconta perché una comunità è fatta anche delle storie che sceglie di ascoltare, condividere e raccontare», spiega la Sindaca Sara Dossola -. Questa è la prima edizione e ci piacerebbe che fosse l'inizio di un appuntamento capace di crescere negli anni insieme alla nostra

Biblioteca. Perché la cultura non è soltanto ciò che troviamo dentro un libro, è anche ciò che accade quando una storia esce dalle sue pagine e diventa occasione per incontrarsi, confrontarsi e sentirsi parte di una comunità». Il 26 settembre alle 20.45 l'appuntamento sarà con Gaia Spreafico e Una pagina alla volta. Il 3 ottobre sarà protagonista Ivana Brambilla con La felicità in un fasso. Il 10 ottobre sarà la volta di Massimo Cavalli con Sindromi del Caimo, mentre il 14 ottobre l'appuntamento è riservato al Gruppo di lettura della Biblioteca Civica. Domenica 11 ottobre alle ore 16, in Comune a Lesmo, spiegherà invece alle famiglie insieme a Cristiano Vaili, grandi e piccoli

potranno leggere La famiglia Nervosetti, altro illustrato dedicato a bambini e genitori, in un percorso guidato e accompagnato da un laboratorio. Il 16 ottobre la Sala Consiliare ospiterà Vito Barone con L'ultimo giorno d'estate di Dario Meroni. «Abbiamo cercato di costruire un programma nel quale potessero trovare spazio i temi e le forme espressive differenti - sottolinea l'Assessora alla Cultura Valentina Labia -. Vorremmo che Lesmo Racconta fosse un'occasione per avvicinarsi ai libri anche in modo diverso, attraverso i laboratori e i serali, discutendone insieme, passando dalla lettura al teatro e scoprendo persino come un libro possa trasformarsi in un'opera d'arte».

LA CURIOSITÀ A Vaprio torna l'iniziativa. Appuntamento sabato 26 settembre alle 21 in via Marconi

Se il teatro va a pedali per far partire la scienza

Torna il Teatro a pedali. Sabato 26 settembre alle 21 in via Marconi, a Vaprio, una proposta culturale semplice, povera e di mezza ricchezza di contenuto culturale e di passione sarà l'evento più atteso della dodicesima edizione della Festa della Delizia con l'evento Lo scienziato nel cilindro. Uno spettacolo interattivo e sostenibile, ideato dalla Pro Loco Vaprio Aps e dalle associazioni locali per grandi e piccoli, alimentato direttamente dall'energia prodotta dalla pedata del pubblico. Un viaggio divertente e coinvolgente nel mondo della chimica, della fisica e della curiosità infantile. Unendo il fascino della magia alla meraviglia della

scienza, trasformerà il palco in un laboratorio dove stupore, gioco e scoperta si incontrano. Protagonista sulla scena, sarà un eccentrico scienziato, interpretato dal divulgatore scientifico, Andrea Vico che guiderà il pubblico tra illusioni, esperimenti ed effetti spettacolari che sembrano magie, ma nascondono principi scientifici. Con ritmo, ironia e grande coinvolgimento del pubblico, lo spettacolo invita i bambini a guardare la scienza con occhi nuovi, dimostrando come curiosità, immaginazione e metodo scientifico possano trasformarsi in una straordinaria avventura. Un'esperienza educativa e divertente che accende lo stupore e ri-

corda a tutti che, in fondo, la scienza è la magia del mondo reale. La data fa parte dell'unico festival teatrale, giunto alla settima edizione, che è alimentato dalla pedata del pubblico. Ci sarà anche una ricca offerta di street food, artigianato e mercatini hobbitici, con un concerto eseguito e animato da un Dj set in tarda serata, con la possibilità di unire musica, danza, spensieratezza e tanto divertimento. Il Festival del Teatro a pedali è ormai una tradizione consolidata. Si snoda tra montagne, pianure, borghi e città, spazi naturali e luoghi storici in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Puglia.

**IL CASO** «In via Galvani e in via Fabio Filzi il porfido non avrebbe nemmeno dovuto essere posato, il sindaco Roberto Assi è stato perentorio

Quando il porfido va in pensione e torna l'asfalto

«In via Galvani e in via Fabio Filzi il porfido non avrebbe nemmeno dovuto essere posato», Roberto Assi non usa mezzi misure per diffondere la decisione dell'amministrazione di rimuovere i cubetti collocati otto anni fa, ai tempi della giunta di sinistra guidata da Marco Troiano. Un intervento che costerà circa 200mila euro e che ha già acceso lo scontro politico, con il centrosinistra pronto a portare la questione in Consiglio comunale. La ragione della scelta, secondo il sindaco, è soprattutto tecnica. «Il porfido va bene nelle aree pedonali e in quelle a traffico limitato, ma non è adatto alle strade ad alto scorrimento, percorse anche dal pullman», spiega Assi. Nel tempo, infatti, diversi blocchetti si sono staccati e in più punti la pavimentazione ha ceduto, creando avallamenti che, secondo il Comune, rappresentano un problema sia per la circolazione sia per i pedoni. «Per sistemarli dovremmo spendere tra i 300 e i 400mila euro», sostiene il sindaco. Da qui la decisione di cambiare completamente soluzione: al posto del porfido verrà steso l'asfalto. L'amministrazione sta valutando anche una versione "mangiasmog". I marciapiedi, invece, non saranno investiti dall'intervento, nonostante le segnalazioni di alcuni cittadini sui rischi di scivolamento durante l'inverno, quando la pavimentazione ghiaccia. Una scelta che non cancella la destinazione a essere confermata anche per via Nazario Sauro, dove il prossimo intervento



di riqualificazione non prevede la posa di pietre sui marciapiedi proprio per ridurre il rischio di cadute. Il ritorno all'asfalto non cancella, almeno sulla carta, le rigole della strada: nei tratti interessati dai lavori resterà il li-

mite dei 30 chilometri orari. Rimarrà anche l'isola spartitraffico di via Galvani. Potrebbe però cambiare il tipo di asfalto che verrà usato, come sente, spiega Assi, rischia di compromettere la visuale degli automobilisti a causa della

sua altezza. «Non la buttiamo, la riapporteremo in viale Lombardia, all'altezza del cimitero, dove contiamo di assaltare la zona ad alta pedonalità». Il progetto rientra infatti in una più ampia riflessione sul-

la viabilità cittadina e nel futuro piano urbano del centro che potrebbe essere presentato nei prossimi mesi. Per vedere partire questo intervento, però, bisognerà attendere l'apertura della breccia di via Corbelli.

Intanto, il Comune assicura che non tutto il porfido finirà semplicemente rimosso. Una parte dei cubetti verrà recuperata e riutilizzata: circa la metà sarà destinata alla sostituzione delle pietre rotte o ammantate di polvere Roma.

Sul fronte politico, però, il caso è tutt'altro che chiuso. Alleanza Progressista, Pd e Brughiero e i suoi hanno preparato un'interrogazione che approderà in consiglio comunale. Nel mirino non c'è soltanto la scelta dell'asfalto, ma soprattutto il metodo con cui è stata presa una decisione che comporta una spesa significativa e modifica in modo evidente lo spazio pubblico.

«Una scelta da 200mila euro che incide profondamente sullo spazio pubblico avrebbe meritato un confronto, invece è stata assunta in sordina», sostiene Laura Valli di Alleanza Progressista. La sua posizione parte da una diversa idea di città: «Brughiero deve essere pensata a misura delle persone, non delle automobili», afferma, indicando nella qualità dello spazio pubblico, nella mobilità pedonale e ciclabile e nella sicurezza dei percorsi per bambini e persone fragili alcuni degli elementi da mettere al centro della progettazione.

Anche per Dominique Sa-

batini, di Brughiero è tua, il porfido può avere una funzione che va oltre quella puramente estetica: può contribuire, sostiene, alla percezione della strada come uno spazio nel quale mantenere velocità moderate. Un tema particolarmente sensibile in una zona dove, nel giro di pochi metri, si trovano la scuola dell'infanzia Umberto Primo e Margherita, l'ex Maria Bambina e il parco di Villa Fiorita.

L'opposizione chiederà quindi all'amministrazione se, prima di procedere alla rimozione, siano state valutate tutte le alternative, compresa quella apparentemente più semplice: sostituire soltanto i cubetti deteriorati.

«Il tema non è soltanto il costo dell'operazione», osserva la consigliere del Pd Silvia Bolgia, «ma quale soluzione sia più sostenibile nel tempo e quale qualità urbana vogliamo restituire alla città». Il porfido, sottolinea, è un materiale durevole e recuperabile e, proprio per questo, la scelta dell'asfalto dovrebbe essere valutata anche «per i suoi effetti ambientali e microclimatici».

Il dibattito, insomma, non riguarda soltanto cosa mettere sotto le ruote. Da una parte il Comune vede nel porfido una soluzione rivelatasi inadatta al traffico di quelle strade; dall'altra l'opposizione chiede di considerare anche il valore della pavimentazione come elemento di moderazione della velocità e di qualità urbana. La questione, ora, passerà dal cantiere all'aula consiliare.

BRUGHERIO Le due associazioni si sono aggudicate l'asta bandita da Villa Fiorita sede del Comune

I medici fanno trasloco, ma quello di famiglia resta un miraggio

La mappa degli ambulatori dei medici di famiglia cambia nel giro di qualche mese: i dottori che ricevono i pazienti nei locali comunali della Maria Bambina si trasferiranno al primo piano della palazzina di viale Lombardia, occupato fino a marzo dalla Casa di comunità. Per spostarsi in cinque vani l'aggregazione di professionisti verserà al municipio un canone annuo di 8.200 euro, iva esclusa, mentre altre quattro sale accoglieranno il raggruppamento di medici bianchi che lasceranno gli studi dislocati in diverse zone di Brughiero, versando un

affitto di 7.900 euro, iva esclusa. Le due associazioni si sono aggudicate l'asta bandita da Villa Fiorita con l'intento sia di trovare una nuova destinazione agli spazi vuoti sia di attirare in città altri medici puntando su affitti calmierati. I traslochi potrebbero essere programmati per l'inizio del 2021, afferma l'assessore al Tavolo della salute Carlo Nava - una volta che avremo sistemato i locali». A quel punto il Comune potrebbe decretare all'ex Maria Bambina alcuni uffici. Il medico di riferimento rimarrebbe invece a Braggio per oltre tremila bru-

Il Comune potrebbe come ipotesi decentrare tutto quanto all'ex Maria Bambina alcuni uffici e risolvere il problema

gherisi dato che non sono ancora sostituiti. Anche a Saronno, in provincia dal 31 luglio, e Giada Donà che nel 2021 subentrerà a Dario Baretta.

Gli assistiti devono, quindi, far riferimento all'ambulatorio temporaneo attivato dall'Asl Brianza alla casa di comunità, al numero di telefono unico 039.6657199, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16 e inviando una mail a amt.brugherio@asl-brianza.it.

L'amministrazione sta, intanto, valutando la possibilità di aprire una terza farmacia comunale.

L'EVENTO Il tubero più famoso della Brianza conquista anche il cielo. Trentunesima edizione da record per la Sagra tra cortei storici, musica e, fuochi d'artificio

Oreno, quando la patata sale in mongolfiera

Due settimane di festa, un salto tra tradizione e novità, con il marchio De.Co. a certificare la gloria dell'ortaggio re della tavola

A Oreno ormai la patata non è più soltanto un ortaggio. È una tradizione, un simbolo, una festa e, da quest'anno, persino una denominazione ufficiale. Se poi per celebrarla arrivano migliaia di persone, il sindaco sale in mongolfiera e alla fine partono anche i fuochi d'artificio, allora si può dire che la consacrazione è completa. Si è chiusa domenica sera la 31esima edizione della Sagra della patata, e il bilancio non potrebbe essere più positivo. Due settimane di appuntamenti hanno portato nelle strade e nelle piazze di Oreno un pubblico numeroso, favorito anche dalle giornate di sole. Una festa capace di mettere insieme tradizione e novità, gastronomia e spettacoli, storia locale e qualche sorpresa decisamente meno tradizionale. A rendere ancora più speciale questa edizione c'era poi un anniversario importante: i 60 anni del Circolo culturale orenese, che della manifestazione rappresenta da sempre uno dei principali motori. Sessant'anni sono un traguardo che merita una festa nella festa. È il Circolo ha scelto di celebrarlo continuando a fare quello che gli riesce meglio: portare gente in strada e costruire occasioni per stare insieme. La novità più istituzionale è arrivata direttamente dalla protagonista della sagra. La patata bianca di Oreno ha ottenuto infatti il marchio De.Co., Denominazione comunale. Da quest'anno, insomma, la patata non è soltanto buona e conosciuta: è anche ufficialmente riconosciuta dal Comune. Un attestato che mette finalmente nero su bianco quello che a Oreno sanno da generazioni. La patata è una faccenda seria. Il secondo fine settimana ha concentrato alcuni degli appuntamenti più attesi. In piazza è tornata la Dama vivente, con le quattro contrade del borgo di Oreno impegnate nella sfida. Una partita trasformata in spettacolo, con le pedine in carne e ossa a muoversi sulla scacchiera e il pubblico a seguire le mosse. Poi è arrivato il corteo storico, partito dal centro di Vinatecchio e diretto verso Oreno. Ad aprire la sfilata sono stati il sindaco Francesco Corbelli e la presidente del Circolo culturale orenese Mara Balconi, accompagnati dal corteo in costume che ha riportato per qualche ora le strade indietro nel tempo. Anche la musica ha avuto un ruolo importante, insieme agli appuntamenti dedicati alle famiglie e alle numerose occasioni per assegnare la primizia alla assoluta della manifestazione. Perché si può discutere di storia, cultura e tradizioni, ma alla fine arriva sempre il momento in cui qualcuno chiede: «Ma le patate dove sono?». Quest'anno, inoltre, c'è stato un modo completamente nuovo per guardare la sagra: dal cielo. La mongolfiera ha rappresentato una delle



Un'edizione di grande successo che ha trasformato il simbolo di Oreno in una vera e propria celebrità non solamente a livello locale, ma che ha superato i confini della Brianza. La popolazione ha apprezzato l'iniziativa



novità più curiose dell'edizione e ha regalato ai partecipanti una prospettiva inedita sul paese e sull'intera manifestazione. Tra quelli che non hanno rinunciato all'esperienza c'era anche il primo cittadino Corbelli, che ha accettato di salire a bordo del pallone aerostatico. Probabilmente da lassù la sagra sembrava ancora più affollata.

E forse anche le patate, viste dall'alto, sembravano finalmente

proporzionate alla fama che hanno raggiunto. Poi, domenica sera, è arrivato anche il momento dei fuochi d'artificio, ormai appuntamento immancabile per chiudere la manifestazione. Una conclusione spettacolare per due settimane che hanno confermato la capacità della sagra di rinnovarsi senza perdere il proprio carattere. Perché il segreto, in fondo, è tutto qui: cambiare abbastanza per sorprendere e restare

uguali abbastanza da farsi riconoscere. La 31esima edizione finisce quindi con il pieno, il marchio De.Co., i sessant'anni del Circolo culturale orenese, la mongolfiera, il corteo storico, la Dama vivente, la musica e una lunga lista di piatti a base di patate. Non male per un tubero. Anzi, a questo punto sarebbe quasi offensivo chiamarlo semplicemente così. Ad Oreno la

patata è una tradizione. È cultura. È economia. È festa. E da quest'anno è pure De.Co. Insomma, ha tutto. Le manca soltanto una cosa: il posto in Giunta. E chissà che, alla prossima edizione, non arrivi anche quello. Del resto, dopo aver conquistato il palato, la storia e persino il cielo di Oreno, alla patata manca ormai soltanto un assessorato. Magari alle Politiche agricole.

A.M.·MOTO·BICI

RICAMBI d'EPOCA e MODELLISMO

ESPOSIZIONE
AUTO PRIVATE
gratuita

■ ■ ■ MALPENSIFIERE

BUSTO ARSIZIO VIA XI SETTEMBRE 16

**MODELLISMO
GIOCATTOLI**

MALPENSIFIERE

3-4

ottobre

BUSTO ARSIZIO

VARSE

ORARIO AL PUBBLICO

SABATO 8.30/18.00

DOMENICA 8.30/17.00

Info 3382016966 - www.mostrascambiobustoarsizio.it

L'EVENTO Oltre 30 ettari di verde, un laghetto, alberi e nuovi habitat al posto dell'ex area di smaltimento rifiuti

Dalla discarica all'Oasi di Cavenago

Un luogo dove la natura ha lentamente ripreso possesso del territorio a disposizione dei cittadini



A Cavenago la natura ha deciso di prendersi una bella rivincita. Non con gozzetti proclami, né con inaugurazioni in pompa magna, ma semplicemente crescendo. Alberi dopo albero, pianta dopo pianta, specchio d'acqua d-po specchio d'acqua. E così qualche per decennio è stato un luogo legato allo smaltimento dei rifiuti oggi si presenta con un'identità decisamente diversa: oltre 30 ettari di verde, un laghetto naturale, un giovane bosco, alberi da frutto e percorsi immersi nella vegetazione.

In altre parole. Dove prima arrivava la spazzatura, adesso arrivano gli uccelli ed altri animali. E, per un giorno, anche i cittadini saranno protagonisti assoluti.

Sono state circa centinella le persone che hanno partecipato all'apertura straordinaria dell'Oasi di Cavenago, l'area recuperata da CEM Ambiente sull'ex discarica cittadina. Una giornata inserita nel programma di Ville Aperte 2026 e pensata per permettere ai cittadini di entrare in un luogo che normalmente resta chiuso, ma che racconta una delle trasformazioni ambientali più interessanti del territorio. Perché ci sono luoghi che cambiano destinazione. E poi ci sono luoghi che cambiano addirittura storia.

L'Oasi di Cavenago rientra nella seconda categoria. La giornata si è aperta con il "Concerto del Risveglio - Passo a due", una performance dedicata al rapporto tra acqua e natura. A esibirsi sono state l'artista Martina Nifantini e la ballerina Francesca Bico, che hanno portato musica e danza proprio dentro il paesaggio rinato dell'ex discarica. Un concerto, in fondo, era quasi inevitabile. Dopo anni di rifiuti, rumori e attività legate allo smaltimento, il luogo si è guadagnato finalmente una colonna sonora decisamente più elegante. Poi sono cominciate le visite naturalistiche guidate. I partecipanti hanno potuto così leggere la storia dell'industria, ma soprattutto vedere con i propri occhi cosa significa trasformare un territorio segnato da un'attività industriale in uno spazio capace di ospitare nuova vita. Il risultato è un paesaggio che sembra quasi voler cancellare il proprio passato. Ma non lo cancella. Lo racconta. Sotto gli alberi, nell'acqua del laghetto e nella vegetazione che continua a crescere c'è infatti anche la memoria di ciò che quell'area è stata.

La differenza è che oggi quella memoria non passa più dai rifiuti, ma dalla biodiversità, parola quasi sconosciuta che ha preso forma in questi anni difficili di transizione dell'oasi da patrimonio di mezza Lombardia a territorio naturale recuperato e reso vivibile.

I DATI

3 milioni

di tonnellate di rifiuti sono oggi nascoste sotto una collina verde

30 ettari

ettari è la superficie dell'area verde riconvertita dall'ex discarica

29,87 ettari

superficie coperta dalla discarica, uffici, servizi, strade ed edifici tecnologici all'interno della sede di Cavenago. Dati CEM

80 mc al giorno

giorno di percolato proveniente dall'ex discarica

40 Comuni

comuni che raccolgono il percolato dalla discarica

1975

apertura della discarica

«La rassegna ci consente oggi di conoscere e valorizzare luoghi come l'Oasi di Cavenago: non un edificio storico, ma una parte della storia del territorio, che racconta come la storia possa rinascere e rigenerarsi, restituendo bellezza e valore alle comunità». Ed è forse proprio questo l'aspetto più interessante.

Quando si pensa a Ville Aperte vengono subito in mente ville, palazzi, chiese, cortili e dimore storiche. A Cavenago, invece, si è aperta una porta su qualcosa di completamente diverso: un pezzo di territorio che la storia non ha lasciato intatto, ma che il tempo e il lavoro dell'uomo hanno restituito alla natura. Per il secondo anno consecutivo CEM Ambiente ha scelto la rassegna per mostrare questo luogo al cittadino. Una scelta che consente di raccontare la trasformazione non attraverso fotografie d'archivio o rendering, ma attraverso un percorso concreto. Si cammina. Si guarda. Si ascolta. E soprattutto ci si accorge che la natura ha già fatto parecchio lavoro.

L'Oasi, comunque, non è ancora un parco pubblico aperto tutti i giorni. L'accesso resta regolamentato. La giornata di Ville Aperte è stata quindi un'occasione particolare per conoscere un'area che normalmente non è accessibile. Il percorso per questo giorno consentirà ai visitatori di vedere un territorio mentre cambia pelle. E forse anche di capire che la parola "bonifica" non significa soltanto togliere ciò che non dovrebbe esserci. Significa anche creare le condizioni perché possa arrivare qualcosa di nuovo. A Cavenago quel qualcosa ha messo radici. Ha riempito il paesaggio di verde. Ha creato uno specchio d'acqua. Ha attirato nuove specie. E ha trasformato una vecchia discarica in un'oasi. Non è ancora una favola a lieto fine: l'area resta un luogo con accesso regolamentato e il percorso di recupero continua. Ma il paesaggio è piuttosto cambiato. E l'area non è più solo una discarica. È un'oasi. E l'area non è più solo una discarica. È un'oasi.

Il non ha nemmeno aspettato il progetto di un architetto paesaggista. Anche il sindaco di Cavenago, Giacomo Biffi, ha sottolineato il significato dell'iniziativa all'interno di Ville Aperte.

«Il progetto di un architetto paesaggista. Anche il sindaco di Cavenago, Giacomo Biffi, ha sottolineato il significato dell'iniziativa all'interno di Ville Aperte.

In cento partecipanti hanno visitato l'area durante Ville Aperte, tra musica, danza e percorsi naturalistici.

La bonifica è diventata biodiversità

Apertura:

la discarica controllata è entrata in funzione nel 1975

Periodo di attività:

ha lavorato a pieno regime fino al 1992; durante l'emergenza rifiuti è stata riaperta per alcuni mesi nel 1994, su ordinanza regionale, e poi chiusa.



Quantità di rifiuti:

nel corso della attività ha raccolto circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti.

Bacino servito:

CEM indica che la discarica raccoglieva i rifiuti di circa 40 Comuni.

Dove si trova:

l'ex discarica non ricade soltanto nel territorio di Cavenago: interessa anche, in misura minore, Cambiago e Basiglio.

Superficie attuale:

l'area della ex discarica è stata trasformata in una zona verde di circa 30 ettari, cioè circa 300mila metri quadrati.

Com'è oggi:

sulla collina sono presenti alberi, prati, boschi, due zone umide e un apiaio; CEM segnala anche la presenza di lepri e uccelli migratori, oltre ad asini e cavalli utilizzati per contenere la crescita dell'erba.



Il biogas viene ancora gestito:

l'ex discarica disponeva di sistemi di captazione del biogas e del percolato. Il biogas viene utilizzato per produrre energia; il percolato viene raccolto e inviato all'impianto di trattamento.

Percolato:

l'impianto di depurazione tratta circa 80 metri cubi al giorno di percolato proveniente dall'ex discarica.

Post-gestione:

la bonifica e la gestione della discarica non sono ancora una storia completamente chiusa. CEM precisa che gli interventi devono proseguire finché continueranno la produzione di percolato e biogas, cioè fino alla completa mineralizzazione dei rifiuti. Nel bilancio 2024 la società parla inoltre di gestione della discarica senza criticità e di interlocazioni con il Comune per adeguare e prolungare le convenzioni in relazione ai tempi necessari alla completa mineralizzazione

PARTECIPATE I vertici delle due aziende hanno ribadito ai primi cittadini la correttezza del progetto tra le società brianzole intenzionate a fare la Multiutility



BrianzAcque e Bea, la fusione non è per nulla defunta gli advisor le fanno il tagliando e la rimandano in aula

BrianzAcque-Bea, la fusione torna in Consiglio. Gli advisor rispondono alla Corte dei conti, ora decidono i Comuni. Le due società difendono il progetto e presentano ai soci la nuova relazione tecnico-legale ed economico-finanziaria: «Ci sono le risposte ai rilievi, l'aggregazione resta la strada giusta».

La fusione tra BrianzAcque e Bea quindi non si ferma. Ma nemmeno può ancora dirsi fatta. Dopo i rilievi della Corte dei conti, il progetto torna infatti al passaggio decisivo: quello nei Consigli comunali. Le due società pubbliche hanno affidato agli advisor legali, economici e tecnici il compito di mettere nero su bianco risposte, verifiche e numeri. E la relazione, presentata la scorsa settimana nella sede di Bea a Desio davanti ai rappresentanti dei Comuni soci e della Provincia di Monza e Brianza, arriva con una conclusione precisa: secondo i comitati, il percorso di aggregazione resta legittimo, sostenibile e industrialmente valido. Adesso, però, la parola passa di nuovo ai Comuni. È questo il dato politico più rilevante dell'incontro di Desio. La fase degli approfondimenti tecnici si è chiusa e si apre quella delle decisioni. I sindaci e i consiglieri comunali avranno davanti una documentazione aggiornata e dovranno tornare a confrontarsi sull'operazione alla luce delle osservazioni formulate dalla magistratura contabile. Le due società hanno voluto incontrare direttamente gli enti soci per spiegare il lavoro fatto e, soprattutto, per evitare che la partita si riducesse a uno scambio di relazioni tra uffici. «L'incontro ha consentito di condividere con gli enti soci il lavoro svolto dai consulenti, approfondire i principali aspetti inerenti al percorso di aggregazione e raccogliere osservazioni e contributi utili ai successivi passaggi istituzionali», spiegano BrianzAcque e Bea.

Il messaggio però, è ancora più chiaro: per le due società i rilievi della Corte dei conti non fanno saltare il progetto. Gli advisor, sostengono i vertici, hanno fornito «tutte le risposte e le soluzioni» richieste e confermato che la fusione può proseguire. Non solo sotto il profilo formale, ma anche dal punto di vista economico-finanziario e industriale.

È proprio qui che si gioca una parte consistente della partita. Perché mettere insieme BrianzAcque e Brianza Energia Ambiente significa ridisegnare il perimetro di realtà pubbliche che operano in settori simili e che, al posto del progetto di aggregazione, dovrebbero condividere risorse, competenze e prospettive di sviluppo.

Nel lavoro degli advisor sono stati quindi esaminati diversi capitali: dalla convenienza dell'operazione al modello industriale, dalla governance al sistema di controllo analogo congiunto, fino alle prospettive dei servizi naturali e alla sostenibilità economico-finanziaria del piano industriale.

E poi c'è Desio. O meglio, il termovalorizzatore di via Aniene dei periti, una fase delicata dell'intero mosaico. Anche su questo

fronte è stata effettuata una verifica indipendente, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli enti soci una valutazione tecnica specifica sull'impianto e sul suo ruolo all'interno del progetto. Secondo le società, il quadro che emerge conferma anche il valore delle sinergie tra BrianzAcque e Bea. È uno degli argomenti utilizzati per sostenere la convenienza dell'aggregazione: due realtà che, unite, potrebbero ottenere benefici industriali e organizzativi e rafforzare la capacità di affrontare lo sviluppo dei servizi ambientali. Ma la relazione degli advisor non chiude la discussione. La sposta.

Perché la decisione finale non spetta ai consulenti e nemmeno ai vertici delle società. Spetta ai Comuni soci. È proprio per questo BrianzAcque e Bea insistono sulla necessità di mettere a disposizione delle amministrazioni «tutti gli elementi necessari per una valutazione completa e consapevole».

È una precisazione tutt'altro che secondaria. Dopo il pronunciamento della Corte dei conti, il progetto entra infatti in una fase nella quale ogni Comune dovrà valutare

nuovamente il dossier e assumersi la responsabilità della propria posizione. Il percorso passa dunque ancora una volta dai consigli comunali.

Enrico Boerci, presidente di BrianzAcque, e Mario Carlo Novara, alla guida di Bea, rivendicano il lavoro svolto. «Il lavoro insieme agli advisor legali, economici e tecnici è stato completato e si è tradotto in una relazione organica che affronta i rilievi formulati dalla Corte dei conti», spiegano.

L'obiettivo, aggiungono, era consentire agli amministratori di avere «una base informativa ampia e approfondita» prima delle nuove deliberazioni. E il confronto di Desio, secondo i presidenti, avrebbe confermato la qualità del dialogo con i Comuni soci e la volontà di affrontare i prossimi passaggi «con rigore, responsabilità e spirito costruttivo».

Boerci e Novara richiamano anche un'immagine utilizzata durante una precedente tappa del percorso, quella dell'autodromo: «Avevamo richiamato l'importanza della preparazione, delle verifiche tecniche e del lavoro di squadra». Lo stesso metodo, sostengono, sarebbe stato seguito anche nella fase successiva ai rilievi della Corte dei conti:

competenze diverse messe insieme per costruire un quadro completo da consegnare agli enti proprietari.

Ora, però, arriva la parte in cui non bastano più i numeri e le relazioni.

La documentazione dovrà essere esaminata dalle amministrazioni, discussa nelle commissioni e nelle assemblee consiliari e quindi sottoposta nuovamente al voto. Sarà quello il vero banco di prova del progetto di fusione: capire se, alla luce delle nuove verifiche, i Comuni soci confermeranno la volontà di andare avanti.

La partita, dunque, riparte dai territori. E riparte con una domanda molto concreta: le risposte messe nero su bianco dagli advisor saranno sufficienti a convincere le amministrazioni a confermare il percorso?

Per BrianzAcque e Bea la risposta è già scritta nella relazione: l'aggregazione resta la soluzione ritenuta valida sotto il profilo giuridico, economico e industriale. Adesso toccherà ai consigli comunali verificare se quella risposta è sufficiente.

Dopo la Corte dei conti, quindi, torna in campo la politica. E questa volta la palla è davvero nelle mani dei Comuni.



NOMIA

Ce la Brianza prende le medicine... L'export guarisce, ma solo con riapertura

di Roberto Magnani

Monza e Brianza brilla per produzione e esportazioni, mostrandosi estremamente dinamica, nonostante la situazione internazionale. Il secondo trimestre 2025 è stato caratterizzato da una crescita di produzione del 4,3% e un aumento della esportazioni del 14,3%, concentrato in larga misura nella farmaceutica. Dati positivi che si associano a quelli dell'intera economia lombarda. E' quanto emerge dal "Booklet Economia" di Assolombarda.

La produzione industriale si è stabilizzata rispetto a inizio anno ed è aumentata del 2,1% in confronto alla primavera del 2025. Un incremento molto più deciso che in Italia, dove si è fermato a un +0,7%.

Anche a livello regionale - commenta Assolombarda - "l'intensità dell'incremento" è comunque moderato. Ma la resilienza dimostrata di fronte a un contesto internazionale estremamente complesso è sicuramente superiore rispetto a quanto si attendesse in avvio d'anno. Una crescita tra l'altro "diffusa alla maggior parte dei comparti manifatturieri e delle classi dimensionali", sostenuta dagli ordinativi sia interni che esteri.

Tra aprile e giugno le imprese lombarde si sono ben posizionate anche nel quadro degli scambi internazionali dopo un inizio d'anno debole: il valore delle esportazioni è infatti aumentato del 6,9% rispetto al secondo trimestre 2025. Si è trattato della variazione più elevata degli ultimi tre anni, grazie soprattutto alla spinta di farmaceutica, elettronica e mezzi di trasporto. In cuneo anche il calzaturiero, con un fatturato in aumento del 2,9% su base annua. Nel confronto con le regioni italiane benchmark, la Lombardia si posiziona sopra a Emilia (-0,3%), Friuli Venezia Giulia (-0,7%), ma



sotto al Piemonte (+8,6%). Anche i territori europei di riferimento mostrano un secondo trimestre positivo: il Bayern cresce del 10,0%, do-

**In Lombardia 62 mila occupati in più
Il tasso di disoccupazione si è ridotto al 2,9%**

po due trimestri in flessione; la Catalogna del 4,0%, dopo un anno di cali; Baden-Württemberg e Auvergne-Rhône-Alpes entrambi del 3,2%.

Guardando ai settori, il più alto contributo all'incremento dell'export lombardo proviene dalla farmaceutica (+25,9% su base annua), seguita da elettronica (+17,8%) e da mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva

dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali. Aumentano anche le esportazioni di chimica (+6,8%), gomma-plastica (+4,8%), apparecchi elettrici (+4,3%), metalli (+3,4%) e legno-carta (+0,6%), mentre restano pressoché stabili moda (+0,2%) e meccanica (+0,1%). L'alimentare rappresenta l'unico settore con variazione negativa (-4,8%).

Un trend suffragato anche dal mercato del lavoro: in

Lombardia si contano 62 mila occupati in più rispetto a un anno prima, con un tasso di disoccupazione che si è ridotto al 2,9% e le ore au-

Le ore autorizzate di Cassa integrazione sono diminuite del 25,5%

FLESSIONE
In regione lieve calo legno-arredo

Cala il legno-arredo (-0,9%), la prima flessione dopo sei trimestri di crescita, unica eccezione in negativo insieme alla siderurgia (-0,5%) e all'abbigliamento, in Lombardia, nel secondo trimestre 2025. Il focus sul solo contesto manifatturiero, nel secondo trimestre 2025, rivela che l'attività industriale lombarda ha continuato con la sua fase espansiva: i livelli di produzione si sono confermati rispetto al trimestre precedente (+0,1% congiunturale) e continuano a crescere a ritmo sostenuto nel confronto annuo (+2,1% tendenziale). Si tratta del secondo incremento consecutivo, sostenuto dalla domanda sia interna sia (soprattutto) estera. A quella dei principali Paesi europei di riferimento, con Francia (+1,0%) e Spagna (+1,9%) mentre la produzione tedesca cala per il secondo trimestre consecutivo (-1,3%), "anche per effetto della battuta di arresto dell'automotiva nel mese di luglio".

La dinamica espansiva è più marcata tra le medie imprese (+3,6% su base annua), seguite dal +1,4% delle grandi e dal +1,1% delle piccole. L'incremento più elevato riguarda i mezzi di trasporto (+5,5%), pell-calcature (+3,3%), chimica (+3,0%), alimentare (+2,8%), carta-stampa (+2,7%) e meccanica (+2,4%).

Import ed export, il "Cruscotto internazionalizzazione" di Assolombarda relativo al secondo trimestre di quest'anno riporta che Monza e la Brianza hanno effettuato esportazioni per 15,4 miliardi di euro, il 2,4% sul totale italiano, e importato merci per 13,3 miliardi (2,2%). Numeri assoluti che nel quadrilatero di Assolombarda sono superati (ovviamente) da Milano (56,1 miliardi di export e 87,9 di import).

La particolarità della Brianza è che si tratta dell'unica provincia tra le quattro (Milano, Pavia e Lodi le altre) in cui la cifra relativa alle esportazioni supera quella delle importazioni. Anche la Lombardia ha un import (179 miliardi) superiore all'export (167,1) mentre a livello nazionale la bilancia pende sulle esportazioni (643,2 miliardi contro

Qui le esportazioni superano l'import

Monza e Brianza eccezione tra le quattro province del "quadrilatero" Assolombarda e in Lombardia



592,5). Per quanto concerne i settori manifatturieri, le quattro province in orbita Assolombarda, parlando di export, spiccano per la moda (10,9 miliardi), il 13,4% del totale della manifattura, meccanica (11,8 miliardi), chimica (10,4 miliardi), 12,9%, e farmaceutica (10,5 miliardi, 13%). Bene anche elettronica e metalli.

L'export in Unione Europea delle quattro province è stato pari a 38 miliardi, 45,8 miliardi quello extra Ue. Nel primo caso soprattutto in Francia, Germania e Spagna, nel secondo in primis negli

Usa e in Svizzera, poi Cina, Regno Unito e Turchia.

Monza e la Brianza, nel dettaglio, nel 2025 hanno esportato merci per 15 miliardi, in particolare il 19,2% dal settore farmaceutico, il 19,3% da quello dei metalli, il 13% dal chimico, il 13,1% dal meccanico e il 10% dall'elettronica. Per Paesi di destinazione, la Brianza ha esportato per 7,6 miliardi in Unione Europea (soprattutto nei Paesi Bassi, Germania e Francia) mentre tra gli extra Ue (7,7 miliardi), in primo luogo in Svizzera e negli Usa.

Passando alle importazioni, il quadrilatero Assolombarda ha acquistato merci per 121 miliardi, 75 dei quali da Paesi della Ue, soprattutto da Germania, Cina, Paesi Bassi e Francia. Nel dettaglio, Monza e Brianza ha importato per 13,2 miliardi, 8 dei quali dalla Ue (soprattutto da Paesi Bassi, Germania e Svizzera).

L'export, mettendo a confronto i primi semestri 2025 e 2024, ha visto la Monza e la Brianza crescere del 10% del 14,3% mettendo a confronto i rispettivi secondi semestri).

REGIONE

Costi energia, allarme di Guidesi
«Così la Lombardia si ferma»

Bene anche elettronica (+17,8%) e mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali



torizzate di Cassa integrazione diminuite del 25,5%. Non manca tuttavia una nota negativa rappresentata da una "marcata flessione" di 55 mila lavoratori nell'industria. E poi "testo" rilevante le incognite connesse all'evoluzione delle tensioni commerciali e dei mercati delle materie prime e degli energetici, agli effetti sulla domanda considerati i recenti rialzi dei tassi di interesse, oltre che alla persistente debolezza dell'economia europea".

Nello specifico, i territori del quadrilatero di Assolombarda riportano un "fotografico" complessivamente positivo ma con intensità e composizione differenti. Se di Monza e Brianza si è detto, Milano si muove in linea con la media regionale sul fronte produttivo (+2,3%) cedendo solo leggermente il passo rispetto al primo trimestre e registra una netta ripresa dell'export (+10,3%) mentre Pavia accelera e si distingue per l'incremento più sostenuto della produzione (+6,8%) e per la diffusa crescita delle vendite verso l'estero (+6,3%). Lodi, infine, procede sul piano dell'attività industriale (+3,5%), ma sperimenta una contrazione dell'export (-1,1%), tuttavia circoscritto a pochi settori.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, lancia l'allarme sul tema energetico. «Con questi costi la Lombardia si ferma» ha detto. Una situazione emergenziale che secondo l'assessore richiede misure immediate. Le soluzioni infrastrutturali, attra-

verso un mix di fonti energetiche, sono certamente necessarie - sottolinea - e rappresentano la strada per costruire una maggiore autonomia e competitività nel medio-lungo periodo. Ma oggi serve intervenire subito». E si è appellato a Europa e Governo chiedendo

maggiore trasparenza nella formazione e nel calcolo del prezzo dell'energia, limiti normativi alla speculazione finanziaria che incide sui prezzi e un "price cap" che permetta di contenere gli effetti di distacco che nulla hanno a che vedere con i costi reali di produzione.

A MONZA E IN BRIANZA
Aumentata (+0,7%)
l'attività industriale
(+4,3% sul 2025)

Nel secondo trimestre 2026, l'attività industriale di Monza e Brianza è aumentata dello 0,7%, rispetto ai tre mesi precedenti con un deciso +4,3% nel confronto annuo, "un ritmo pari a circa il doppio del +2,1% lombardo". Si tratta dell'incremento tendenziale più elevato dall'autunno del 2022. Un ottimo risultato che segue a oltre due anni di andamento altalenante tra flessioni e rialzi più contenuti. Una crescita dei livelli produttivi sostenuta dall'aumento degli ordinativi sia interni sia esteri.

Primi anche i dati sulle esportazioni produttive tra aprile e giugno il valore vendite verso l'estero è aumentato del 14,3% su base annua, un incremento superiore al doppio della media regionale (+6,9%).

Il boom è quasi tutto della farmaceutica: due terzi della variazione sono da ricondurre a quel settore specifico mentre il contributo positivo degli altri settori risulta più contenuto.

La crescita dell'export monzese-brianzolo "resta comunque estesa alla maggior parte dei settori manifatturieri" specifica Assolombarda, "inclusa la specializzazione territoriale del Design-arredo, che segna un +7,2% dopo una lunga sequenza di trimestri in negativo".

Rispetto al quadro regionale, tuttavia, "la dinamica provinciale appare più concentrata" e presenta "un numero maggiore di comparti in flessione, tra cui moda (-5,8%), apparecchi elettrici (-20,2%) e alimentare (-25,4%)". Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026 le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella provincia di Monza e Brianza diminuiscono del 27,7% rispetto a un anno prima. Guardando invece a Milano e al Milanese, tra aprile e giugno la produzione della manifattura si è consolidata rispetto al trimestre precedente (+0,1%) ed è cresciuta del 2,3% in confronto ai livelli di un anno prima, in linea con la media lombarda. Il settore viene sia dalla domanda interna sia da quella estera. I dati di export in valore rivelano che nella primavera 2026 le esportazioni sono aumentate del 10,3% su base annua, registrando la crescita più elevata dall'inizio del 2023. Anche in questo caso vola la farmaceutica (+26,8%) e ancora di più l'elettronica (+41,8%), cui si aggiungono i contributi rilevanti di mezzi di trasporto (+27,6%) e meccanica (+6,8%). Il quadro provinciale mostra, comunque, una dinamica positiva diffusa alla quasi totalità dei settori manifatturieri, con la sola eccezione dell'alimentare (-3,0%). Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026, a differenza della Brianza, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città Metropolitana di Milano sono aumentate del +6,4% su base tendenziale, ma nel complesso tra gennaio e giugno risultano inferiori del 22,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' una Lombardia bellezza
Cosmetica un'eccellenza
la fatturato miliardario

In regione si contano 648 imprese di cosmetica che danno lavoro a 53mila persone. A Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi si concentra oltre il 70% dell'industria del settore a livello regionale: incidono per il 23,5% delle imprese nazionali, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano dello specifico ambito

E' una Lombardia (e una Brianza) bellezza. La cosmetica è decisa a dare la eccellenza manifatturiera del Made in Italy con un fatturato di 18 miliardi di euro (+2,5% sul 2024) raggiunto nel 2025 in tutta la nazione, una crescita media annua del 6,1% negli ultimi dieci anni. Sono 1.848 le imprese italiane della cosmetica. Impiegano 105 mila dipendenti. Il segreto del successo, oltre alla elevata qualità, è la capacità di coniugare tradizione, ricerca e innovazione. Caratteristiche che rendono il territorio particolarmente riconosciuto a livello internazionale. E in questo contesto la Lombardia e i territori di Assolombarda, quindi anche la provincia di Monza e Brianza, rappresentano il principale polo cosmetico sul territorio italiano. In regione ci sono infatti ben 648 imprese (il 35,1% delle imprese italiane del settore), per 53,5 mila dipendenti (51,1%), che generano un fatturato di 11,5 miliardi di euro (63%), in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Una centralità regionale che emerge in ancora più evidente nel confronto con le altre regioni italiane. Dal punto di vista occupazionale, dopo la Lombardia si colloca a distanza la Veneto (13,6% dei dipendenti), seguito da Lazio (6,9%), Emilia-Romagna (6,8%) e Toscana (6,2%). In termini di fatturato, dopo la Lombardia, a distanza si posiziona il Lazio con il 17,1% del fatturato italiano del settore, il Piemonte (7,0%), l'Emilia-Romagna (6,6%).

Scendendo ad analizzare il fenomeno cosmetico nei territori del quadrilatero di Assolombarda, il futuro è molto rovente: operano 434 imprese e 39 mila dipendenti che nel 2025 hanno generato un fatturato di 8,7 miliardi di euro.



La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" dice Assolombarda.

Insieme alle province di Monza e Brianza, Pavia e Lodi concentra oltre il 70% dell'industria a livello regionale e incidono per il 23,5% delle imprese nazionali del settore, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano del settore.

A livello di export, in Lombardia, la quota di fatturato realizzata sui mercati esteri dal settore cosmetica raggiunge il 53% del totale fatturato cosmetico (65% nel Quadrilatero), una percentuale superiore a quella del manifatturiero lombardo, in media pari al 40%.

Nel 2025 degli 8,6 miliardi di euro di esportazioni italiane della cosmetica ben 6 miliardi di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-

lizzano oltre la metà del loro fatturato sui mercati esteri. Le esportazioni del quadrilatero ammontano a 3,9 miliardi di euro, pari al 45% dell'intero export cosmetico italiano.

Le fragranze rappresentano il principale prodotto esportato, con un valore di 2,7 miliardi di euro, pari al 31,9% delle esportazioni complessive del settore. Seguono i prodotti per la cura della pelle (2,2 miliardi di euro e 25,5% del totale) e quelli per la cura dei capelli (1,6 miliardi e 18,4%), make-up (1,47%) e prodotti per la derme (9,8%). Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione della cosmetica italiana con 1,2 miliardi di euro di esportazioni, pari al 13,7% del totale. Seguono Francia (10,2%) e Germania (9,1%).

La Lombardia rappresenta il principale polo italiano di attrazione per gli investimenti esteri nel settore cosmetico: vi hanno sede 139 imprese a controllo estero, ben il 57,6% del totale italiano.

La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" specifica Assolombarda. "La specializzazione in segmenti ad alto valore aggiunto, l'equilibrio tra produzioni a marchio e conto terzi e la presenza di un tessuto imprenditoriale diversificato contribuiscono, infatti, alla competitività del comparto sui mercati nazionali e internazionali".

La cura della pelle è l'ambito più rappresentativo del settore di imprese, raccogliendo il 34,5% del totale. Partendo di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND RELIABILITY

Performing
Fenice



www.gruppofontana.it



**L'AZIENDA BRIANZOLA
SI È OCCUPATA DI RIFARE
IL "GAGSTINO
DI BARTOLOMEI"**

di Annamaria Colombo

Tutte le strade portano a Roma. Anche quando si parte da Brianza. NTS Sport, azienda di Cavenago specializzata nella realizzazione, riqualificazione e manutenzione di impianti sportivi, che ha sede proprio in via Roma del comune brianzolo, ha siglato un accordo di collaborazione con AS Roma, i lupi giallorossi ora in testa (in compagnia di Inter e Lazio) alla classifica della massima serie calcistica italiana.

L'azienda nostrana si è occupata del rifacimento del campo "Agostino Di Bartolomei" all'interno del Centro Sportivo Fulvio Bernardini, sede del club capitolino. L'intervento ha previsto la sistemazione del sottotetto, la posa di un manto sintetico di ultima generazione e la fornitura di nuove attrezzature, garantendo elevati standard di prestazione e sicurezza. Il campo sarà utilizzato quotidianamente dalle formazioni del settore giovanile giallorosso, offrendo ai giovani atleti una superficie moderna, performante e affidabile per allenamenti e competizioni. «Questa partnership rafforza il percorso che vede NTS Sport affiancare i maggiori club italiani nella realizzazione di impianti di alto livello», commenta il direttore operativo di NTS Sport Dario Delcarro. Mettiamo competenza, innovazione e qualità al servizio dello sport, per essere sempre in campo al fianco di chi ci ha scelto. Diventare ufficiale supplier dell'As Roma è per noi un elemento di grande prestigio che conferma l'esperienza della nostra azienda nella realizzazione di impianti sportivi professionali.

Anche dalle sponde del Tevere arrivano parole di soddisfazione. «Con l'intervento sul campo "Di Bartolomei" si legge in una nota della società giallorossa l'As Roma rinnova la propria attenzione al continuo ammodernamento e all'efficienza-



Sintetico per la "Lupa" In campo i brianzoli

mento delle infrastrutture del proprio centro sportivo, avvalendosi dell'esperienza di un partner tecnico d'eccezione nel panorama impiantistico nazionale». NTS Sport è stata fondata nel 1989 con il nome New Tennis System. Negli anni ha saputo evolversi grazie alla visione del suo fondatore Michele Corsiero e all'ingresso in azienda dei figli Davide e Simone. Oggi realizza e si occupa della manutenzione di campi da calcio profes-

sionistici, strutture per basket e volley, impianti per pallanuoto e coperture, affiancando società sportive, amministrazioni e gestori in tutte le fasi del progetto, dalla definizione tecnica all'esecuzione e alla manutenzione nel tempo. Lo scorso anno ha

eseguito un intervento di restyling sulla terrazza della sede dell'Inter rinnovando il tappeto in erba sintetica dove ha inserito, tra l'altro, elementi decorativi e il simbolo societario. Nel settore tennis, NTS Sport è distributore ufficiale in Italia della tecno-

logia Red Plus, "un sistema innovativo per la realizzazione di campi in terra rossa installabile anche su superfici esistenti, con tempi di posa ridotti, utilizzo immediato e minori esigenze di manutenzione rispetto alle soluzioni tradizionali. Di recente questa tecnologia è stata utilizzata per riqualificare il campo da tennis numero 6 del prestigioso Circolo Canottieri Aniene che ha sede sempre nella capitale.

La AS Roma si è affidata alla Nts di Cavenago per rifare il campo "Agostino Di Bartolomei" nel centro sportivo Bernardini della Capitale

CONFARTIGIANATO

**Caro energia elettrica
Mpi lombarde
e milanesi
le più tassate**

Carissima energia: secondo una analisi presentata da Confartigianato le micro e piccole imprese italiane pagano per l'elettricità 8,7 miliardi di euro in più rispetto alla media europea, con un peso del fisco in bolletta maggiore del 47,4% rispetto all'Ue. Una bolletta di energia elettrica, quella delle piccole imprese italiane, che oggi sarebbe tra le più costose d'Europa: 25,99 centesimi di euro/kWh, un prezzo che supera del 17,9% la media Ue (22,04 centesimi/kWh). A gonfiare il divario più elevato con l'Ue con un canone pari addirittura al +75,5% nel confronto con l'Ue con un canone pari a 5,44 centesimi/kWh, il terzo più alto in Europa dopo Polonia (7,41 centesimi) e Cipro (7,32 centesimi).

La regiòne e province con il maggiore extracosto "elettrico" pagato per l'energia sono invece rispetto alla media europea, la Lombardia, con 700 milioni di euro, è in testa. A livello provinciale svettano Brescia (133 milioni) e Milano (123 milioni).

LISSONE E DESIO Dipendenti-azienda, braccio di ferro

Sicurezza sul lavoro e bonus Braccia incrociate alla Brugola

Da una parte ci sono le rappresentanze sindacali e i lavoratori, che incrociano le braccia. Dall'altra l'azienda che fornisce la sua versione dei fatti. Il tutto accade in una città storica della Brianza e riconosciuta a livello internazionale come la Brugola «Pier Industriale di Lissone e Desio» con uno stabilimento anche qui, che proprio quest'anno compie cent'anni dalla fondazione.

La Rappresentanza sindacale unitaria insieme a Fim Cisl e Fiom Cgil, "a seguito dell'assemblea sindacale", ha proclamato uno sciopero in tutti gli stabilimenti, venerdì 18 settembre, di 8 ore su ogni turno. A fronte di «Aspettative alimentate anche dagli articoli stampati e rilasciati dal presidente Jody Brugola, che annunciava il rilancio delle attività e gli investimenti nei siti italiani» dicono i sindacati, i dipendenti «ricevono una doccia

fredda nella quotidiana realtà lavorativa». Secondo quanto riportato dal sindacato negli ultimi mesi sarebbero state bendo «una forte pressione da parte della direzione aziendale per affrontare la difficile situazione di mercato, non imputabile però all'attività lavorativa di ognuno di loro». Sarebbero stati quindi «tutti gli accordi sindacali» e le pressioni aziendali «in corso» «una lenta e faticosa trattativa, ancora in corso» e il loro ripristino «specifica il sindacato», con «il mancato pagamento di buoni

**I sindacati parlano di:
"alte temperature
critiche nei reparti
produttivi" e di
"aspirazione fumi
inadeguata"**



Jody Brugola

na parte dei premi di risultato ed "erosioni di bonus unilaterali a totale discrezione dai sindacati", sarebbero i "mancati investimenti per la messa in sicurezza dei reparti e degli ambienti di lavoro, nonostante l'intervento anche degli organi pubblici preposti al controllo della salute e sicurezza". L'azienda poi, nelle ultime settimane avrebbe manifestato: «una forte

pressione e repressione del dissenso sindacale, con costanti e continue lettere di contestazione disciplinare per mancati raggiungimenti di produttività e addirittura anche per contestare l'adesione allo sciopero degli straordinari (in precedenza proclamato)". Di qui la proclamazione dello sciopero di venerdì. I sindacati parlano di «alte temperature critiche nei reparti produttivi, aspirazione fumi inadeguata, guasti alle docce e ai servizi igienici, insalubrità delle aree mensa, mancata programmazione delle ferie residue per agevolare il recupero psico-fisico, ricorso frequente allo straordinario, uso e abuso costante di lettere di contestazione».

"Rivendichiamo con questa mobilitazione un intervento tempestivo e definitivo sulle problematiche di salute e sicurezza e per ricostruire delle relazioni sindacali stabili e di qualità - concludono i sindacati nella loro nota - e che possano portare tra l'altro in sede di trattativa a elementi premissivi che garantiscano formalmente delle professionalità, anzianità e impegno profuso in azienda».

L'AZIENDA Il presidente ha risposto con una nota

**Jody Brugola: «Amareggiato dallo sciopero
Al tavolo per soluzioni in tempi brevi»**

Alle contestazioni ha risposto direttamente il presidente della azienda Jody Brugola con una nota: «Sono molto amareggiato che si sia arrivati alla proclamazione di uno sciopero di otto ore - ha comunicato - A nostro avviso, la mobilitazione è legata soprattutto alla mancata attuazione del premio di risultato relativo al 2025, determinata dalle importanti operazioni finanziarie straordinarie affrontate dall'azienda. Brugola OEB - prosegue - in passato, si è sempre distinta per la generosità dei premi riconosciuti, come dimostrano i premi erogati nel 2023 e il premio welfare del 2025. Note che i motivi per cui oggi si scioperano sono legati a situazioni di mobilità aziendale. L'azienda ha invece dedicato 80 persone, andando in contropartita, a molte altre realtà aziendali. Non sono legati nemmeno a piani di delocalizzazione, in quanto l'azienda è tra quelle che hanno investito di più negli ultimi anni in Italia e in tre nuovi stabilimenti aperti durante la mia presidenza».

"Non con dispiacere che alcune persone utilizzino il nome di Brugola per fini pubblici come in passato, si è sempre distinta per la generosità dei premi riconosciuti, come dimostrano i premi erogati nel 2023 e il premio welfare del 2025. Note che i motivi per cui oggi si scioperano sono legati a situazioni di mobilità aziendale. L'azienda ha invece dedicato 80 persone, andando in contropartita, a molte altre realtà aziendali. Non sono legati nemmeno a piani di delocalizzazione, in quanto l'azienda è tra quelle che hanno investito di più negli ultimi anni in Italia e in tre nuovi stabilimenti aperti durante la mia presidenza».

"Non con dispiacere che alcune persone utilizzino il nome di Brugola per fini pubblici come in passato, si è sempre distinta per la generosità dei premi riconosciuti, come dimostrano i premi erogati nel 2023 e il premio welfare del 2025. Note che i motivi per cui oggi si scioperano sono legati a situazioni di mobilità aziendale. L'azienda ha invece dedicato 80 persone, andando in contropartita, a molte altre realtà aziendali. Non sono legati nemmeno a piani di delocalizzazione, in quanto l'azienda è tra quelle che hanno investito di più negli ultimi anni in Italia e in tre nuovi stabilimenti aperti durante la mia presidenza».

CREDITO AL CONSUMO Nel 2025 ammontava a 2,8 miliardi, 165 milioni in più (+6,1%) dell'anno precedente. In Italia è cresciuto in media del 4,9%

Brianzoli, debiti miliardari per auto e telefonino

I monzesi e brianzoli sono in linea con i bergamaschi (2,9 miliardi), ma meno indebitati dei bresciani (3,38 miliardi) e dei varesini (3 miliardi)



Automobili, elettrodomestici, ora persino assicurazioni e viaggi. Il credito al consumo entra sempre di più, di anno in anno, nei portafogli degli italiani.

A Monza e in Brianza tra il 2024 e il 2025 è cresciuto di circa 165 milioni, passando a oltre 2,8 miliardi. In percentuale l'incremento è stato del 6,1%, elevato (la media italiana è +4,9%) ma non da record. Ci sono province che l'hanno eguagliato, vedi Sondrio, l'Aquila, Arezzo, Siena e altre che l'hanno addirittura superato, Ravenna (+7,1%), Verona (+6,4%), Bergamo (+6,6%), Cremona (+6,8%), Varese (+6,2%), Lucca (+6,4%) e Lodi (+6,5%).

È parlando di cifre assolute, tutte le città più grandi, con il record di 14,4 miliardi di prestiti chiesti dai romani, 1,95 miliardi dei milanesi e 1,75 dei napoletani, i monzesi e brianzoli sono in linea con i bergamaschi (2,9 miliardi), ma meno indebitati dei bresciani (3,38 miliardi) e dei varesini (3 miliardi).

I conti li ha fatti l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Le famiglie italiane nel loro complesso sono indebitate per 178 miliardi, la media di 6.657 euro per persona. I nuclei più esposti sono quelli di Siracusa, Massa-Carrara, Lodi, Pistoia e Pisa. Quelli meno Rimini, Trieste, Trento, Sondrio e Bolzano.

Si parla di credito al consumo, quindi non si tiene conto dei mutui per la casa (investimenti di lungo periodo per accrescere il patrimonio immobiliare). Come spiega l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, le famiglie italiane nel loro complesso sono indebitate per 178 miliardi, la media di 6.657 euro per persona. I nuclei più esposti sono quelli di Siracusa, Massa-Carrara, Lodi, Pistoia e Pisa. Quelli meno Rimini, Trieste, Trento, Sondrio e Bolzano.

Sono escluse dal credito ai consumatori tutte le forme di credito per esigenze che riguardano le attività professionali.

In nove anni la cifra di credito al consumo erogata alle famiglie italiane è aumentata in media del 62 per cento, 68 miliardi in più (+75% dalle Finanziarie e +57% dalle banche).

Se al credito al consumo erogato dalle sole banche (127 miliardi di euro) si aggiungono i 147,5 miliardi di mutui per acquisto di un'abitazione (83,984 in Lombardia, record italiano) che 3,8 milioni di famiglie hanno acceso con gli istituti di credito e altre forme di prestiti residuali, il debito complessivo sale a 612,6 miliardi di euro.

Acquisti che in passato si facevano con i risparmi, con l'aumento dell'inflazione che progressivamente erose il potere d'acquisto, hanno costretto, in particolare il ceto

In nove anni la cifra di credito al consumo erogata alle famiglie italiane è aumentata del 62 per cento, 68 miliardi in più (+75% dalle Finanziarie e +57% dalle banche)

medio, per mantenere lo stesso tenore di vita di prima, a ricorrere al credito al consumo.

Gli spiega che l'importante è tenere d'occhio il rapporto tra quanto le famiglie devono restituire e quanto guadagnano. «Finché questo rapporto resta gestibile, non c'è da preoccuparsi troppo. Ma se supera certi limiti, cresce il rischio che molte famiglie non riescano più a pagare i propri debiti, con conseguenze negative per tutta l'economia». Per evitare situazioni ad alto rischio di sovraindebitamento, le linee guida della Banca d'Italia consigliano che l'incidenza totale delle rate di debito (incluso quello a breve e a medio-lungo termine) sul reddito mensile disponibile non superi la soglia di un terzo (circa il 30-33 per cento).



Per evitare situazioni ad alto rischio di sovraindebitamento, le linee guida della Banca d'Italia consigliano che l'incidenza totale delle rate di debito (incluso quello a breve e a medio-lungo termine) sul reddito mensile disponibile non superi la soglia di un terzo, quindi circa il 30-33 per cento

I conti li ha fatti l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Le famiglie italiane nel loro complesso sono indebitate per 178 miliardi, la media di 6.657 euro per persona

L'importante poi è analizzare l'andamento del Tase (Tasso Annuo Effettivo Globale): più sale il credito diventa più caro non solo per il tasso d'interesse in sé, ma anche per le spese accessorie che lo accompagnano. Il risultato si vede direttamente sul conto: rate più alte e importo totale da restituire maggiore. «Guardando al credito al consumo», spiega la Cgia, «l'aumento del Tase degli ultimi anni è stato notevole. Si è passati dal 7,64 per cento del 2021 a una crescita costante fino al 10,16 nel 2023. Nei due anni successivi è oscillato attorno al 10 per cento, ma a luglio di quest'anno è salito sino al 10,38 per cento. Se tra la fine del 2025 e luglio 2026 il Tase applicato sull'acquisto della casa è rimasto invariato, quello del credito al consumo è salito di 41 punti base».

APIRIPSTA L'obiettivo è portare servizi digitali di qualità in ogni luogo, anche in quelli più remoti

Internet, la Regione fa sperimentazione satellitare. Anche Brughiero nel test insieme a altri 15 comuni

Testata in Lombardia un'infrastruttura all'avanguardia che integra satellite, fibra e connessioni wireless. I risultati della sperimentazione satellitare effettuati in 16 comuni, tra i quali Brughiero (e 9 province), sono stati presentati nella sede milanese del Dipartimento per la trasformazione digitale, dal sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega ai Controlli, Patrimonio e Digitalizzazione, Ruggero Invernizzi, e dall'assessore regionale ai Trasporti, Mobilità Sostenibile, Franco Laurenti.

«Si tratta di un progetto innovativo e dall'alto valore tecnologico», ha sottolineato l'assessore regionale Lucante, «che vede ancora una volta la Lombardia come regione apripista in Italia e a livello internazionale. L'obiettivo è azzerare le distanze tra centri nevralgici e periferie, consentendo a cittadini e sistema produttivo di poter godere di



servizi digitali di qualità in ogni luogo, anche il più remoto».

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'Assessorato Regionale Lombardia e Atria, nell'ambito della Strategia nazionale per la Banda Ultra Largha. Regione Lombardia ha destinato all'iniziativa 1.500.000

euro. La sperimentazione è stata affidata al raggruppamento formato da Fastweb e Telespazio (gruppo Leonardo).

L'architettura sperimentata «spiega la Regione» utilizza il satellite come collegamento di trasporto tra le reti locali e la rete nazionale. Le abitazioni,

le imprese e gli edifici pubblici continuano a essere serviti attraverso fibra, rame o accessi wireless. Il traffico è raccolto in punti territoriali e trasportato attraverso il segmento satellitare fino al nodo di aggregazione di Milano Caldera».

Le prove hanno interessato 10 punti di raccolta e 39 configurazioni di «borgo virtuale». Il programma di test è stato articolato su sessanta giorni e ha simulato fino a 125 utenti contemporanei impegnati in attività come navigazione web, streaming, videoconferenze, servizi cloud e telefonia via Internet. La sperimentazione è stata condotta sul campo in ogni condizione meteorologica, mettendo sotto stress la rete per testarne la reale stabilità.

L'analisi preliminare ha rilevato velocità di download comprese tra 216,4 e 515,8 Mbps e di upload tra 33,7 e 91,9 Mbps, nelle configurazioni sottoposte a prova. Le valutazioni della qualità dei servizi sono attestate tra 4 e 5 su 5, corrispondenti a prestazioni adeguate o ottime. A Brescia, Moglia, Eupilio, Montalto Pavese e Sondrio, streaming e navigazione web hanno raggiunto il punteggio massimo.

Anche Brughiero è rientrato nella sperimentazione della rete che integra satellite, fibra e connessioni wireless. Il programma è durato sessanta giorni e ha simulato fino a 125 utenti simultanei

CULTURA & TEMPO LIBERO

ARTE

Sarà un'edizione ad alto tasso artistico quella curata per la seconda volta dal direttore del Museo Stefano Raimondi



Sopra un'opera di Thomas Brambilla e a fianco una scultura di John Torreano, poi gli orsi di Paolo Pivi. Al centro un'opera di John Giorno e infine una scultura di Luigi Ontani: sono alcuni degli artisti che parteciperanno all'edizione 2026 del Premio Lissone design, appuntamento biennale che si alterna con il celebre premio di pittura al museo.



Una giuria composta da Elsa Barbieri, direttrice del Museo d'arte contemporanea di Cavalese; Valentina Gervasoni, curatrice della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e dal direttore del Mac, Stefano Raimondi, chiamati a selezionare le opere che entreranno in seguito nella collezione permanente del Museo di Lissone.



Per l'assessore lissonese alla cultura della giunta Borella, Elisa Belloni, «è proprio nell'incontro tra arte e design che il Premio trova una delle sue chiavi di lettura più interessanti, proponendo una mostra che non vuole semplicemente raccontare come viviamo - ha commentato - ma stimolare una riflessione su come potremmo abitare il presente».

Sarà la musica (e il design) che gira intorno al Mac Ritorna il Premio Lissone

Il verbo "abitare" significa certo avere uno spazio attorno alla testa dove passare molto tempo della propria vita ma, dice per esempio l'enciclopedia Treccani, che "se il soggetto è un animale o più in generale un essere vivente, abitare significa avere come ambiente naturale".

Naturale come lo può essere un'abitazione, ma con una sfumatura molto più articolata e "innaturale" se il punto di partenza è il design, quell'habitat appunto - dell'arte applicata. Su questo si concentra la nuova edizione del Premio Lissone design, l'appuntamento bien-

nale del Museo d'arte contemporanea sotto la direzione di Stefano Raimondi. "How to live?" è la domanda cui sono chiamati a rispondere curatori e designer. O meglio, artisti, perché l'edizione 2026 di un premio dedicato al design è in realtà ad alto tasso d'arte.

E allora opere di John Armleder, Lynda Benglis, Marco Cingolani, Wim Delvoye, Getlit, Christian Holstad, Bryan Hunt, Ryan Mendoza, Jonathan Monk, Luigi Ontani, Jack Pierson, Paola Pivi, Wilfriedo Prieto, Rob Pruitt, Erik Saglia e Sam Samore, John Torreano, che dal 10 di ottobre riempiranno le

Il direttore artistico del Museo d'arte contemporanea di Lissone, Stefano Raimondi



sale di viale Elisa Ancona a Lissone. "Il Mac dedica la nuova edizione del Premio Lissone Design al tema dell'abitare e del vivere, articolando una mostra con le opere di alcuni dei più importanti artisti internazionali che riflette sul futuro del vivere, degli oggetti e della vita quotidiana" scrive il museo pre-

«E' tempo che ella venga istruita non solo nelle arti del cuore, ma anche in quelle della mente e del carattere, giacché una patria civile non si fonda senza cittadini e una cittadinanza di soli uomini, quindi incompleta, è una menzogna (...)». Dell'educazione della donna e della sua missione civile è uno dei primi articoli a firma di Gualberta Alaide Beccari, fondatrice nel 1869, della rivista femminile "La Donna".

Lei "La giornalista ribelle", il secondo romanzo storico, dopo "Ciel di Piombo" della scrittrice monzese Mathilde Bonetti. Se con "Ciel di Piombo" (oggi tradotto per il mercato americano dalla stessa autrice) l'ambientazione era il mondo dopoguerra qui la scena si sposta nell'Italia del 1868 a Padova. «Cercavo la storia di una donna che avesse la

EDITORIA La scrittrice monzese Mathilde Bonetti racconta Gualberta Beccari

Tra le righe delle donne ribelli



sciato un segno» spiega l'autrice che ha esordito come giornalista a La Notte e a L'informazione di Indro Montanelli. «Ricordo di averlo incontrato qualche volta in ascensore - dice - un giorno mi chiese: "Signorina, ma lei lavora qui?". Quando gli dissi che ero una collaboratrice agli inizi mi diede una lezione di giornalismo che ho fatto mia: "Un concetto può essere espresso da sette parole, lei ne usi tre"». L'amore per il giornalismo, la vita di redazione, l'odore di inchiostro, traspare tra le pagine del libro che ripercorre la nascita del giornale

voluta da Gualberta Alaide Beccari, figlia del fervente patriota mazziniano. Il giornale non può trovare il favore nei salotti eleganti e ancora filocratici di Padova. È particolarmente inviso a Dagoberto Farò, padre di Eva, che ha già deciso per la figlia un matrimonio di interesse con il nobile Nicola Carrarsi, il miglior partito della città.

«Se il romanzo si basa su una ricerca storica e riprende parte degli articoli firmati dalla Beccari», spiega Bonetti - ho voluto inserire un personaggio di fantasia, Eva, una sorta di discepola, a cui,

CHI È

Mathilde Bonetti, detta Mathilde, nota anche con lo pseudonimo di Mathilde Blake (Milano, 19 febbraio 1971), è una scrittrice, giornalista e traduttrice italiana. Sua la celebre serie nell'ambito della letteratura illustrata per l'infanzia e l'adolescenza di "La gatta magica" con protagonista Fantasia, gatta dai poteri magici. Risale al 2022 il suo primo romanzo storico, "Ciel di Piombo", per Mondolibri.

l'incontro con la Beccari cambia la vita».

L'ordine prestabilito della sua vita di giovane di buona famiglia, si incrina per sempre, ed Eva trova la forza di ribellarsi. Educazione femminile, voto alle donne, rispetto e battaglia contro la violenza diventano le sue e sono incredibilmente attuali. Ecco una nuova giovane "giornalista ribelle".

«Cent'anni dopo la fondazione di "La donna" - prosegue Bonetti - c'è la stata la rivoluzione del '68, ma ancora oggi siamo qui a parlare di disparità di genere, diversità di trattamento economico, abuso di potere da parte delle forze dell'ordine, violenze e femminicidio».

C'è tutto tra le pagine di questo romanzo, anche l'amore e una bella lezione sull'arte del perdono. La scrittura rivela anche una ricerca documentata delle

Parte il conto alla rovescia per il "Rina Sala Gallo"

Parte il conto alla rovescia per il concerto inaugurale del concerto pianistico internazionale di Monza "Rina Sala Gallo". L'appuntamento è fissato per domenica 4 ottobre al Teatro Manzoni di Monza alle 21 con l'esibizione di Konstantin Emelyanov al pia-

noforte, vincitore della scorsa edizione. Ingresso libero con prenotazione: 334 738372 o booking@concorsosalagallo.it. Konstantin Emelyanov, nato a Krasnodar nel 1994, si è diplomato al Conservatorio aljovskij di Mosca con Sergei Dorensky e i suoi assistenti

Andrei Pisarev, Pavel Nersisyan e Nikolai Lugansky. Nel 2017-2018 ha studiato all'Accademia Rachmaninov di Catania con Epifanio e dal 2022 frequenta il corso Senior dell'Accademia "Luchinskij" di Mosca sotto la guida di Boris Petruschinsky.

Raimondi: appuntamento con l'inaugurazione il 10 ottobre



La direzione del museo ritiene che "con questa edizione il Mac riaffermi il ruolo storico del Premio Lissone come osservatorio privilegiato sulle trasformazioni della cultura e conferma la vocazione internazionale di una manifestazione che, dalla Brianza - uno dei territori simbolo del design italiano - continua a promuovere una riflessione critica sul rapporto tra arte, società e contemporaneità".

volontà del Mac di riaffermare il ruolo della città di Lissone come centro sensibile alle trasformazioni del contemporaneo. How to live? è una domanda radicale, non retorica: un interrogativo che attraversa oggi la nostra relazione con il domestico. Le case in cui viviamo stanno cambiando più rapidamente delle abitudini che vi portiamo, fra automazione, precarietà abitativa, sovraccarico simbolico e continui aggiustamenti emozionali, l'atto dell'abitare è diventato un territorio instabile, da ripensare criticamente".

Oggi abitare non significa più semplicemente occupare uno spazio, ma costruire relazioni, identità e immaginari attraverso gli oggetti e gli ambienti che ci circondano. Per questo abbiamo scelto di invitare artisti capaci di guardare criticamente al contemporaneo

sentando la mostra mentre sarà inaugurata alle 18 in occasione della Giornata del contemporaneo promossa da Amarc, l'associazione di musei di cui fa parte anche l'istituzione lissone. Poi l'apertura fino al 17 di gennaio.

Il Premio Lissone design 2026 nasce dalla

fonti, un uso sapiente del dialetto («mi hanno aiutato le mie lettrici venete»), la volontà di riprodurre stralci di articoli originali, ma anche di riprodurre altri con lo stile di fine Ottocento.

«Sono stata a Padova sulle tracce di questa donna straordinaria che nonostante una malattia che la costringeva a stare spesso a letto è riuscita a mettere in piedi un giornale rivoluzionario - conclude l'autrice - purtroppo non sono riuscita a ritrovare la casa dove ha vissuto dopo l'esilio imposto dagli austriaci. Solo una via porta il suo nome, una ragione in più per incontrarla tra le pagine di questo bel romanzo».

R.Red.

LA GIORNALISTA RIBELLE
Matilde Bonetti
Tradizioni
304 pagine
19 euro



RASSEGNA Se i giorni diventano una storia

MATILDE BONETTI
LA GIORNALISTA RIBELLE

Ci sono i giorni che sembrano date così tante. Invece, a ben guardare, in quelle giornate qualcosa di importante ci accade. Con il suo solito "tutto" accompagnato da una grande sensibilità, Ettore Radice, presidente dell'associazione Mimesynopie, ha scoperto gli avvenimenti che hanno connesso alcune giornate e insieme al Comune e al contributo della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e dell'associazione multi- e invalidi di guerra ha organizzato un nuovo capitolo della rassegna "I giorni si fanno storia": la memoria collettiva attraverso le date che hanno cambiato il nostro tempo. Si parte domenica 27 settembre alle 17 in Sala Maddalena con "27 settembre 1986: La notte in cui Frank Sinatra incontrò Italia" dedicato al concerto che "The velvet" tenne a Milano. Voce narrante Alessandro Balto accompagnato dal cantante e pianista Max Gandossini. Ingresso a offerta libera. Sabato 3 ottobre sotto il porticato Aler di via Poliziano, 18 Michele Pierro con la Colare Monzese accompagnata i presenti in un viaggio spirituale e letterario all'insegna de "L'ultima melodia di Francesco". Saranno letti e interpretati i testi autografi del santo in occasione dell'800° anniversario della sua morte. La partecipazione è libera. Il 24 ottobre alle 17 in Sala Maddalena saranno ricordati i giorni dell'invasione sovietica in Ungheria. La Maltese Nicolas Montemagno accompagnati dalla viola di Servio Bova saranno protagonisti di "The velvet" Budapest 1956". La Parole contende i giorni della libertà. Domenica 15 novembre -stesso luogo, che deve essere ricordato - sarà ricordato il giorno in cui Amnesty International denunciò nel 1976 la dittatura in Argentina. Stefano Motta, docente e saggista, dirà "Parole contende l'ingresso è libera. La rassegna è intitolata ad Angelo Cellara, socio di Mimesynopie recentemente scomparso. Info: 747.8304559 (WhatsApp).

A.Col.

LETTORI & LETTURE Una rapsodia in blu per Cussy Mary Carter



di Rosella Redaelli



"In città avevo visto i volantini che invitavano le donne a fare domanda per il lavoro di bibliotecaria a Park House. Si trattava di portare i libri alla gente: viveva sparsa sulla montagna in gruppi ad una avvilantata."

Cussy Mary Carter ha diciannove anni, è intelligente, indipendente, si è trovata un marito: portare i libri dove non arrivano.

E lei la "Ragazza blu", ultima testimone di un popolo, realmente esistito, che superstizioni e maldicenze hanno segregato nelle zone più impervie dei monti Appalachici. La sua è la storia vera e poco nota del popolo blu del Kentucky, lo Stato dove fu individuata per la prima volta la metemoglobinemia, una rara alterazione genetica che colora la pelle di blu.

Un posto che vive negli anni Trenta del Novecento è un momento difficile: ha appena perso la mamma, l'unico in grado di darle uno sguardo più leggero anche contro gli sguardi feroci della gente per il colore della sua pelle.

Cussy, detta Bluette, è diversa da tutti non solo per quella pelle che virò al blu, ma anche perché la sua vita era rara su quei monti, negli anni della Grande depressione.

Portare i libri ovunque, ad altre donne non è solo un lavoro, è una missione, perché tra quelle pagine ci sono spiro-

LA RAGAZZA BLU
Kim Michele Richardson
18,90 euro

LA RAGAZZA BLU
Kim Michele Richardson
Piengimmo
383 pagine
18,90 euro

LA RAGAZZA BLU
Kim Michele Richardson
Piengimmo
383 pagine
18,90 euro

ragli di luce sopraffazioni. Bluette lotta contro i pregiudizi, lotta contro il padre che vuole darle ad ogni costo un marito e non smette di difendere la libertà che la cultura e il suo lavoro le danno.

La storia svela un momento storico non facile per le donne. Bluette è diversa non solo per il colore della pelle, ma anche perché lavora contro la morale comune, difende la propria libertà.

«Se una Blu può imparare così tanto dai nostri libri, forse cosa più fare una programma per le persone normali si legge una luce in questi tempi bui, di sicuro».

Nonostante tutto, Bluette ha una molta difficoltà, a portare a termine la sua missione, a portare speranza nei suoi lettori, continua a viaggiare carica di libri a dorso di un mulo, che chiamerà affettuosamente Giunia, proprio come l'antica apostola donna.

Se Bluette è al centro del racconto sono personaggi che ricevono i suoi libri entrano nella storia vera del Kentucky.

Tra le pagine non si può fare a meno di soffrire insieme a Bluette per le ingiustizie che deve subire. Ma il colore della sua pelle la rende una eroe.

D'altra parte l'autrice, da bambina, fu collocata in un orfanotrofio del Kentucky, il Saint Thomas-Saint Vincent Orphan Asylum. Nel 2004, lei e le sue sorelle con altri 40 ricorrono che avevano vissuto nell'istituto intenteranno una causa per i danni subiti a seguito di presunti abusi perpetrati dal personale tra gli anni Trenta e gli anni Settanta.

La società americana degli anni Trenta appare ostica, ignorante, meschina. Lontana nel tempo e nello spazio questa storia, ben costruita, ci fa riflettere sul mondo del diverso che è di ieri, di oggi e domani?

TEATRI Dopo la presentazione ufficiale delle rassegne del Binario 7 sotto la direzione artistica di Corrado Accordini, sabato Lella Costa al Manzoni

Che spettacolo. l'apertura delle stagioni

Sabato l'attrice milanese interpreta "La fata" nella sala comunale, ispirato alle avventure di Pinocchio: l'ingresso è libero

di Annamaria Colombo

Un ricco antipasto prima di entrare nel vivo della stagione teatrale. Due appuntamenti "stuzzicanti" per invogliare a vivere pienamente le proposte di due sale monzesi. Il primo era in programma ieri sera al teatro Binario 7 di via Turati.

Un sostanzioso contenitore che comprende le rassegne dalla prosa alla danza, passando per Binario Atto, i Festival, il teatro per famiglie e il cinemafor. L'ingresso è libero.

Il fil rouge che ha accompagnato questo nuovo viaggio della sala di via Turati è l'intera programmazione della stagione e "Ogni vita per un attimo è immortale". L'evento precede di pochi giorni il debutto ufficiale della stagione, il sipario del Binario 7 si al-

Il primo ottobre debutta in via Turati con i "Sette miti maledetti" di Corrado Accordini

zera, infatti, giovedì primo ottobre alle 21 con la prima di quattro repliche dei "Sette miti maledetti", spettacolo scritto e diretto dal direttore artistico Corrado Accordini e prodotto dalla Compagnia Teatro Binario 7.

Sul palcoscenico, anzi i palcoscenici, gli apprezzati attori (che sono anche, per la maggior parte, registi e autori) Maurizio Brandaleone, Matteo Ippolito, Vanessa Korn, Dario Merlini, Valentina Palano, Valentina Sicchetti e Alessia Vicardi che saranno presenti anche in occasione della presentazione ufficiale del nuovo cartellone per illustrare gli altri lavori che li vedranno impegnati nel corso dell'annata. Dal mito a una fata il passo è breve e non si può certo dire che il teatro non sia prodigo di opportunità per stimolare la nostra fantasia e il nostro spirito critico.

Sabato 26 Lella Costa, l'applauditissima interprete del "La fata" che ha calato sulle scene del teatro Manzoni lo scorso mese di



Per Lella Costa si tratta di un ritorno al teatro Manzoni dopo l'applausimento "L'istruttoria" della scorsa stagione: "La fata" è stato scritto da lei stessa. A sinistra il "Sette miti maledetti", l'immagine scelta dal Binario 7 per presentare lo spettacolo. "Sette miti maledetti", in agenda per il primo ottobre

marzo, ritorna nella sala comunale per presentare "La fata", spettacolo scritto e interpretato da lei stessa che rilegge "Le avventure di Pinocchio" attraverso uno dei personaggi

più amati, più affascinanti e, al tempo stesso, più misteriosi dietro il collare della fata dai capelli turchini. Costa, autentica signora del teatro italiano, invita con ironia e profondità a os-

servare la realtà da prospettive diverse e non da un unico punto di vista come spesso accade. Un'ottica che pervade l'intera stagione del Manzoni, la cui direzione artistica è affidata

alla sensibilità e alla grande professionalità di Paola Pedrazzini. Primo appuntamento in cartellone - dal 23 al 25 ottobre - "Lo Zar" di e con Stefano Missini. Prima dell'inizio dello spettacolo

tacolo di Lella Costa (che è stato organizzato in collaborazione con il Festival del Parco), alle 21, sarà presentato il cartellone completo della stagione teatrale "manzoniana" - Grande Prosa, Altri Percorsi, Eventi Speciali, Comico - e sarà distribuito il catalogo descrittivo dell'intera offerta artistica. Al termine della serata è previsto un brindisi nel foyer del teatro. L'evento è gratuito, ma occorre prenotarsi al sito internet del teatro: www.teatromanzoni.it.

RASSEGNA Nuova iniziativa firmata da Mnemosyne Quando i giorni fanno storia A partire dalla notte di Sinatra

Ci sono giorni che sembrano date come tante. Invece, a ben guardare in quelle giornate qualcosa di importante è successo. Con il suo solito "finto" accompagnato da una grande sensibilità, Ettore Radice, presidente dell'associazione Mnemosyne, ha scoperto gli avvenimenti che hanno contrassegnato alcune giornate e insieme al Comune e al contributo della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e dell'as-

sociazione mutilati e invalidi di guerra ha organizzato un nuovo capitolo della rassegna "I giorni si fanno storia". Si parte domenica 27 settembre alle 17 in Sala Maddalena con "27 settembre 1986: La notte in cui Frank Sinatra incantò l'Italia" dedicato al concerto con la Corale Monzese accompagnato i presenti in un viaggio spirituale e lette-



dal cantante e pianista Max Gandossi. Ingresso a offerta libera. Sabato 3 ottobre sotto il portico Aler di via Poliziano, 18 Michele Fierro con la Corale Monzese accompagnerà i presenti in un viaggio spirituale e lette-

riario all'insegna de "L'infinito melodia di Francesco". Saranno letti e interpretati i testi autografi del santo in occasione del 900° anniversario della sua morte. La partecipazione è libera. Il 24 ottobre

alle 17 in Sala Maddalena saranno ricordati i giorni dell'invasione sovietica in Ungheria. Il Malesse e Nicola Montemagno accompagnerà dalla viola di Sergio Bova saranno i protagonisti di "W la libertà: Budapest 1956". L'ingresso è a offerta libera.

Domenica 15 novembre -stesso luogo, stessa ora - sarà ricordato il giorno in cui Amnesty International denunciò nel 1976 la dittatura in Argentina. Stefano Motta, docente e saggista, dirà "Parole contro l'oblio". L'ingresso è libero. La rassegna è intitolata ad Angelo Cazzaniga. Per informazioni telefonate al 347.8304599 (WhatsApp).

Ac. Col.

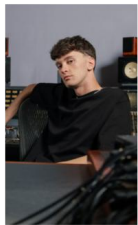
MUSICA Il monzese Giulio Cazzaniga racconta il suo brano e la passione nata al pianoforte. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ora sto affrontando un percorso impegnativo» Esordio con Warner music per L'IO: ecco il primo singolo, "Hold me"

L'entusiasmo dei vent'anni e il desiderio di comunicare attraverso la musica «sentimenti e sensazioni che con le parole non riuscivi ad esprimere altrettanto bene». Giulio Cazzaniga, 20 anni, L'IO, venerdì scorso ha fatto uscire il suo primo singolo "Hold me" per la Warner Music Italy, un brano molto intimo che riesce a fondere una spiccata sensibilità al pianoforte con il pop internazionale contemporaneo, ricordando Justin Bieber e Sam Smith. Sin da bambino Giulio è cresciuto e residente nel quartiere San Giuseppe, ha respirato musica. Il padre Lorenzo, ingegnere del suono e produttore che vanta colla-

borazioni con artisti importanti, gli ha trasmesso la passione per la sette note.

Lui, dal canto suo, si è innamorato del pianoforte («I miei genitori me ne hanno regalato uno») e non ha mai smesso di suonarlo. Quel suono elegante e armonioso ha voluto fosse parte integrante della sua canzone d'esordio e di quelle che ha già composto. «Anche la mia prima può avere un fondamento musicale armonico» spiega. In passato non sono messo a comporre al piano i miei pezzi. Giulio trova l'ispirazione soprattutto quando cammina per strada.

«Il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo»



tro "scoppiarla", e scappo a casa, cercando di mantenere quei suoni in testa, per sedermi davanti al pianoforte». Per i testi collabora con Camilla Buzzetti «alla quale offro input e stimoli. Ci ritroviamo in sala di registrazione a Cernusco sul Naviglio che per me è diventata una seconda famiglia». "Hold me" racconta il peso dei rimpianti e l'assenza dopo la fine di una relazione importante. «Non ho un pubblico preciso a cui rivolgermi - ammette - il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo e un mezzo per esprimere ciò che sentono nel profondo del loro animo». Giulio ha già

provato l'emozione di esibirsi dal vivo in alcuni locali di Milano e si augura di proseguire questa avventura. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ma ora sto affrontando tutto seriamente e impegnativo, non privo di difficoltà, ma sono contento. Vedere un'idea che prende forma è una grandissima soddisfazione». Insieme alla musica, Giulio nutre un'altra passione: quella per il verde. «Mi sono diplomato all'istituto agrario e ora sto frequentando a Como una scuola di architettura del verde. Il mio sogno, però, è quello di poter fare il cantautore».

Ac. Col.



PEDIATRIA

Publicato sul New England Journal of Medicine uno studio con capofila Fondazione Tettamanti

La cura che dimezza le recidive

La ricerca riguarda la leucemia linfoblastica acuta e ha coinvolto otto Paesi tra il 2018 e il 2023

di Rosella Redaelli

Un nuovo importante passo per la cura della leucemia linfoblastica acuta pediatrica ad alto rischio. Monza e la Fondazione Tettamanti sono stati capofila per l'Italia dello studio internazionale Aleop-Bfm All 2017, pubblicato giovedì sul New England Journal of Medicine.

Lo studio ha coinvolto cento centri in otto Paesi e ha dimostrato che sostituire due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con l'anticorpo monoclonale "blinatumomab" consente di quasi di-

La terapia si basa sulla sostituzione di due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con "blinatumomab"

mezzare le recidive, riducendo contemporaneamente gli effetti collaterali gravi associati ai trattamenti chemioterapici più aggressivi. Un risultato che apre nuove prospettive per i bambini e gli adolescenti maggiormente esposti al rischio di ricaduta.

«Il raggiungimento di questi risultati - commenta Andrea Biondi, direttore scientifico della Fondazione Tettamanti - è stato possibile grazie al lavoro cooperativo dei centri delle Oncologie pediatriche (Aleop) e al supporto del Centro di ricerca Tettamanti, che in Italia ha messo a disposizione di tutti i bambini con leucemia linfoblastica acute analisi e trattamenti sempre più personalizzati, studi biologici e profilazioni genetiche di elevata complessità e valore prognostico».

Lo studio è stato condotto dal 2018 al 2023 dal gruppo cooperativo Aleop-Bfm All (sigle indicative di Associazione italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica-Berlin-Frankfurt-Münster Group



Andrea Biondi, direttore della Fondazione Tettamanti di Monza

for Acute Lymphoblastic Leukemia). Obiettivo dello studio è stato quello di trovare il modo di insegnare al sistema immunitario ad attaccare la leucemia linfoblastica acute ad alto rischio e di utilizzarlo

come alleato per contrastare la patologia leucemica nei bambini e negli adolescenti. Un'impresa possibile come dimostrano i risultati dello studio. Lo studio apre nuove prospettive per i pazienti pe-

diatrici con una forma di leucemia particolarmente difficile da trattare e maggiormente esposta al rischio di ricaduta. In questi pazienti la necessità di prevenire la recidiva ha finora richiesto il ricorso a regimi chemioterapici particolarmente intensivi, che possono determinare effetti collaterali gravi e, in alcuni casi, anche letali.

Gli schemi di chemioterapia intensiva consentivano oggi di ottenere una guarigione a lungo termine in circa il 90% dei bambini affetti da leucemia linfoblastica acuta. Tuttavia, circa un paziente su cinque rientra in una specifica categoria, denominata ad alto rischio perché presenta una probabilità più elevata di recidiva. Nello studio Aleop-Bfm All 2017 i ricercatori hanno valutato proprio, in questa categoria di bambini, la possibilità di sostituire una parte della chemioterapia più aggressiva con un trattamento immunoterapico, utilizzando il farmaco blinatumomab.

INIZIATIVA L'appuntamento in programma il 28 e il 29 settembre

Manifesto per l'Umanesimo della cura

Convegno in Villa su nuove prospettive

Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza, in collaborazione con la Reggia di Monza e la Fondazione Michelangelo Pistoletto hanno organizzato il convegno "Ulr-Ra-Medicina, cura e spiritualità. Per un nuovo Umanesimo della cura: dialogo tra sapere medico, arti e religioni", che si terrà il 28 e 29 settembre in Villa reale. L'obiettivo, scrive l'Irccs, è "aprire uno spazio di confronto su una tematica essenziale della medicina contemporanea: quella che riconosce nella cura non soltanto un atto scien-

tifico e clinico, ma anche una relazione profondamente umana".

Quattro prospettive: accompagnamento nella vita, con particolare attenzione all'inizio della vita; il rispetto nella cura, inteso come qualità della relazione clinica e attenzione alla persona nella sua interezza; la dignità nella morte, con una riflessione sul fine vita, sulle cure; il rapporto tra medicina, cura e spiritualità, quale terreno per la costruzione di un Manifesto per un nuovo Umanesimo della cura.

GINECOLOGIA

La giornata record delle sale parto monzesi

13 neonati in 24 ore



Non poteva esserci inaugurazione migliore per le nuove sale parto all'Irccs Fondazione San Gerardo. Inaugurate il 9 settembre, con un nuovo percorso di accesso, le sette nuove sale dedicate alla nascita, hanno registrato subito un superavanzo: 13 nuovi nati in 24 ore.

«Complice la luna nuova (per chi crede all'influenza della luna sulle nascite) in 24 ore si è registrato quasi il doppio del numero medio dei nuovi nati che si attese in sette».

«Un dato naturalmente legato alle fisiologiche fluttuazioni quotidiane - commenta il presidente dell'Irccs Francesco Danile - ma che assume un significato particolare in una fase storica segnata dal progressivo calo della natalità. Trenti nuovi nati rappresentano così un piccolo segnale di vitalità e un avvio particolarmente felice per i nuovi spazi dedicati alla nascita».

Le neomamme del record hanno potuto inaugurare i nuovi spazi progettati per offrire ambienti moderni, funzionali e accoglienti. Ampie e luminose le nuove sale parto sono attrezzate anche per il parto in acqua e dotato di sistemi di telemetria che consentono alla donna di muoversi liberamente durante il travaglio, mantenendo al tempo stesso un monitoraggio continuo e da remoto del benessere fetale. «Le vasche - spiega l'équipe di Ostetricia - sono inoltre equipaggiate con sistemi di monitoraggio e cromoterapia, per favorire il comfort e il benessere durante il percorso nascita».

Altra novità è l'"isola neonatale" con culla mobile in ogni sala, che consente di prestare assistenza direttamente accanto alla mamma, senza interrompere il prezioso contatto tra genitori e bambino.

Tra le fine di agosto e il 9 settembre è stato completato il nuovo percorso nascita, dopo i lavori di consolidamento e ammodernamento di tutto il settore C. Le sale parto sono vicine al pronto soccorso ostetrico e alle aree intensive e subintensive della Neonatologia. Una scelta che rafforza la continuità del percorso assistenziale dedicato alla madre e al neonato.

di Annamaria Colombio

È una malattia che si presenta in modo subdolo. Non si riconosce perché non la si conosce. Devasta la persona e tutti i familiari che le stanno intorno che, impotenti, assistono ad esiti spesso fatali. Si è parlato di depressione e di salute mentale, ma la concezione tradizionale della malattia mentale era solo un'illusione. La vera malattia mentale era la depressione, che si manifestava in modi diversi e in luoghi diversi. La depressione era una malattia reale, che si manifestava in modi diversi e in luoghi diversi. La depressione era una malattia reale, che si manifestava in modi diversi e in luoghi diversi.

La depressione è una malattia reale, complessa e curabile, che può colpire persone di ogni età e condizione sociale. Secondo stime riportate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, coinvolge oltre 280 milioni di persone in tutto il mondo. Le principali cause di disabilità a livello globale. In Italia, le stime arrivano a circa 7 milioni di persone.

PSICHIATRIA

Settimana scorsa l'incontro Rotary Monza Villa reale allo Sporting club

La depressione e i suoi piccoli, subdoli segnali



Francesco Danile ha parlato a cuore aperto della malattia che aveva colpito il fratello Antonio, avvocato di successo, residente a Meda, che ha combattuto per vent'anni la depressione.

«Antonio si è congedato dalla vita in modo tragico poco più che quarantenne - ha raccontato - ma la nostra famiglia, mia madre Clara in primis, ha voluto trasformare il suo, il nostro dolore in un

percorso volto ad aiutare le persone affette da depressione. I farmaci resistenti trovano valide alternative alle cure tradizionali e facendo informazione perché si sa ancora poco della depressione. La famiglia sono sola, la malattia mentale è vissuta tutt'oggi come uno stigma. La si affronta in silenzio con paura e pregiudizi».

È nata, così, nel 2019 l'associazione Antonio Danile, che ha sede a Monza, presieduta da Francesco Danile. «Siamo entrati in contatto con il Policlinico Universitario Campus Bio medico di Roma, molto attento allo studio della depressione e ha continuato - e collaboriamo

costantemente con l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma - Ets». A portare la testimonianza di questa associazione è stata la presidente Rosella Perriero, che ha evidenziato che su 150 persone sono state sottoposte alla stimolazione magnetica transcranica e gli interventi ai fondi raccolti e i risultati fanno ben sperare. «Molti pazienti - ha ribadito - hanno ripreso una vita normale.

Possò portare l'esempio concreto di un medico ortopedico che dopo poche sedute è tornato a svolgere la propria professione». Francesco Danile ha ripercorso il calvario del fratello e di tutti i suoi cari. Si passa attraverso diverse fasi:

la non consapevolezza quando la depressione viene scambiata per semplice malinconia; la vergogna perché della malattia mentale si ha timore a parlare. I medici di base sono spesso impreparati, nei centri di salute mentale non trovi l'aiuto sperato. E così non si sa cosa fare, ci si chiude in se stessi, non si alcun tipo di confronto con il mondo esterno. E poi c'è la depressione che si manifesta per lo sovrappiù. Il paziente diventa dipendente da sostanze, spesso dalla cocaina che è un potente antidepressivo, e non si riesce a fermarla. Ad allora? Si aggiunge il dissesto finanziario. Ad Antonio Danile l'attore e regista Sergio Castellitto ha dedicato un romanzo e un testo teatrale dal titolo "Non si preoccupare", acquistabile on line, i cui proventi andranno al Campus biomedico romano.

SPORT

SERIE A Dopo la pausa Nazionali Monza atteso a Roma dalla Lazio

Calendario di fuoco, la stagione si accende

di Diego Marturano

Dopo la sosta, il calendario del Monza s'impenna.

Situazione chiara sin dalla stipula del programma stagionale, Juric dovrà accelerare ulteriormente il passo per presentarsi al prossimo campionato rimanendo in zona salvezza.

Particolarmente difficile il rientro dalla pausa per le nazionali.



Contro la Lazio capitolina

Subito la trasferta a Roma contro la Lazio capitolina, domenica 11 ottobre alle 15. Gattuso ha costruito sulle ceneri dell'anno scorso, con un mercato poco appariscente ma tutto sommato sensato.

L'ex Ct della nazionale ha posto le basi per un rilancio biancoceleste e per passare all'Olimpico servirà davvero una prestazione maiuscola.

Il Cagliari lanciato aismo

La settimana successiva (e questa volta si giocherà lunedì 19 alle 18.30, orario non proprio comodo per viale Delle Industrie e quartieri circostanti) arriverà il Cagliari al Brianzo.

Gli isolani sono una delle formazioni più in forma di quest'avvio di campionato. Da lottare per la salvezza si sono ritrovati con quattro vittorie e una sconfitta, prati-

Poi il Cagliari, trasferta a Torino, il Napoli di Allegri, la Bologna di Palladino e l'Atalanta di Sarri

camente a ridosso delle posizioni europee della classifica.

Clamoroso quello che stanno facendo gli uomini di Piscane spinti dall'ex Daniel Maldini.

L'ex Ct a caccia di punti

Nella stessa settimana, a pochi giorni di distanza, già venerdì 23 ottobre per l'antipico, un'altra trasferta a Torino sicherà sul cammino

del gruppo di Juric. La vittoria in Coppa Italia è naturalmente un ricordo ed un precedente ad effetto, ma non bisogna pensare che sia una passeggiata.

Tutt'altro. Anzi probabilmente i granata avranno ben studiato l'impegno e ovviamente scenderanno in campo per vincere.

Infrasettimanale con il Napoli

Il 28 ottobre si giocherà il primo turno infrasettimanale dell'anno e che turno. Al Brianzo, alle 20.45, arriverà il Napoli di Max Allegri. La tradizione brianzola con l'ex Juve e Milan è più che positiva, eppure tutti sanno che con i ricordi - seppur piacevoli - non si vincono le partite.

Il Bologna dell'ex

Prima della nuova pausa per le nazionali il calendario propone anche il Bologna di... Raffaele Palladino, nuovo allenatore, al suo secondo ritorno contro il Monza, dopo i precedenti con la Fiorentina, un pareggio ed una vittoria biancorossa sul ruolo.

Mancano ancora diverse giornate, ma i rossoblu emiliani potrebbero essere ancora in crisi di risultati o comunque a caccia di punti pesanti.

L'Atalanta post "Gasp"

Per chiudere, nel fine set-



Il Monza

dopo la pausa nazionale è atteso da un tour de force con sei partite in meno di un mese con tante big

timana dell'8 novembre, Juric fronteggerà la sua più recente ex squadra, l'Atalanta. La Dea non sia benissimo, affronta un periodo di rimodellamento per superare definitivamente l'epoca Gasperini, ma più Sarri riuscirà a conoscere e interpretare al meglio i suoi giocatori.

La stagione si impenna

Sei partite, in meno di un mese, in cui servirà colle-

zionare quanti più punti possibile per appiacciare il finale del girone d'andata con la giusta serenità.

Il calendario è severo, ma era nei programmi. Dopo un inizio di assottigliamento, la stagione del Monza s'impenna. Si riparte da quattro punti conquistati in cinque giornate giocate.

Ne servirebbero ancora tanti altri per raggiungere il traguardo della salvezza a braccia alzate.

IL PUNTO A Inter e Roma in lotta per lo scudetto, le immediate inseguitrici fuori dai giochi, la metà classifica e la lotta salvezza

La lunga pausa e alcune certezze: i campionati sono quattro

La Serie A arriva alla sosta per le nazionali. E sarà anche bella lunga, addirittura tre settimane. Il tempo per tracciare i primi bilanci della stagione si prolunga.

Partiamo dall'alto. Sì, Inter e Roma sono state le migliori squadre di quest'apertura. I nerazzurri si confermano un'inarristabile macchina da gol, capace di compiere anche le rimonte più insperate. Nelle ultime tre partite, per tre volte sono risultati da sotto di due gol e non è facile. Nello scontro scudetto della quinta giornata si è notato tutto questo potenziale offensivo, ma anche avuto la conferma di qualche difetto in fase difensiva. I giallorossi della capitale hanno Solari formato pigliatutto in porta e questo certamente aiuta gli equilibri, ma devono stare attenti agli infortuni, perché Maldini, Dybala, Cristante, Pellegrini, Wesley... nessuno di questi è al top e alla lunga potrebbe costare caro. Giocare alla pari con i rivali e chiudere sul 2-2 però accresce la confidenza, un fattore determinante per Gasperini. Dietro le altre sembrano oggettivamente taglia-



Mangas contro il Sassuolo è apparso a tutti fuoripartita, tuttavia, il nuovo acquisto ha finora convinto. Servirà anche il suo apporto sulla fascia per affrontare la ripresa del campionato dopo la lunghissima pausa riservata alle Nazionali

te fuorì. Il Napoli pareggia con la Fiorentina, il Como perde a Frosinone, Milan e Juventus hanno molto su cui riflettere a livello di impostazione della rosa nonostante i risultati positivi dell'ultimo turno. L'Atalanta sconfigge a Torino dai bianconeri è in fase di ricostruzione. Insomma, per lo scudetto, al momento è difficile inserirsi. Tra le sorprese è impossibile non citare la Lazio di Gattuso: quattro vittorie e un pareggio, primo posto in classifica. Lotterà fino alla fine?

Complicato. Ma rispetto alla scorsa stagione la rosa è migliorata, è più profonda e soprattutto ha più frecce al suo arco. L'ex Ct della nazionale ha di che essere con-

tento e continuare a lavorare con fiducia.

Ovviamente piacciono Cagliari e Frosinone, spettacolari nei loro rispettivi 12 e 10 punti.

Per quanto riguarda la corsa salvezza, com'era prevedibile, il gruppo dietro è compatto. Dal fondo, il Venezia è in aperta crisi. In estate ha cambiato molto, ma Stroppa non è riuscito a metabolizzare tutti i movimenti. Lo testimoniano gli zero punti in cinque partite. Il Genoa sta forse messo peggio, perché iniziava più avanti il suo processo. Bologna (che ha appena assunto Palladino) e Fiorentina sembrano soldi di passaggio in certe posizioni, mentre probabilmente saranno coinvolte fino alla fine Parma e Lecce, con attenzione speciale dedicata a Udinese, Torino e Sassuolo che hanno rose superflue ma che di certo non possono rilassarsi.

In coda Venezia in piena crisi insieme al Genoa, tutte le altre se le possono giocare, compreso il Monza di Ivan Juric

Su tutte queste il Monza, che ha appena centrato la prima volta dell'anno, deve concentrarsi per raggiungere l'obiettivo della permanenza in Serie A. (D.Mar)

MANCINI (E NON SOLO) CHIAMA Il difensore toscano è il quarto calciatore biancorosso che fa il salto dopo Pessina, Colpani e Maldini

Le Nazionali fanno man bassa nel calcio

Sono addirittura otto i giocatori convocati: la chiamata che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio in Azzurro

di **Diego Marzano**

Fa il pieno di convocati in nazionale il nuovo Monza americano.

Rispetto al passato, tanti saranno impegnati in giro per il Mondo, per una rosa sempre a trazione tricolore, ma con un diverso profilo internazionale. Sono addirittura otto i calciatori del club bianzolo che saranno impegnati dalle rispettive rappresentanze.

Naturalmente, quella che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio, la prima in nazionale maggiore. Arrivato in prestito - purtroppo secco - dalla Fiorentina, il centrale di destra del terzetto lanciato da Juric all'inizio del campionato figura nella lista dei 34 azzurri scelti dal ct Roberto Mancini per le gare di Nations League contro Belgio, Francia e due volte Turchia.

Il ventenne toscano diventa il quarto calciatore del Monza a essere convocato dall'Italia dopo Matteo Pessina, Andrea Colpani e Daniel Maldini. E chissà che magari possa festeggiare anche qualche minuto in campo.

Anche il portiere Demba Thiam alla prima chiamata con il Senegal, Noel Tornqvist della Svezia, Saba Gogichidze dalla Georgia e poi Bakoune, Varela e Mout nelle nazionali Under

per firmare l'esordio assoluto.

Il calendario dell'Italia si apre venerdì sera, per le gare ravvicinate, con due trasferte. Anche in base ai risultati ed alle stato di forma, potrebbe ritrovarsi convocato in campo. Certo, giocando a tre nel club, molto dipenderà anche da come Mancini deciderà di schierare gli azzurri.

Grande soddisfazione anche per il portiere Demba Thiam, alla prima chiamata con il Senegal, per le qualificazioni alla Coppa d'Africa contro Mozambico ed Etiopia e l'amichevole contro le Isole Comore.

Anche l'altro portiere del Monza, diventato nel frattempo numero 1 di maglia e di campo, Noel Tornqvist, ha conquistato la chiamata di riserva, anche lui per la Nations League, contro Romania (due volte), Polonia e Bosnia.

Per il difensore Saba Gogichidze, nonostante gli zero minuti disputati, è arrivata la chiamata dalla Georgia, impegnata in quattro gare di Nations League contro Ucraina, Ungheria e due volte Irlanda del Nord.

L'esterno Adam Bakoune ha invece risposto alla convocazione del Marocco Under 23, che disputerà tre gare contro Gabon, Mali e Tanzania. Lui ha doppia nazionalità e ha giocato per le giovanili azzurre, ma il paese d'origine prova a insidiarlo con questa chiamata.

Le soddisfazioni per i calciatori del Monza proseguono con la chiamata dall'Italia Under 21 per il centrocampista Matisa Musai, che disputerà un prestigioso Torneo Internazionale in Spagna, contro Inghilterra, Germania



IL MONZA Il 26 settembre e il 3 ottobre Cremonese e poi in Francia per la doppia amichevole

Doppia amichevole per il Monza nella sosta del campionato. Sabato 26 settembre alle 12 affronterà la Cremonese al Centro Sportivo Silvio e Luigi Berlusconi di Monza. Il test contro la formazione grigiorossa si disputerà a porte chiuse in quanto il Campo 3 del Centro Sportivo, dotato di tribuna per il pubblico, è sottoposto ai lavori di manutenzione periodica e pertanto agibile. La squadra di Juric sarà poi attesa da una prestigiosa sfida internazionale in Francia con lo Stade Brestois 29. La gara si giocherà sabato 3 ottobre allo Stade Francis-Le Blé di Brest alle 18.

e Francia. Tra gli avversari che potrebbe affrontare Mout e la Nucia c'è anche l'esterno offensivo Jay Robinson, convocato dalla sua Inghilterra Under 20. A completare il richissimo gruppo di nazionali biancorossi, l'attaccante Gustavo Varela è stato selezionato dal ct dell'Under 21 portoghese, con cui ha già segnato tre reti in cinque gare, per il triplo impegno di qualificazione all'Europeo contro Bulgaria, Gibilterra e Repubblica Ceca.

Il debutto in Serie A dell'ex Benfica non



In alto Eddy Kouadio, sopra Saba Gogichidze

potrebbe passare inosservato: per lui quattro gol in campionato e pure due in Coppa Italia, in solamente cinque presenze.

Il ragazzo la butta dentro e ha già attirato l'attenzione non solo in patria, ma anche di diversi club d'Europa.

Hanno già iniziato a tenerlo d'occhio in Inghilterra, perché, si sa, tutti i grandi talenti, prima o poi, rischiano di finire a giocare in Premier League. Per ora però Portogallo e Monza possono godersi ancora il loro centravanti.

IL DATO

La rosa giovane del Monza
Contro il Sassuolo raggiunta la media di soli 21,91 anni

Il Monza sta cercando di rivoluzionare il concetto di portatore giovane. Non solo ha lavorato forte sul settore giovanile per provare a produrre qualcuno tale da inserire direttamente nella rosa della prima squadra, ma ha scandagliato mezza Europa pur di trovare quei nomi che facessero al caso di un piano così particolare. Oggi la rosa non ha effettivi over20, ad eccezione di Giurria, ed è l'unica in Serie A.

Ma non solo, il club più emblematico è quello sull'età media del gruppo. L'unico iniziale schierato contro il Sassuolo aveva una media di 23,36 anni. Dopo i cinque cambi effettuati da Juric nel corso della ripresa, la squadra è ulteriormente ringiovanita chiudendo il match a 21,91 anni. Dopo la quinta giornata, approcciando la lunga sosta per le nazionali, considerando i soli giocatori già utilizzati, il dato rimane il più basso del campionato, con 23,6 anni di età media, davanti a Parma e Frosinone.

La freschezza, unita al lavoro di Ivan Juric, ha già prodotto un numero davvero interessante: oggi il Monza è la quarta forza del campionato per expected goals, 8,70, con 8 effettivamente segnati. Ma, attenzione, perché il modo di essere non si limita alla sola rosa dei calciatori, bensì anche allo staff. Il manager, Pedro Obiang, a 34 anni, è logicamente il più giovane direttore sportivo della Serie A. Il primo vero incaricato di una carriera da calciatore culminata con due promozioni negli ultimi due anni, tra Sassuolo e Monza.

In estate gli hanno proposto di fare il salto ancora prima di ritirarsi. Dietro la scrivania si trova a suo agio, anche se poi è quasi sempre in campo con i giocatori, i suoi ex compagni. La scelta del club è tutto frutto di un'idea di lungo periodo. Una precisa direzione quella intrapresa dalla società bianzola, che ha dichiarato apertamente di voler formare i propri dirigenti ed anche i propri allenatori partendo dal settore giovanile. Essatamente come si fa con i giocatori; si coltivano talenti, a tutti i livelli. Poi, ovvio, per far funzionare le cose servono due tipi di risultati, quello sportivo e quello economico.

Il player trading diventa fondamentale, ma quando acquisti calciatori del valore di Gustavo Varela dal Benfica, per due milioni più bonus che possono portare la cifra totale a 3,5, allora tutto diventa più facile.

Il player portoghese ha risposto con sei reti in cinque presenze, le ultime due per la prima vittoria in campionato. Il suo profilo è diventato una sorta di valore economico che di resa sportiva. È, insomma, è forte, è da Monza. Questo il motto.

IL PERSONAGGIO Stella Vittoria Colombo quest'anno ha vinto due campionati nazionali

Il golf monzese ha trovato la sua Stellina

La 14enne al Buccellati Ladies Italian Open

Ci sarà anche una stella di carta al Buccellati Ladies Italian Open, l'appuntamento del Ladies European Tour e 29° del centocinquantesimo Memorial, la competizione italiana del golf femminile professionistico che dal 25 al 27 settembre si svolgerà al Golf Club Milano, nel cuore del nostro parco.

Allenamenti a Monza

Stella di nome e di fatto perché lei si chiama Stella Vittoria Colombo e a Monza è giovanissima: è nata, infatti, l'8 aprile 2002. Malgrado la sua età Stella (Stellina per tutti) Vittoria

ha già dimostrato di essere un'inletta di grande valore. Quest'anno ha vinto il campionato nazionale femminile Medea Trofeo Isa Goldschmid a Roma (titolo assoluto) e il campionato na-

zionale cadette ad Asolo. In questi giorni Stellina è molto concentrata nella preparazione dell'evento che si terrà nel suo Golf Club, ma non perde mai l'innocente entusiasmo dei suoi 14 an-

Parla il papà

«Siamo tutti molto contenti che Stellina sia stata convocata per una gara così importante - sottolinea il papà Marco - ma nessuno di noi le sta mettendo alcun tipo di pressione. Al contrario, in casa nostra si respira un clima sereno. Le abbiamo detto: «Vai,



Stella Vittoria Colombo, 14 anni, ci i suoi titoli

Non solo golf

Il golf non è l'unico sport praticato dalla giovanissima Stella. Infatti, si dedica anche al nuoto sincronizzato, disciplina che ama moltissimo. La scoperta di bastoni e palline da golf è avvenuta in modo casuale e naturale al tempo stesso. «L'altro mio figlio Miria, che ora ha 16 anni e che ha un ottimo rapporto con la scuola - ricorda papà Marco - da piccolo, durante una vacanza al mare, si era inventato con bastoni improvvisati le sue partite di golf sulla spiaggia. Una volta

rientrati a casa gli abbiamo comprato una piccola mazza e lui si è divertito a un mondo. Stellina quando lo guardava era al colmo della felicità - spiega il papà - e, invece, dovesse piovere ha un allenamento che può seguire a casa».

«Con il suo entusiasmo riesce a trasferire agli altri la sua passione - conclude papà Marco - e si piacerebbe che sempre più giovani praticassero il golf per scoprire insieme il gusto della sua natura - è contento a con la natura».

Annammara Colombo

CALCIO SERIE C Esonerato Gattuso, i nerazzurri sfideranno il Treviso

Mister Renate cambia: c'è Banchieri

Figura a caccia della prima vittoria

di Franco Cantù

La conquista della prima vittoria in questo campionato occupa una posizione preminente negli obiettivi della Folgorè Caratese che sinora ha trovato poco in campo per gli impegni previsti nella settimana di gara del girone di andata. Ad aprire il capitolo è la Folgorè Caratese che oggi, sabato alle 14.30 non si trasferirà al comunale Tullio Saleri affronta il Lumezzane formazione che sinora ha raccolto 8 punti (due successi e due pareggi) per cui occupa l'undicesima posizione. La squadra bresciana ha mostrato una certa solidità in casa, mantenendo l'imbattibilità con una vittoria e due pareggi. Per contro la Folgorè Caratese con tre punti è attualmente in 18esima posizione e sarà interessante vedere come si comporterà la squadra apparsa in difficoltà nelle fasi finali di tre partite disputate nello stadio di Zadra. A Lumezzane la squadra di mister Belmonte dovrà fare a meno dello squalificato Leonardo Pedicelli, centrocampista classe 2003 che ha maturato le prime esperienze nel calcio professionistico con l'Ac' Mesina e la Triestina in una potrà fare affidamento sulle doti di bomber di Samuele Spalluto. Il Renate invece scenderà in campo domani, a Novara, nonostante il comunicato della Lega Pro che "ha accolto la richiesta del club brianzolo disponendo che la gara della 7ª giornata tra le Pantere nere e il Treviso, in programma domenica 27 settembre alle 17.30, venga disputata allo stadio "Olivio Piola" di Novara. La decisione arriva dopo la presentazione della documentazione della documentazione da parte della società nerazzurra e dei relativi della autorità competenti. Il trasferimento conferma quanto si era già profilato nelle scorse settimane, in attesa che si definisca la rissa la situazione legata al futuro impianto di riferimento del club". Per il Renate è un incontro di fondamentale importanza per il futuro poiché durante la settimana ha cambiato ra-



Sopra il benvenuto del Renate al nuovo mister, sotto Samuele Spalluto della Folgorè Caratese

dicionalmente la direzione tecnica sollevando Giacomo Gattuso dall'incarico di allenatore ed anche del collaboratore tecnico Gianmarco Ievoli. La Società dopo averli ringraziati per l'impegno dimostrato durante i due mesi trascorsi in nerazzurro, ha scelto, i sostituiti: sono Simone Banchieri come nuovo responsabile della prima squadra e il prof. Simone

Torino il 14 settembre 1974) ha ereditato una squadra in fondo alla classifica nel girone A con due soli punti frutto di altrettanti pareggi collezionati in sei partite. Lo attende certamente un compito impegnativo ma Banchieri soprattutto in riva allo Stretto nel 2024/25, quando subentrò a Modica, in una situazione complicata, sia in campo che fuori, riuscì a condurre i giallorossi messinesi fino all'accesso dei play-out. Una prima risposta arriverà all'esito del match di domani in Piemonte. Per i cultori delle statistiche Banchieri che adesso comincia una nuova avventura in Brianza dopo aver allenato la Caratese nella Serie D, stagione 2015-2016. In quel campionato la Caratese si era posizionata, dopo 38 partite, al nono posto totalizzando 50 punti (frutto di 11 vittorie e 36 di pareggi) mentre il torneo era stato dominato dal Piacenza (promosso in Serie C con 56 punti) davanti al Lecce (80 punti) e al Seregno (64 punti). Tra i giocatori della Monza decimo con 49 punti.



AUTODROMO E PARCO

Al via il 4 ottobre, quattro distanze, si prospetta sold-out

Half Marathon, di corsa verso il record di iscritti

Iconica, è una calamita per i runner stranieri

di Annamaria Colombo

Si scaldano i muscoli in attesa della Monza Half Marathon che prenderà il via domenica 4 ottobre dall'Autodromo nazionale per poi inoltrarsi nel verde del parco. La manifestazione è uno degli appuntamenti più iconici del calendario running di FollowYourPassion, il circuito di eventi sportivi organizzato da FollowYourPassion, e si presenta sold out con un +60% di iscritti rispetto all'edizione del 2021 e con il 32% di stranieri provenienti da settantatré nazioni estere. Fatta la presenza femminile con il 38% di quote

rosa. L'età media dei partecipanti è di 34 anni. Confermato il format con quattro distanze possibili per tutti i runner: una maratona e tre mezzemarathon. La maratona è di 42 km e 195 metri, la mezzemarathon di 21 km e 195 metri, la mezzemarathon di 10 km e 195 metri, la mezzemarathon di 5 km non competitiva. Tutti gli iscritti riceveranno la maglia ufficiale della Monza Half Marathon 2022, mentre al traguardo a tutti i finisher sarà consegnata la medaglia ufficiale dell'evento. Nell'ottica degli organizzatori la Monza Half Marathon rappresenta un appuntamento che va oltre la dimensione agonistica. La manifestazione

permette a migliaia di persone provenienti dall'Italia e dall'estero di scoprire in modo originale un patrimonio unico: la città e il suo Autodromo in una visione nella quale i grandi eventi sportivi diventano strumenti di promozione territoriale, generando movimento turistico e occasioni di partecipazione. A livello cittadino, la Monza Half Marathon rientra negli eventi raccolti nel Trofeo Monza Core, insieme alla 10Kappa, la Monza Montecchia e Monza Resegone. «Ognuna di queste corse ha delle sue caratteristiche peculiari e quella della Monza Half Marathon è



La presentazione della Monza Half Marathon

di svolgersi all'interno del parco, in particolare partendo dal nostro Tempio della Velocità e ogni anno il numero dei partecipanti è in crescita: sotto l'egida dell'Associazione Sport Viviana Guidetti, la corsa è anche una tappa della XII edizione della RefereRun, il

ECCellenza

I risultati delle Brianzole

Colpaccio del Muggio, pareggi per Lentese, Vis Nova e Seregno

Come è andata nella seconda giornata

Nella seconda giornata in Eccellenza soltanto due squadre sono salite sulla vetta della classifica: nel girone A è la Rhodense e vola davanti a tutti approfittando anche dei passi falsi delle altre, nel girone B conquista la ribalta è il Muggio in campo con una squadra nata dalle ceneri, dopo il tramonto del progetto Fucina, capace di superare il P.S. Ambel, formazione allestita con proposte ambiziose chiaramente indirizzate alla conquista del paese per la Serie A. La Rhodense ha fatto un'ora assapora il piacere di conquistare una vittoria in una posizione privilegiata tutte le inquisizioni.

Analizzando i risultati nel girone B, spicca l'impresa del Muggio che dopo gli ingaggi effettuati dall'ad Colombo e del lavoro svolto da mister Umberto Corbelli ha liquidato il team bergamasco con due perle di Romano e Baricco.

Tra i big match della giornata è invece finito con un salomonicismo il pareggio del confronto tra il Caravaggio e il Seregno. I brianzoli di mister Curi hanno risposto nel secondo tempo con un gol di Pellè al penalty di Morta realizzato dopo 12' dal fischio d'inizio.

La partita con un pareggio anche il confronto tra il team milanese Franco Scariotti e il Vis Nova Giussano. Entrambe arrivarono a un pareggio con un gol di Pellè al penalty di Morta.

La settimana scorsa il Vis Nova aveva accusato il pari all'ultimo minuto ma in questa partita l'undici di mister Raspelli si è visto rimontare quasi alla scadenza della Scariotti. Fin dall'inizio si è capisce il livello della gara tra due squadre forti e ben costruite dai rispettivi staff tecnici: la Scariotti ha sbloccato il punteggio al 46' con Sidi, mentre al 36' del secondo tempo il giussanese Morotti direttamente al dischetto ha ristabilito la parità.

Nei big match del girone A l'Albino e il Caravaggio si sono scontrati a quello tra la Lentese e

l'Ardor Lazzate. Nello stadio intitolato a Ottavio Bugatti, il derby si è risolto nella prima mezz'ora di gioco in cui al gol di Fumagalli (Lentese) dopo 15' ha risposto Eberini (Ardor) al 28'.

Sugli altri campi ha vinto e convinto il Leziano, capace di trovare tutti i gol che erano mancati all'esordio contro la Calvairate. Con un poker la squadra lilla ha lanciato il suo guanto di sfida. In campo la squadra del Sarono che ha incassato quattro gol anche dalla Scarna e nella città degli "amaretti" ora può lucrare grazie a un pareggio di crisi e c'è chi si interroga anche sulla posizione di mister Danilo Tricario.

Queste, infine, le statistiche delle prime giornate in Eccellenza dopo due giornate.

Girone A - Risultati: Lentese - Ardor Lazzate: 1 - 0.

Classifica: Rhodense 6 punti; Lentese, Caronnesi, Legnano, Verga, Seregno, Scarna, Cantalupo, Barona, Barona, Caravaggio, 3 punti; Ardor Lazzate 2 punti; Tribiano, Accademici, 1 punto; Albino, 0 punti.

Prossimo turno. Domenica 27 settembre ore 15.30: Legnano - Ardor Lazzate; Monza - Seregno.

Girone B - Risultati: Caravaggio - Vis Nova 1 - 1; Muggio - Ponte S. Mappello: 2 - 0; Caravaggio - Seregno: 1 - 1. **Classifica.** Muggio 6 punti; Lentese, Albino, Olginatese 4; Arcellasco, Città di Erba, Juvenes United, Ponte S. Mappello, Trevigliese, Cisane 3 punti; Seregno, Vis Nova, Giussano, Franco Scariotti 2 punti; Città di Albino, Nova Sordio, Manara Barzani, Zingonia Verdellino 1 punto.

Prossimo turno. Domenica 27 settembre ore 15.30: Lucarno - Manara - Trevigliese; Seregno - Cellasco Città di Erba; Vis Nova Giussano - Città di Albino.

tiere, a sostegno di progetti di inclusione sociale attraverso lo sport. La Monza Half Marathon aderisce anche a ChangeForRun, il progetto nato da Fondazione Salomon e dall'associazione ChangeTheGame per uno sport sempre più inclusivo: un'operazione di lupata per proteggere da ogni forma di violenza tutte le donne che praticano la corsa nelle aree metropolitane. Coinvolti anche le banche riuscendo a finanziare la manifestazione studenti degli istituti Mattia e Senesimone, le prime parlamentari di associazioni di Monza e della Brianza, comprese nella iniziativa quotidiana nell'inclusione e nella disabilità, come miramonte da Antonio Trabucchi, direttore generale di MG Sport. Il via sarà alle 9 di domenica. Prima partenza delle gare competitive e successivamente le premiazioni all'Expo Village.



Belli il parcheggio e le rotatorie Ma c'è anche una disastrosa

Gentile redazione, Vorrei esprimere i miei più sinceri complimenti all'amministrazione comunale di Arcore per alcuni interventi viabilistici realizzati negli ultimi tempi.

Intanto, la riqualificazione dell'inizio di via San Martino, che punta dritta verso l'ingresso della villa che ha ospitato per anni anni Silvio Berlusconi bello, davvero bello, il parcheggio ora è più comodo con la scelta della "spina di pesce", la doppia uscita limita le difficoltà alle auto, la ciclabile che la affianca è apprezzabile esteticamente, le alberature forte fino alla ormai ex dimora del fondatore di Mediaset, e non solo, la rendono un elemento qualificante del centro.

Allo stesso modo la rotatoria non distante, attesa da tanti anni, all'incrocio tra via Roma e la stazione, nonostante tante perplessità, ha dimostrato di essere funzionale e di avere snellito il traffico - non ricordo più da quante giunte se ne parli, ma finalmente c'è.

Infine la rotatoria di via Golgi, proprio in faccia al campo da basket così frequentato dai ragazzi, forse meno fondamentale per il traffico cittadino e pure in una zona che non è percorsa da auto auto auto, nelle sue abitudini di parcheggio ha pure aiutato a velocizzare lo scorrimento delle auto.

Detto questo, da tale rotatoria, basta spingersi più in là fino a dove Toscana prende la strada di viale Brianza per salire verso Lesmo e Camparada, per notare che il poco funzionale, in alcune realizzate un'opportuna deviazione per scongiurare incidenti per chi proveniva dal centro. Tutto bene. Poi sono arrivati gli scavi per la fibra. Poi un cantiere estemporaneo per riparare qualche problema nel sottosuolo. Ora quel tratto di strada sembra una zona bombardata, tra rappezzamenti, cemento, buchi più o meno coperti in fretta, dislivelli, improvvisi sobbalzi dell'asfalto. La beffa finale, da poco: sono arrivati gli operai a rifare la segnaletica. E l'hanno dovuto fare sopra una gobba della carreggiata creata da poco proprio per rimediare ad altri danni.

Senza contare, pochi mesi fa, l'operaio che dovendo tappare un buco con il cemento, ma trovando sul posto un'auto parcheggiata nonostante i divieti temporanei, ha deciso non tanto di chiamare per fare rimuovere l'auto stessa, ma di spargere come un seminatore il cemento infilandosi sotto il veicolo.

Certo è un angolo di città meno visibile di villa San Martino, dell'incrocio di via Roma, di quello vicino alle scuole, ma forse meriterebbe un po' più di attenzione.

Lettera firmata

In bici tra buche, traffico e pericoli Sindaco, pensi a una rete ciclabile

La pioggia e il ghiaccio devono ancora (forse) arrivare ma già le strade di Monza stanno diventando un groviglio, con l'asfalto che ha ceduto in vari punti, dove si sono formate delle buche, molto pericolose. Lo segnalò al Comune, sperando in un intervento rapido, le mio sposto segno in bicicletta per la città, con tutti i pericoli del caso, data la rete veramente scarsa di ciclabili sicure: è difficile andare in bici, mi devo avventurare nelle strade, oltre a dover stare attento al traffico caotico e a manovre di auto-mobili che, probabilmente, mi viene da dire, non hanno mai visto una scuola pubblica, devo anche schivare le voragini. Mi metto anche nei panni dei motociclisti che, a loro volta, potrebbero rischiare di cadere. Non solo corti pericoli: apprezzo che negli ultimi mesi molte strade siano state finalmente asfaltate ma vorrei che il Comune si dedicasse anche a realizzare qualche pista ciclabile in più. Non sa-

rebbe male. Monza ha una rete frammentata, non funzionale, in alcune strade, vedi via Boito, dove ci sono corsie riservate alle macchine, lo spazio ci sarebbe e la pista potrebbe collegare all'ospedale San Gerardo e, attraverso quella già esistente di viale Battisti, anche al parco. La giunta ci pensi. I tanti ciclisti ringraziano.

Lettera firmata

I semafori e la sincronizzazione «Non si possono migliorare»

Cara redazione, provo a riproporre una domanda: il progetto Samu a cui il Comune aveva aderito per rendere più fluido il traffico grazie alla tecnologia è per caso entrato in funzione?

Me lo chiedo a ogni semaforo: o sono particolarmente sfortunato o ci sono incroci in cui il tempo del verde è davvero da centometristi. Forse c'è un motivo se passano così poche auto alla volta, ma ci sono svolte in cui l'attesa per riuscire a passare è veramente alta. Poi adesso con i cantieri in città, il transito sembra davvero più difficoltoso. Non è che sincronizzando i semafori o ricalcolando i tempi - sempre senza danneggiare i pedoni - la situazione si può migliorare? Grazie

Lettera firmata

Stop ai Diesel Euro 5 da ottobre «Non ho capito cosa succederà»

Gentile redazione, si sa se si sono novità sui diesel Euro 5 che dovrebbero fermarsi in città dall'1 ottobre? Dalla Regione non mi pare ci siano state comunicazioni in merito quindi potrei pensare che la scadenza è confermata.

Ma ho letto che invece ci potrebbero essere delle deroghe al provvedimento, così come era stato l'anno scorso. Ma soprattutto che le regioni del nord hanno preso delle decisioni anti inquinamento per non fermare necessariamente le auto.

Bene i bus elettrici nuovi a Monza, ma com'è la situazione?

Lettera firmata

LA REDAZIONE

UN PO' DI CHIAREZZA PER I NOSTRI LETTORI

Crediamo che i lettori meritebbero chiarezza. Chi compra il giornale, chi sfoglia il sito internet, chi investe con la pubblicità sulle nostre pagine. Ebbene: il Cittadino sta vivendo una delle fasi più difficili della sua storia, lunga 127 anni. Non i soldi alla base del mercato, ma una situazione giudiziaria che niente ha a che fare con la testata o con la redazione e i cronisti collaboratori, che anzi per tutto l'estate hanno assicurato la presenza del giornale nelle edicole di Monza e della Brianza.

Ma adesso è arrivato il momento di raccontare gli ultimi mesi, le più di un secolo di storia così qualcosa, e speriamo di sì, giornalisti, collaboratori e dipendenti del Cittadino esprimono le loro preoccupazioni e le loro perplessità. Ma non per una vicenda giudiziaria che sta interessando la nostra proprietà dopo quella che ha investito la precedente.

Nonostante mancati o ritardati pagamenti, che negli ultimi tre mesi hanno riguardato i collaboratori che hanno di conseguenza (e giustamente) ridotto o azzerato la produzione di giornali, il giornale è sempre uscito in edicola, così come ha continuato a essere aggiornato il quotidiano online.

Una continuità assai diversa dal lavoro extra che, con senso di responsabilità, si sono sobbarcati la redazione e il comparto di grafica, di responsabilità nei confronti della testata fondata nel 1899 e che in tutto questo tempo ha subito un solo stop: nell'aprile del 1944, per i rischi dei fascisti a causa di un articolo non gradito alle autorità gerarchiche. In precedenza c'erano stati altri due tentativi nel 1923 e nel 1924, ma le incursioni giudiziarie e le pressioni dei poteri gravi danno senza interrompere le pubblicazioni. Altri tentativi.

Oggi i problemi sono di altra natura. Dopo mesi già non facili e la strada del tribunale verso il fallimento del precedente editore, il cambio di società di fine maggio non ha rischiato il cielo sopra il giornale. Quindi il suo accumulo nella sede del giornale - tra inchieste, dimissioni ai vertici e misure cautelative - con problemi concreti sul lavoro quotidiano: difficoltà logistiche legate a un cambio radicale e repentino di redazione con trasloco dall'oggi ai domani, come anche un cambio radicale e repentino, per non dire affrettato, del sistema editoriale che ha avuto come conseguenza la forzatura finanziaria a vent'anni di archivio del giornale tra articoli e fotografie. Fino a esserci stati licenziamenti e licenziamenti, pesanti per chi lavora ma davvero poco interessanti per chi aspetta le notizie. Una situazione che non si pensava potesse accadere. Ma per informare i lettori che, nonostante tutto, come del resto gli inserzionisti pubblicitari, non hanno mancato di dimostrarci fiducia.

E per questo li ringraziamo. La speranza è di arrivare a una normalizzazione della situazione al più presto, per ridare ai lettori un prodotto degno del nome del prestigioso giornale e un po' di serenità, finalmente, a chi in questo giornale lavora e per il giornale di fornire una informazione il più possibile completa, corretta e imparziale.

FARMACIE DI TURNO

Sabato 26

Limbrate Comunale 2 via Trieste, 131
Brugherio Monocuco
via Lombardina, 39
Carate 2 via Mascherpa, 14
Luigino San Francesco via Menotti, 3
Seregno Verdi via Verdi, 201
Servizio Desenzani piazza Frette, 25
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Parati via Garibaldi, 64
Camparada Ghiozzi via Melazzo, 23
Capanago Piva via De Gasperi, 12

Domenica 27

Cesano Comunale 1 via Cantù, 10
Brugherio Dei Milie via Dei Milie, 2
Veduggio Rizzi via Monte Grappa, 34
Desio Galbati via Partigiani d'Italia, 2
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Bittelli via Colombo, 38
Vimercate Marconi piazzale Marconi, 7
Carnate Nicolini via Roma, 3

Lunedì 28

Varedo Comunale via Como, 16
Brugherio Comunale 2
piazza Togliatti, 14
Truggio Negri via Rimembranze, 7
Desio SP via Milano, 187
Seregno Nuova Giardini
piazza Concordia, 6
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Blassone Blassone
via Cesana e Villa, 80
Cesano San Pietro via G. Galilei, 29
Arcore Farina 4 via Galilei, 80
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Martedì 29

Cesano Dei Villaggio via Lucania, 30
Brugherio Inceza via Dordetti, 21
Verano MRC Bravi via Comasina, 97
Muggio Comunale 1 via 1 Maggio, 8
Gussone Nuovo Bravi via Piave, 19
Lissone Nuova via Don Minzoni, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Centate Comunale via Nazionale
dei Giovi, 243-49. Copreno
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14

Vimercate Comunale Nord
via Passirano, 21
Agrate Comunale 1 via Lecco, 11

Mercoledì 30

Bovisio San Martino via Matteotti, 59
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Truggio Piselli
via Cascina Gianfranco, 53
fr. Trogno
Desio Desio via Calafimati, 2
fr. Trogno
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Vedano Comunale del Parco
viale Battisti, 17
Barlassina Alla Madonna
viale Trento, 2
Usmate Corrada via Vivaldi, 9
Ornago Caccia via Belfusio, 1

Giovedì 1

Cesano Pozzoli
via Nazionale dei Giovi, 46
Brugherio San Damiano
viale Della Vittoria, 26
Ablate Segramora via san Fermo, 1

Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Comunale 2
via Santuario, 23-fraz. Santa Valeria
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Macherio Macherio via Italia, 15
Ceriano Melchioda via Volta, 14
Burago Burago piazza Don Deda, 1
Cavenago Comunale via 25 Aprile, 4

Venerdì 2

Limbrate Comune Corso corso Como, 13
Merlino Santa Teresa via Monza, 33
Besana Angeli Custodi
via Brioschi, 45-fraz. Vago Zoccorino
Desio Ravasi corso
viale Garibaldi, 11
Giussano Comunale via Catalani, 62
Lissone Comunale 4 via Manara, 21
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Ventura viale Italia, 1
fr. Cernusco
Concorezza Monastera
via Monte Rosa, 41
Cornate Ornati via Dante, 20

il Cittadino

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza

Tel. 376.044.940

Fondato nel 1899

ilcittadino.it
www.ilcittadino.it

Direttore responsabile

Marco Picola

Vicecaposervizio

Massimiliano Rossin

Redazione

Roberto Magrini,

Chiara Pedersoli

il Cittadino s'è iscritto

al RSCG n. 44708

Se delega

Via Campi 29/L - 23807 Martate

Sede operativa e redazione:

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza

tel. 376.044.940

e-mail: redazione@ilcittadino.it

Centro Stampa: Utisud -

Pessano con Borgnato (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81

20900 Monza

lunedì - venerdì: 9.00-17.00

Tariffa abbonamento

effettiva (prezzo per copia)

annuale I trimestre € 64,00 semestrale

trimestre € 32,00. Una copia € 1,50.

arrestati € 3,00.

Gussone Nuovo

IT06033324842000005105104

CD. Swift/BIC: SBSTGG

Pubblicità Network ADV Srl

Via Campi 29/L - 23807 Martate

Tariffa commerciale

(modulo MC 437.185.18) - ricerche

di lavoro impiego: normale € 240,

avviso: € 40,00. Economici (per

parola, minimo 15 parole) domande

di lavoro impiego: normale € 240,

netto € 10,80; netto riquadrato €

100,00; oltre riquadrato € 100,

Netto € 2,20; netto riquadrato

€ 2,75.

€ 2,75; annuncio per parola, mini-

mo 20 parole. € 1,20. Spazio foto

€ 18,00. Anniversari per parola, mini-

mo 20 parole. € 18,00. Spazio foto

€ 18,00. Spazio foto € 18,00. Parole

adattate al tutto per parola, minimo 2

parole. € 2,00.

A spazio (modulo MC 437.185.18):

annuncio normale € 30,00.

Oltre diritti di f. av. L'editore si

riserva il diritto di rifiutare insubbi-

lamente qualsiasi inserzione.

Privacy

Il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti in banche dati di uso

redazionale è il direttore responsabile.

Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7

del d.lgs. n. 196/2003 ci si può

rivolgere

a privacy@ilcittadino.it

o al numero 039.2169555

Iscritto alla federazione italiana editori

giornali registrazione tribunale di

Monza

n. 5 del 9-9-48

DOMENICA 27 SETTEMBRE Festa degli oratori

L'oratorio cambia, ma senza perdere la sua identità

di chiesadimilano.it

Si apre il nuovo anno oratoriano e «nuovo» è proprio la parola chiave per leggere questo inizio. Perché l'oratorio sta cambiando. A volte per scelta, altre quasi senza accorgersene. Sempre, però, cercando di mantenere fedele alla propria identità.

Un punto fermo: «Siamo in un momento storico in cui l'oratorio si sta rinnovando, anche se non è sempre consapevole di questo mutamento - osserva don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) -. Diciamo che le nostre comunità di giovani stanno attraversando alcune trasformazioni che l'oratorio ha deciso di intraprendere e altre che sono in qualche modo richieste dalla realtà». D'altra parte, osserva ancora don Guidi, «l'oratorio è un'esperienza che rimane anche fedele a se stessa e, devo dire, c'è proprio il desiderio che non cambi. L'approccio che la società, la comunità ecclesiale stessa, hanno nei confronti dell'oratorio sembra proprio rispondere alla preoccupazione che il luogo rimanga un punto fermo, in un tempo storico segnato dall'incertezza e dalle grandi trasformazioni».

Ma l'oratorio cambia lo stesso, innanzitutto perché diversi sono i suoi protagonisti. Fa notare don Guidi: «Cambia la psicologia delle persone, cambia l'antropologia. Sono cambiati i ragazzi, è cambiato il modo di vivere l'adolescenza. Sono cambiati i tempi della vita familiare, sono cambiate le disponibilità, gli interessi, i bisogni. Tutto questo, di riflesso, inevitabilmente cambia anche l'oratorio».

Il bisogno di relazioni autentiche, non «artificiali».

Tra le esigenze che oggi

emergono con particolare evidenza c'è quella di costruire relazioni significative. «I ragazzi hanno bisogno di costruire intorno a loro relazioni solide, autorevoli, a cui poter riferirsi», Guidi richiama, a questo proposito, anche un fenomeno ormai diffuso: il ricorso all'intelligenza artificiale da parte di adolescenti e giovani, anche per chiedere consigli di natura personale.

Un dato che, a suo giudizio, si interroga sulla percezione di isolamento e solitudine che i giovani, e non solo loro, stanno sperimentando.

È proprio la relazione è uno dei cardini del messaggio di monsignor Delpini per l'apertura dell'anno oratoriano. «L'Arcivescovo, come spesso ha fatto, sottolinea come l'oratorio sia un'esperienza fortemente educativa proprio in quanto spazio di relazioni buone - sottolinea don Guidi -. Tutte le attività che possiamo svolgere in oratorio hanno senso solo se diventano lo strumento per costruire esperienze di relazione significative e importanti».

Progetti e laboratori. Dentro questo scenario, si colloca anche l'oratorio, il

ANNIVERSARIO

26-9-2008

Monica Pozzi



Tricordiano con amore mamma, papà, Cindia e parenti tutti. Seregno, 26 settembre 2026.

progetto di studio e ricerca avviato dalla Fom attraverso la collaborazione con alcune università milanesi, istituzioni diocesane e altre realtà collegate alla Diocesi: «Si è creata una forte sinergia, una combinazione di sguardi che osservano



**ONORANZE FUNEBRI
BESANA**

Dal 1952

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

**0362/501312
335/7847479**

**CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO**

www.besanaonoranze.com

l'oratorio da diverse prospettive e, insieme, desiderano interpretare il momento presente. L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, dentro le trasformazioni, gli elementi promettenti perché possano di-

venire esemplari. Un tentativo, quello di EOratorio, non isolato, ma che si inserisce nel solco di altri percorsi analoghi: da «Oratorio 2020», laboratorio di progettazione parrocchiale, a «Orizzonte Oratorio», attraverso cui la Fom accom-

pagna i singoli oratori nel proprio contesto e nel proprio discernimento. Guardare al futuro: una prospettiva che guarda già oltre il presente. «Possiamo vivere questo tempo lamentandocene, ma anche cercando di cominciare a seminare qualcosa che può portare frutto», osserva don Guidi. Ed è proprio lo sguardo sul futuro che dà senso anche alla festa, parola scelta per la giornata di apertura dell'oratorio. «Sei nella festa», non è soltanto l'invito a organizzare una giornata di gioia, ma a riscoprire il significato profondo: «La festa come un messaggio di speranza, la festa come un messaggio di accoglienza, la festa come stile di un oratorio che vuole animare positivamente la vita dei ragazzi, degli adolescenti, delle loro famiglie e dell'intera comunità ecclesiale e sociale», conclude don Guidi.



L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, gli elementi promettenti perché possano diventare esemplari».

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - Via San Gottardo, 81



Tel. 376.04.44.940

E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

**NUOVA
SEDE**



**Dal 3 settembre al 2 ottobre
gioca e vinci fino a 5000 Euro
in Gift Card Oriocenter!**

**PIÙ SCONTRINI CARICHI,
PIÙ POSSIBILITÀ HAI DI VINCERE!**

Carica i tuoi scontrini ogni giorno dalle 9:00 alle 22:00.
Scopri come partecipare su www.oriocenter.it/concorso

 **oriocenter**
SELECTED STORES